

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta; annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 180.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1.200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

VOTO SEGRETO SÌ O NO

Un dialogo fra sordi

Per ragionare da persone serie sul voto segreto o sul voto palese in Parlamento, bisogna rispettare due condizioni. Anzi tre. La prima consiste nel lasciare deliberatamente da parte le questioni di principio, che in questo caso si prestano a valutazioni oggettivamente contrastanti. La seconda risiede nell'opportunità di non dimenticare mai che una riforma regolamentare in questa materia, secondo la Costituzione, richiede la maggioranza assoluta in ciascuna Camera, vale a dire il voto favorevole — di fatto a scrutinio segreto — della metà più uno dei deputati o dei senatori: non dei presenti votanti ma di tutti i componenti dell'una o dell'altra assemblea.

Se poi si considera, sempre per ragionare da persone serie, che nulla sarebbe più disastroso di una battaglia ostruzionistica sul regolamento parlamentare e che in questa materia l'ostruzionismo può agevolmente risultare vincente, una terza condizione emerge dalla tradizione parlamentare: che una riforma regolamentare deve essere, se non bene accetta, almeno non ferocemente avversata dall'opposizione. Non soltanto perché, in caso contrario, essa non passerebbe; ma anche perché le regole del gioco parlamentare necessitano per essere vive e vitali, cioè davvero funzionanti, del consenso di tutti.

Partendo da queste ragionevoli premesse, occorre dire subito che una difesa oltremisura della segretezza del voto, come sembrano voler fare i comunisti, non è concettualmente né moralmente sostenibile. Ma per le stesse ragioni nemmeno sarebbe sostenibile una posizione di opposita intransigenza a favore della generale e obbligatoria pubblicità del voto. Se per un attimo gli oltranzisti del voto segreto cessassero di difendere sempre e comunque tutto ciò che può nuocere al governo e se gli oltranzisti del voto palese accettassero la ragionevole ipotesi che non proprio tutti i gravi malanni delle nostre istituzioni provengono dal malcostume dei franchi tiratori, ci sarebbe molto spazio per una seria revisione della disciplina delle votazioni.

In primo luogo, nessun comunista serio potrebbe portare un solo argomento a giustificazione dell'articolo 91 del regolamento della Camera, che impone l'obbligo dello scrutinio segreto nella votazione finale dei progetti di legge. Smentita dal parlamentarismo ottocentesco, che ignorava i partiti ma inesistente al Senato, questa norma è un'offesa alla democrazia e un'apologia (o un incitamento) per le imboscate degli incappucciati. Elementare decenza vorrebbe che l'obbligo del segreto sparisse. Non meno impervio sarebbe poi, per chichessia, difendere la regola irragionevole e perversa che impone il voto segreto finale persino quando il testo è composto di un solo articolo e questo sia già stato votato con scrutinio palese, come avviene per la conversione dei decreti legge quando sia stata posta la questione di fiducia.

Infine, anche coloro che, come noi stessi, non sono affatto convinti dell'opportunità di consolidare lo strapotere degli apparati centrali di partito sui propri parlamentari attraverso la totale eliminazione del voto segreto, dovrebbero convenire che, così come stanno le cose, la situazione normativa è troppo comoda per l'opposizione. E' infatti assai opinabile che, nel concorso di diverse richieste di votazione, debba prevalere di diritto quella per il voto segreto. Ma anche a non voler rovesciare questa

norma, è grottesco consentire che la segretezza del voto si imponga per il solo fatto che la domandino o un presidente di gruppo o quindici deputati: il «quorum» andrebbe almeno rialzato a due o tre capigruppo, ovvero a sessantatré deputati, cioè un decimo dei componenti.

Su un punto, inoltre, già proposto da Bozzi nella sua relazione alla commissione per le riforme istituzionali, sembrerebbe del tutto giusto puntare i piedi. Vale a dire a favore dell'obbligatorietà del voto palese in ogni deliberazione che comporti aumento di spese o riduzione di entrate. Un dibattito, non solo in Parlamento ma anche nel paese sollecitato dai partiti, su queste proposte niente affatto autoritarie né irragionevoli, potrebbe servire a sbloccare una situazione di stallo, caratterizzata da un dialogo fra sordi non sempre in buona fede.

Silvano Tosi

LE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO SUI PREZZI

Stop agli aumenti venuti dal freddo

Gravemente colpiti i prodotti ortofrutticoli - Impegno a evitare speculazioni

ROMA — Termometro basso e prezzi alti, che rischiano di rimanere tali anche quando l'ondata di gelo sarà passata e di estendersi dal settore ortofrutticolo ad altri generi di consumo. Gli «aumenti venuti dal freddo» sono il tema del giorno nella capitale. Se i prezzi sono accessibili per patate, carciofi, pomodori e peperoni, si registrano rincari paurosi per spinaci, zucchine, lattuga, cavolfiori e radicchio, prodotti particolarmente colpiti dal maltempo che ha investito le campagne a Nord di Roma, la Maremma, l'Abruzzo, le Marche, il Veneto e la maggior parte dell'Italia Settentrionale. Ancora indenni, invece, la Sicilia, la Puglia e la fascia a sud di Napoli: aree queste che garantiscono in modo consistente l'approvvigionamento nazionale di ortaggi.

Non ci sono invece preoccupazioni per la frutta di stagione già raccolta e conservata nei frigoriferi.

Per esaminare la situazione dei rifornimenti e dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli e

per avviare iniziative di controllo, la Federazione ha chiesto un incontro urgente con il ministro dell'Industria Altissimo, allo scopo di bloccare l'aumento dei prezzi e qualsiasi tentativo di speculazione.

Dal canto suo, il ministero dell'Industria ha già avviato le prime iniziative per accertare le conseguenze del maltempo e del gelo sulla produzione agricola.

«Stiamo raccogliendo le informazioni necessarie anche attraverso le categorie — ha detto il ministro Altissimo — per quantificare i danni reali e

A PAGINA 13

Dimezzato (dal 50 al 25%) il deposito per l'export

soprattutto circoscrivere le aree e le produzioni colpite. Infatti, non vorremmo che si instaurasse una spirale ingiustificata di aumenti generalizzati di prezzi o si tentassero manovre speculative sotto la spinta, anche psicologica, dell'eccezionale situazione meteorologica.

«All'inizio della prossima settimana verificheremo i dati raccolti che ci servono per promuovere eventuali altre iniziative. In questo momento invito i consumatori a orientare le loro scelte verso prodotti ortofrutticoli di più larga disponibilità».

Oltre agli ortaggi, naturalmente, sono stati colpiti dal gelo anche i fiori. I danni in questo settore si aggirano, nella sola Liguria, sui 100 miliardi di lire.

Situazioni non meno gravi si registrano in quasi tutte le principali zone dedicate a questa coltivazione. Lo rileva l'Irram, Istituto per la ricerca e la valorizzazione sui mercati agricoli, precisando che al maltempo si aggiunge la paralisi del trasporto e il ridotto

funzionamento dei mercati. A San Remo la mancanza di domanda interna ed estera ha provocato giacenze del 40 per cento dell'offerta, nonostante la scarsità della merce. Analoga la situazione in Versilia, mentre a Pescia si parla per ora solo di un ritardo di fioritura.

Non ancora grave — secondo l'Irram — la situazione nel napoletano dove le serre hanno potuto proteggere sufficientemente le colture, anche se la temperatura è scesa a 4 gradi sotto zero.

Viva preoccupazione destano nel Lazio le colture arboree, soprattutto gli oliveti e le produzioni zootecniche. Le scorte foraggere sono ormai prossime a esaurirsi e assai difficile ne risulta il rifornimento, tanto che nelle zone di montagna, ancora isolate, molti bovini rischiano di morire di fame.

Le organizzazioni locali dei coltivatori e degli allevatori hanno già sollecitato i settori decentrati del ministero dell'Agricoltura a effettuare tempestivi sopralluoghi.

LA REVISIONE DELL'IRPEF GIA' QUEST'ANNO

Tasse frenate dice Visentini

I provvedimenti solo con l'assenso del ministro del tesoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Forse anche per l'85, tasse meno pesanti. E' quanto ha lasciato supporre il ministro delle Finanze Visentini, nel suo intervento alla commissione del Senato, dove è in discussione il decreto fiscale. In realtà il ministro si è mostrato molto cauto, avvertendo che prima di assumere impegni, dovrà confrontarsi con il ministro del Tesoro Goria, ma nell'annunciare la presentazione di un disegno di legge di revisione delle aliquote Irpef, a partire dal 1986, è sembrato disponibile ad anticipare per l'85 alcuni benefici.

Pressato dalla maggioranza delle forze politiche e dai sindacati (proprio ieri il segretario della Uil Benvenuto ha rilasciato la richiesta di un intervento urgente per l'85 e ha illustrato la proposta Uil di revisione delle aliquote Irpef, Visentini ora sembra orientato a concedere qualcosa.

Rispondendo ad alcuni interventi che avevano sollecitato un'azione del governo per modificare un sistema fi-

scale che finisce per colpire in modo giudicato esagerato pensionati e lavoratori a reddito fisso, Visentini nel ricordare di essere contrario a un eccesso di progressività ha preannunciato che, subito dopo il varo del decreto fiscale presenterà un provvedimento di riforma dell'Irpef al fine di dare una sistemazione organica alle diverse forme di detrazione. Il provvedimento non riguarderà soltanto i redditi minori ma anche quelli medi-alti, prospettando una revisione delle aliquote che mantenga una proporzione fino ad un livello abbastanza elevato di guadagno. Per quanto riguarda il 1985, Visentini pur con prudenza ha definito «un'ipotesi ragionevole» quella di anticipare fin dai primi mesi del 1985 il recupero del 7 per cento del drenaggio fiscale previsto dalla legge finanziaria per la fine dell'anno, ma, ha ricordato, l'assoluta necessità di un parere in proposito del ministro del Tesoro Goria.

La disponibilità del ministro è stata molto apprezzata

dalle forze politiche e in particolare dal responsabile economico della Dc Rubbi, che, nel suo intervento in commissione, ha ribadito la richiesta, già avanzata dal senatore D'Onofrio di anticipare al 1985 la modifica della curva delle aliquote Irpef.

Rubbi ha lasciato aperte due diverse possibilità: provvedimento ponte o un provvedimento definitivo. Rubbi, comunque, si è dichiarato d'accordo sulla priorità dell'approvazione del decreto fiscale. L'andamento dei lavori in commissione, tuttavia testimonia un diverso clima tra le forze politiche. Le battute preliminari del dibattito, su una questione spinosa come il decreto fiscale, non fanno presagire un clima di scontro nella maggioranza.

Negli interventi di ieri, molta parte della discussione, è stata in realtà un momento di confronto generale sulle politiche economiche. Nel suo intervento in particolare, Rubbi ha riassunto il punto di vista della Dc su tutti i temi sul tappeto, ha chiesto un intervento del governo per riaprire il confronto con i sindacati. Da parte sua il ministro Visentini ha escluso ulteriori aumenti della pressione fiscale, e ha avvertito che la manovra di accorpamento delle aliquote Iva avrà effetti marginali sull'aumento dei prezzi, meno dell'1 per cento. Il ministro delle Finanze ha inoltre promesso che superata la fase di emergenza, in futuro verranno inasprite le forchette forfettarie per i contribuenti minori e la contabilità semplificata.

I sindacati che saranno ascoltati lunedì dalla commissione finanze della Camera, insisteranno molto sulla necessità che sia posto un freno alla pressione fiscale verso i lavoratori dipendenti e pensionati. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il segretario della Uil, Benvenuto, ha parlato di «tagliagimemento» da parte dello Stato verso i lavoratori a reddito fisso. I sindacati hanno già elaborato una piattaforma comune per un intervento urgente attraverso un decreto, perché nel 1985 le retribuzioni non siano decurtate da una pressione fiscale, che Benvenuto ha definito «una variabile impazzita del nostro sistema economico».

La proposta prevede l'aumento del 20 per cento di tutte le detrazioni d'imposta e l'aumento, sempre del 20 per cento, dell'ampiezza degli scaglioni. Soltanto in questo modo la pressione fiscale nel 1985 potrà mantenersi al livello del dello scorso anno.

Per il futuro però la Uil ha preparato una proposta, che sarà sottoposta all'esame delle altre forze sindacali, in cui è prevista una modifica più ampia dell'attuale sistema. Si avanza la necessità di effettuare le detrazioni d'imposta con detrazioni d'imponibile, in pratica le prime 500 mila lire di stipendio saranno esentate da tasse; la diminuzione delle fasce da 9 a 6, una riduzione delle aliquote, particolarmente per i redditi medio-alti. Quest'operazione di riforma dovrebbe essere scaglionata in tre anni: a partire dall'87, però, sono previsti degli adeguamenti automatici che portino all'eliminazione definitiva del drenaggio fiscale.

Giuseppe Sanzotta

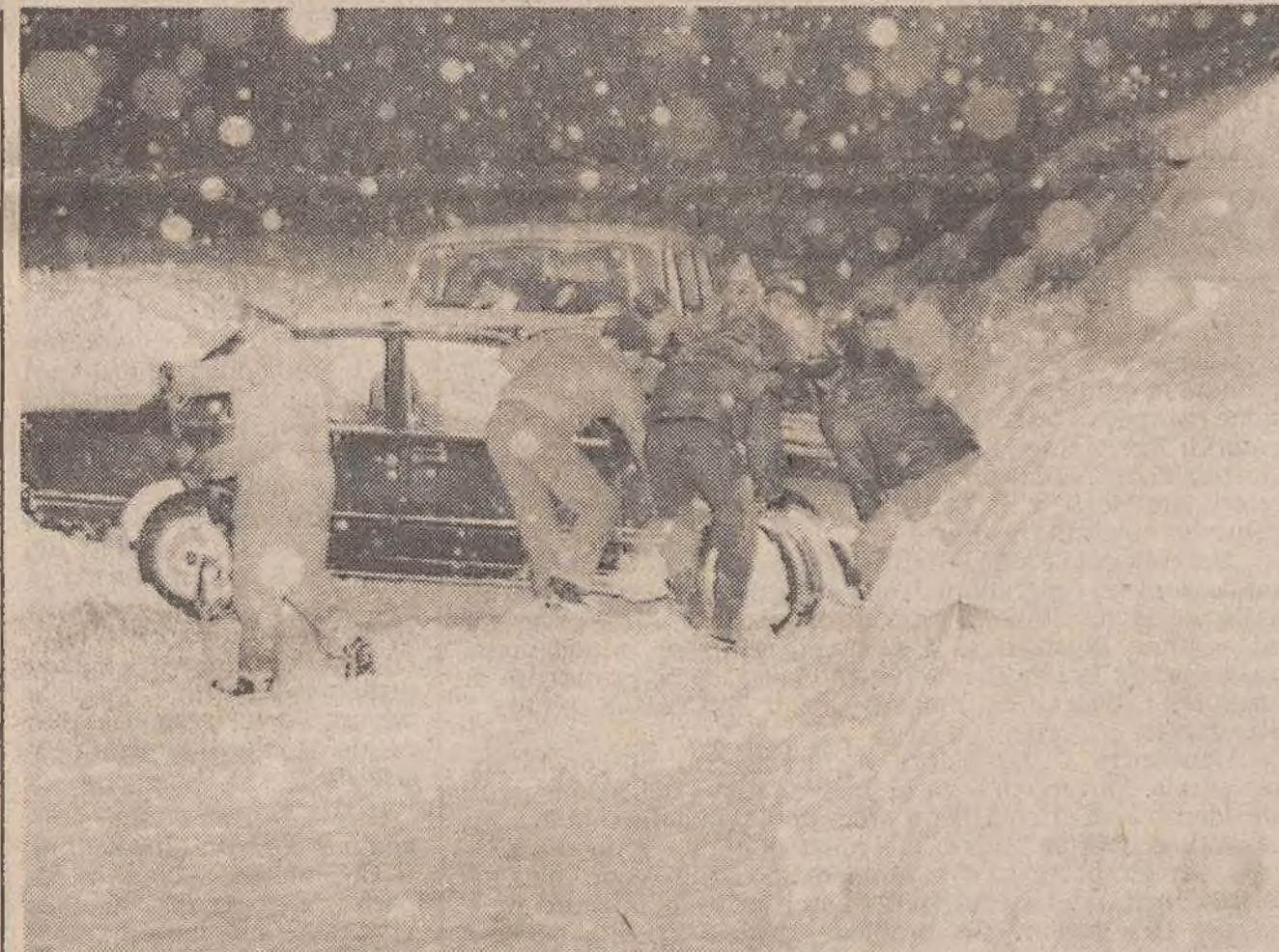
PRIME VITTIME DEL FREDDO, EMERGENZA IN CALABRIA

Un week-end di gelo Nuovo peggioramento

ROMA — Con 5,6 gradi sotto zero, il centro di Roma ha raggiunto il record storico del secolo: Firenze appaiata all'Aquila, meno 22 alle 10 di ieri mattina; temperature pari anche in Emilia, con -27 nella «Bassa» modenese. A Catanzaro nevica dopo 22 anni, mentre nelle Marche e in Basilicata sono stati segnalati cinghiali lupi e bruchi di cani randagi in cerca di cibo. Costretti ancora a battere i denti per questa eccezionale ondata di freddo, l'Italia si appresta a vivere uno dei più gelidi week-end degli ultimi decenni. Per ora, come informa il servizio meteorologico dell'aeronautica, il flusso di aria fredda che ancora interessa il Mediterraneo centrale, fa sentire i suoi effetti principalmente al Sud e alle isole maggiori, mentre sul resto delle regioni si è affacciato il sole. Ma tra oggi e domani, la situazione andrà peggiorando un po' dovunque, con gelate e temperature stabili, ma sempre al di sotto delle minime stagionali. Per domani, in particolare, sono attese nuove nevicate anche al Centro e al Nord.

Ma al Sud la situazione sta precipitando in Calabria dove il freddo ha causato danni pesantissimi, come in altre regioni meridionali dove numerosi sono i centri isolati che vengono riforniti dagli elicotteri. I più colpiti sono i settori agrumicolo, olivicolo e ortofrutticolo. Mandarini, arance e clementini sono caduti a chili. Quattro operai della Sip di Cosenza sono stati salvati dai carabinieri: erano rimasti bloccati nella neve per 24 ore mentre riparavano una linea telefonica di Roggiano.

La provincia più colpita è quella di Cosenza: in particolare nelle zone di San Giovanni



Cosenza — Il maltempo ha assunto proporzioni apocalittiche in Calabria. In alcuni punti la neve è ormai alta quattro metri; interi paesi sono isolati. Qui la foto di una strada statale sommersa dalle nevicate incessanti (Tel. Ansa)

di in Fiore, Acri, Rossano e Panettieri sono segnalati frazioni isolate, mandrie isolate e prive di foraggio e problemi nella fornitura dell'energia elettrica. A Cosenza da ieri collaborano alle operazioni di soccorso due elicotteri dell'esercito per rifornire di foraggio il bestiame.

Per quanto riguarda la circolazione ferroviaria nazionale, la situazione si è lentamente stabilizzando anche se in alcune regioni i ritardi si accumulano ancora in modo preoccupante (i treni da Roma per il Sud mantengono

ritardi di oltre sette ore, nella zona di Caserta è caduta una linea elettrica aerea).

Purtroppo comincia ad alzarsi il conto delle vittime del freddo. I fiorentini hanno fatto i conti ieri con 22 gradi sotto zero, un freddo maggiore di quello notturno (meno 21,4), un record storico che ha avuto il suo morto, Orazio Monastero, di 84 anni, che viveva in una casa senza riscaldamento.

Nel Veneto, in provincia di Rovigo, un'altra vittima: è morta assiderata una donna di 54 anni, Teresa Crepaldi.

Un'intera famiglia è stata ricoverata per intossicazione da ossido di carbonio: nella casa di Taglio del Po, la neve aveva ostruito il camino.

Altre due vittime si sono avute in Piemonte. A Torino Giovanni Panettoni di 70 anni è morto assiderato in casa insieme al suo cane, che dopo la morte del padrone aveva cercato nutrimento addentando il cadavere. Ad Asti, stessa sorte è toccata per il freddo al girovago Leandro Giacosa, 65 anni, morto sul ciglio di una strada periferica.

TRE MILITARI USA UCCISI IN GERMANIA

Tragico incendio tra i missili

HEILBRONN — Il propellente solido di un missile «Pershing II» ha preso fuoco provocando la morte di tre militari americani di stanza in Germania e il ferimento di altri sei persone.

Il maggiore Michael Griffon, del 56° artiglieria, il reparto della cui dotazione fanno parte i missili, ha dichiarato per telefono all'Associated Press che l'incidente è avvenuto alle 14 di ieri in un deposito dell'esercito americano della località di Weidheide.

«Non c'è stata alcuna esplosione», ha precisato l'ufficiale statunitense, soggiungendo che il missile non era armato e che nella zona non ci sono testate nucleari.

In un primo tempo era sembrato che le vittime fossero due, ma poi si è saputo che ai due militari morti immediatamente si è aggiunto un altro che ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale. Dal canto suo, il maggiore

Griffon non è stato in grado di dire se i tre siano deceduti per le ustioni o per aver respirato gas tossici.

I «Pershing II» che sono lunghi una decina di metri e pesano sette tonnellate hanno motori a razzo a propellente solido. Essi vengono spostati con appositi carrelli lanciatori. I missili sono custoditi in basi strettamente sorvegliate e si provvede a trasportarli periodicamente nelle campagne per esercitazioni, senza la testata nucleare. Oltre che presso Heilbronn depositi di attrezzature per «Pershing», si trovano nelle località della Germania meridionale.

Insieme al «Cruise» più lento in volo i «Pershing» vengono schierati in Europa per controbilanciare gli «SS 20» sovietici. Dalla fine del '83, ha reso noto il portavoce della Nato lo scorso novembre — ne sono stati dislocati in Germania 45 dei 108 previsti.

Colonnello russo transfuga

BONN — Un agente segreto sovietico di grado elevato, che da anni lavorava a favore dei servizi d'informazione occidentali, è passato all'Ovest alcune settimane fa: lo ha rivelato il quotidiano tedesco «Kölnische-Bonner Rundschau».

Secondo il giornale tedesco occidentale, lo 007 sovietico, che aveva il grado di colonnello, è il più importante agente segreto dell'Est che abbia chiesto asilo politico alle autorità di Bonn in questo dopoguerra.

Egli sarebbe stato reclutato dai servizi segreti occidentali durante uno dei suoi viaggi all'estero e, sempre secondo il giornale, avrebbe rivelato particolari sinora sconosciuti sulla centrale dei servizi segreti a Mosca e sulla rete di spionaggio sovietico all'Ovest, con conseguenze molto gravi per l'Urss.

Questo campione del doppio gioco sarebbe, a detta del quotidiano germanico, un personaggio non meno importante del colonnello sovietico Oleg Penkovski, che dopo anni di cooperazione con i servizi segreti occidentali venne condannato a morte nell'Urss nel maggio del 1963. Il portavoce del governo di Bonn, Peter Bönisch si è rifiutato di commentare le notizie diffuse dalla «Kölnische-Bonner Rundschau». Facendo appello alla comprensione dei giornalisti.

La fuga dell'agente sovietico è stata confermata in ambienti dei servizi segreti tedeschi, citati dall'agenzia giornalistica tedesca «Dpa». Il transfuga, definito «un pesce non piccolo» sarebbe paltro arrivato nella Germania occidentale già da lungo tempo.

TRA I PESCATORI MONFALCONESI E QUELLI TRIESTINI

Casalinga «guerra» dei cefali

MONFALCONE — E' guerra aperta tra i pescatori di Monfalcone e quelli di Trieste. L'altra notte c'è stato l'ultimo episodio di una battaglia che dura ormai da alcuni anni: una barca monfalconese si è scontrata all'interno del bacino di Panzano con un peschereccio di Trieste, che ieri mattina è stato sequestrato dall'autorità giudiziaria.

I soci della cooperativa pescatori di Monfalcone accusano i colleghi triestini di gettare abusivamente le reti nel bacino di Panzano, mancando così di rispettare un antico privilegio (risale ancora ai tempi dell'impero austro-ungarico) che assegna ai pescatori locali il monopolio della tradizionale tratta dei cefali, alla quale essi dedicano da moltissimi anni in questa stagione.

I monfalconesi tenevano d'occhio già da qualche gio-

no il peschereccio di Trieste, che entrava di soppiatto nel bacino di Panzano. Dopo lo scontro nella notte tra giovedì e venerdì è subito intervenuta una motovedetta della Capitaneria di porto di Monfalcone, che ha provveduto a fermare l'imbarcazione, comandata da Roberto Lorello di Trieste (a bordo si trovavano altri sei pescatori).

Il provvedimento è stato confermato ieri mattina dal pretore di Monfalcone, dott. Fulvio Finazzi Flori, il quale ha altresì dato il nulla osta alla vendita del pesce catturato dai triestini, con l'obbligo del deposito cauzionale della somma ricavata. Un'indagine appurra adesso ragioni e torti.

Era da diverso tempo che i pescatori monfalconesi andavano denunciando gli «sconfamanti».

«Da almeno tre anni — dicono alla cooperativa — quelli di Trieste non solo entrano nel bacino di Panzano, ma si prendono anche beffe di noi. Con le loro incursioni disperdono i branchi di pesce e a noi non restano che le briciole. Quest'anno, per esempio, proprio l'azione di disturbo degli abusivi ci ha costretti a rimandare la tratta».

La legge alla quale si richiamano i pescatori di Monfalcone è del 1922, ma riconfermerebbe un privilegio ottenuto dai loro nonni negli anni remoti dell'amministrazione asburgica. Non è infrequente nella Venezia Giulia e in tutti i territori ex austriaci il recepimento nella legislazione italiana di norme imperiali-reali (si pensi, per esempio, al caso degli uffici tavolari).

Già da diversi anni, peraltro, la tratta dei cefali ha per-

duto molta della sua antica importanza nel bacino di Panzano, uno specchio d'acqua artificiale creato agli inizi del Novecento in seguito ad alcuni scavi di materiali che erano serviti per lavori di ampliamento del porto di Trieste.

Fino al 1973, il bacino veniva completamente chiuso per la tratta, e così nelle reti rimanevano quantità eccezionali di cefali (in dicembre entrano a branchi enormi nel bacino) che prendeva poi la via dei mercati di tutta Italia.

Adesso però, con lo sviluppo delle attività portuali, il bacino non può più essere chiuso. Così i pescatori monfalconesi, con alcune particolari autorizzazioni rilasciate dalla Capitaneria di porto ricorrono, per tre o quattro volte, a sistemi più rapidi, ma meno redditizi.

Paolo Fragiaco

DALL'INTERNO

DE MITA ESPlicito ALLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA

La Dc appoggerà Craxi almeno fino alle elezioni

Il vertice della maggioranza servirà a dare maggiore stabilità all'esecutivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il vertice della maggioranza servirà a dare stabilità al governo fino alle prossime elezioni amministrative, per il futuro si vedrà. Ieri, aprendo i lavori della direzione democristiana il segretario De Mita è stato esplicito: la Democrazia cristiana sosterrà il governo Craxi fino alle elezioni amministrative di primavera.

Se il voto di maggio, ha aggiunto il segretario, servirà a rafforzare il pentapartito dandogli un effettivo indirizzo strategico, il partito di maggioranza relativa continuerà ad offrire il proprio sostegno leale alla coalizione. In caso contrario tutto dovrà essere rimesso in discussione.

Al momento, il problema comunque è quello di non

creare turbative che possano generare difficoltà nella maggioranza, ma nello stesso tempo è intenzione di De Mita fare in modo che in questi mesi il governo sia messo in condizioni di operare.

Il carattere costruttivo di questo vertice è stato messo in risalto ieri dal vicepresidente del Consiglio Forlani. «Penso che ci sarà una valutazione complessiva dell'azione fin qui svolta, delle difficoltà incontrate e dei risultati conseguiti. Su questa base e guardando anche alle scadenze più impegnative dei prossimi mesi, mi pare che non manchino davvero i temi e le ragioni per uno scambio di opinioni».

Dalla Dc, stando almeno a quanto ha affermato ieri De Mita nel corso della direzione,

per il momento non partiranno azioni tese a minare la coalizione, anzi il segretario democristiano ha affermato che il partito continuerà ad incalzare i partiti alleati dell'area laica e socialista, per trasportare, dal centro alla periferia, la formula dell'accordo a cinque realizzando così l'unica operazione in grado di dare un significato strategico al pentapartito e di dissolvere definitivamente ogni ipotesi di maggioranza diversa.

E nel suo discorso De Mita ha lanciato anche un avvertimento al Psi perché siano evitate in periferia operazioni che possano minare la collaborazione anche nel governo nazionale. «A noi non piace» ha detto De Mita «il modello di Matera (d'alleanza nella giunta fra laici e Pci con la Dc

all'opposizione) per questo contrasteremo le posizioni di chi contemporaneamente si presenta all'opinione pubblica come nostro alleato, ma anche come interlocutore di "alternative"».

Il segretario democristiano però non si è limitato a criticare i partiti alleati di governo, ma ha anche accusato esplicitamente esponenti dei partiti alleati e della stessa Dc che, o non hanno perso la speranza di creare alleanze diverse (Formica), oppure, e questo riferimento è stato rivolto direttamente al capogruppo della Dc alla Camera, Rognoni, che aveva rivendicato una maggiore autonomia del partito rispetto al governo, che non rinunciano all'idea di mandare a picco Craxi.

G. S.

RIENTRANO GLI SCIOPERI

A Roma precettati per la neve gli uomini dei radar

ROMA — I controllori del traffico aereo del centro di controllo regionale di Roma, aderenti all'organizzazione autonoma Anpacat, che ieri pomeriggio avevano confermato gli scioperi previsti per oggi e per domani, si recheranno regolarmente al lavoro. Poco dopo la conferma dell'agitazione, infatti, il ministro dei Trasporti Signorile aveva chiesto alla prefettura di Roma di precettare i controllori di volo in considerazione della situazione di «emergenza meteorologica» che ha colpito l'Italia.

Prima che scattassero le precettazioni, l'Anpacat ha fatto marcia indietro e ha invitato i controllori «a obbedire all'ordine di precettazione voluto dal ministro Signorile». I voli, dunque, neppure permessi saranno regolari sia oggi sia domani. Per oggi lo sciopero era previsto dalle 9 alle 13, per domani dalle 13 alle 18.

AUMENTI CONGELATI FINO A LUGLIO

Il blocco degli affitti Nicolazzi dà ragione al sindacato inquilini

Il consiglio dei ministri risolverà il caso

ROMA — Il braccio di ferro tra proprietari e inquilini sugli scatti Istat volge ormai a favore di quest'ultimi. Il governo è infatti deciso a confermare il «congelamento» dei fitti ad equo canone per altri sette mesi e cioè fino alla fine del prossimo luglio. Lo ha ribadito ieri il ministro dei lavori pubblici, Franco Nicolazzi, che ha dichiarato di voler sottoporre la questione al prossimo Consiglio dei ministri.

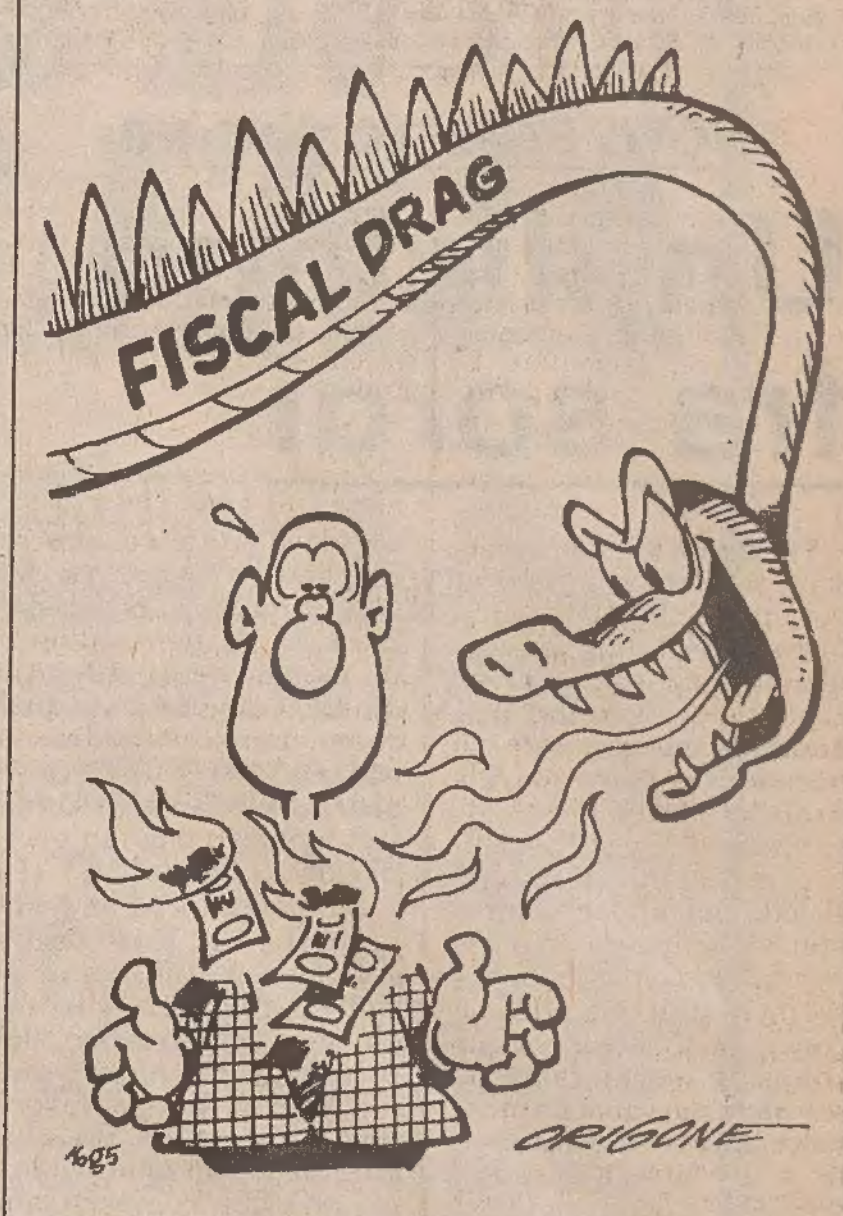
Nicolazzi è pienamente d'accordo con la nota «esplicitiva» già diffusa dalla presidenza del Consiglio e non ha escluso che un provvedimento definitivo di blocco dei fitti possa essere varato entro la prossima settimana.

«Io comunque chiederò al consiglio — ha specificato Nicolazzi — che venga risolto in

maniera chiara il problema dell'aumento Istat che è già stato richiesto dai proprietari degli appartamenti (sia privati sia enti). Lo spirito del provvedimento che bloccava lo scatto dell'indice Istat la scorsa estate era di congelare gli affitti per un anno».

Come è noto i proprietari hanno invece dato una diversa «lettura» del testo, richiedendo gli aumenti a partire dal primo gennaio del 1985.

Nicolazzi ha spiegato le intenzioni del governo. «Poiché il Parlamento deve ancora convertire in legge il decreto che sospende l'esecuzione degli sfratti (giace alla Camera senza che sia stata avviata la discussione e scadrà il 27 gennaio) si potrebbe inserire nel decreto un articolo che risolva l'intera questione».



QUESTA MATTINA A ROMA I FUNERALI DI STATO PER OTTAVIO CONTE

Una donna ha visto i terroristi assassinare l'agente dei Nocs

ROMA — Funerali di Stato per l'agente dei Nocs Ottavio Conte, ucciso da terroristi mercoledì pomeriggio. La cerimonia funebre si svolgerà questa mattina alle ore 10 nella basilica di San Lorenzo fuori le mura. La salma dell'agente ucciso resterà esposta dalle 8 alle 10 nella cappella dell'obitorio nell'istituto di medicina legale. In un primo momento i familiari avevano deciso per una cerimonia in forma privata che doveva svolgersi a Torvalancia. Dopo il rito funebre la salma sarà tumulata nel cimitero di Pomezia.

Una nuova testimonianza di una donna che abita sul

lungotevere di Torvalancia e ha assistito all'uccisione dell'agente dei Nocs è stata raccolta ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi.

Mercoledì sera la donna stava rincasando, quando la sua attenzione è stata attirata da un'Alfa Romeo che dapprima ha seguito l'agente, poi l'ha superato per immergersi in una stradina laterale. Secondo la testimonianza, l'autista avrebbe fermato la macchina con il cofano verso il lungomare.

Dalla vettura sono scesi due uomini, uno dei quali si è fermato tra una «Ritmo» posteggiata e la cabina telefonica.

E l'attenzione si sposta sull'esplosivo del treno

BOLOGNA — I magistrati della Procura della Repubblica di Bologna, che indagano sulla strage del 23 dicembre sul rapido Napoli-Milano, dopo aver avuto la quasi certezza delle sembianze dell'attentatore, concentrano la loro attenzione sulla composizione dell'ordigno esplosivo. Per conoscere i risultati dei periti balistici in merito al tipo di esplosivo e di innesco usato bisognerà, però, attendere alcune settimane.

Più rapido potrebbe essere, invece, l'accertamento sull'inviluppo della bomba, cioè su una delle due borse che l'attentatore ha appoggiato sulla reticella del corridoio tra il primo e il secondo scompartimento della carrozza sulla quale è avvenuta l'esplosione.

Sul cadavere delle quindici vittime, i medici che hanno effettuato gli esami necropsici hanno trovato alcuni frammenti di materiale che potrebbero essere brandelli della borsa nella quale era custodita la bomba. Questi frammenti vengono attentamente esaminati. Se si scoprirà qualche cosa sul contenitore, si potrà indagare per sapere dove, quando e da chi sia stato acquistato.

Frattanto nessuna notizia ufficiale da Bologna è giunta alla Procura di Firenze sull'eventuale competenza di Firenze nelle indagini sulla strage. Lo ha detto, nel corso di un incontro con i giornalisti, il procuratore aggiunto di Firenze, Carlo Bellitto.

007 italiani: inchiesta sulle accuse di Formica

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma ha aperto un fascicolo intestato «atti relativi alle dichiarazioni rese dall'on. Rino Formica nell'intervista fattagli dal quotidiano "Repubblica"». Lo ha reso noto il procuratore Marco Boschi, il quale ha sottolineato che l'indagine, attualmente nella fase preliminare, riguarda «esclusivamente il punto dell'intervista in cui si parla di un incarico che sarebbe stato conferito dai servizi segreti a Michele Zaza». Infatti un «incarico appalto», secondo Formica, fu dato al capocamorra per il rapimento di Franco Freda in Grecia.

IN UN CONVEGNO NELLA CAPITALE

Ricordata da Natta l'opera di Togliatti

ROMA — L'originalità e l'attualità del pensiero e dell'azione politica di Palmiro Togliatti sono state al centro di un appassionato e ampio intervento di Alessandro Natta al convegno dell'Istituto Gramsci su «Democrazia e socialismo nell'opera di Togliatti», che si è aperto ieri nella sala del teatro dell'opera, a Campo Marzio. Il convegno durerà anche oggi.

Internazionalismo e autonomia, l'impegno per l'unità delle sinistre e la partecipazione delle masse popolari al governo del paese sono i punti focali della prassi togliattiana che trovano oggi una sottile analisi e un nuovo rilancio.

Il segno del metodo risulta evidente — secondo Natta — nella vitalità e nella crescita del Pci e anche nel progresso «pur contraddittorio e faticoso» del nostro Paese: ripensare Togliatti significa fare il punto sui cambiamenti nei venti anni che separano dalla sua morte.

La sottolineatura del '44 e

l'apporto comunista alla resistenza, la rottura del '47 e la scelta della democrazia politica di tipo nuovo hanno aperto, secondo Natta, il processo di rinnovamento della nazione anche nel momento in cui era messa in difficoltà l'unità antifascista e si era in epoca di guerra fredda.

Il nuovo rapporto che si stabilì tra la causa della pace e quella del socialismo comportava una revisione teorica e politica ed ebbe poi sviluppi «di altissimo rilievo» per opera di Berlinguer.

In un momento in cui «un passo importante è stato compiuto a Ginevra per l'avvio del negoziato tra Usa e Urss — ha detto Natta — noi vogliamo ribadire che occorre impegnarsi a fondo per far prevalere le ragioni del dialogo: non possono essere tollerate nuove scalate come la militarizzazione del cosmo. La rivendicazione che poniamo è che l'Europa, i paesi dell'Onu e dell'altro blocco, possano partecipare al confronto e alle decisioni su problemi che riguardano la sorte del nostro continente».

Il segretario del Pci ha chiarito che non sono in discussione le alleanze e gli impegni del nostro Paese, ma è urgente che «una politica estera sia di tutta la nazione e abbia ispirazione e carattere democratici».

In questo senso si pone il problema del superamento radicale dell'indirizzo politico che «è stato imposto ai servizi segreti», e cioè il problema dell'impegno attivo per la distensione.

UN ARRESTO A MILANO E TRE IN SICILIA

A «stretto giro di posta» vendevano armi alla mafia

MILANO — La Procura della Repubblica di Milano i carabinieri hanno arrestato Baldassarre Stabile, di 30 anni, originario di Alcamo (Trapani). In quest'ultimo centro si cingono le manette sono scattate per Girolamo Calandri, 37 anni, costruttore edile, e per i dipendenti postali in servizio a Trapani Angelo Passalacqua, 38 anni, e Giuseppe D'Angelo, 24. Tutti e quattro sono accusati di gestire in concorso con altre persone, già identificate e ricercate, una vendita per corrispondenza specializzata nella fornitura di armi lunghe e corte, da guerra e non.

Acquirenti di questa associazione per delinquere erano esponenti mafiosi, della camorra, e della 'ndrangheta calabrese. Le indagini stanno inoltre tentando di accertare se questa centrale di distribuzione di armi fosse anche in contatto con elementi del terrorismo.

Secondo i primi accertamenti svolti dalla magistratura, uno dei capisaldi del traffico di armi sarebbe stata proprio la cittadina trapanese di Alcamo. Qui i killer che operavano al servizio della criminalità organizzata si rifornivano periodicamente di armi, ricevendole — è proprio il caso di dirlo — «a stretto giro di posta».

Il bisogno di armi sempre diverse era motivato dalla necessità di non lasciare nella mani dei periti balistici elementi compromettenti, capaci di collegare un delitto all'altro.

Secondo quanto è stato possibile accertare nel corso della prima fase della inchiesta, svolta dai carabinieri, il «postal-market» di armi milanesi era in grado di distribuire in ogni momento non solo pistole ma anche fucili mitragliatori e mitragliette. Le armi giungevano da Milano tramite corriere ed erano sempre pagate anticipatamente.

I meccanismi di questo traffico sono abbastanza delineati dalle indagini che hanno riguardato i collegamenti Milano-Alcamo. La richiesta per le forniture di armi avveniva sempre per corrispondenza sulla base di un voluminoso catalogo che contrassegnava con un numero di codice ogni tipo di arma. Accanto alla fotografia vi erano anche le caratteristiche salienti, così come si conviene a un buon catalogo di vendita.

L'impegno per chi acquistava era il pagamento all'atto dell'ordine. Per il trasferimento del denaro venivano adottate misure di estrema cautela. Infatti, veniva escluso il servizio bancario, ritenuto poco affidabile dal momento che la legge Rognoni-La Torre ha consentito ai magistrati di mettere il naso nei conti correnti. Finora, però, nessuno si era curato di verificare i movimenti di denaro attraverso i vaglia telegrafici.

RUGGIERO E ATTOLICO AI VERTICI DEL MINISTERO

Farnesina «giovane» con le nuove nomine

ROMA — Le nomine dell'ambasciatore Renato Ruggiero, 54 anni, a segretario generale del ministero degli esteri, e del ministro plenipotenziario di prima classe Bartolomeo Attolico, 57 anni, a direttore generale degli affari culturali — decise dall'ultimo Consiglio dei ministri — confermano la tendenza al ringiovanimento dei vertici della diplomazia italiana. L'età media del segretario generale e dell'«équipe» dei direttori generali (affari politici, economici, culturali ed emigratori) non arriva infatti, oggi, a 54 anni.

La carica di segretario generale, la massima carica tecnico-amministrativa del ministero degli esteri, è un posto delicato il cui titolare deve assicurare il coordinamento e la continuità dell'amministrazione e l'esecuzione delle decisioni.

Voci ufficiose davano Ruggiero in corsa per l'ambito incarico insieme all'ambasciatore italiano a Parigi Walter Gardini e al direttore degli affari politici, Bruno Bottai. Ruggiero sostituisce l'ambasciatore Francesco Malifati di Montetrotto.

Con la nomina di Ruggiero, il consiglio dei ministri ha approvato anche quella dell'ambasciatore Bartolomeo Attolico, capo del servizio stampa della Farnesina e quindi «portavoce» di Andreotti, a direttore generale per le relazioni culturali al posto di Cortese De Bosis al quale verrà affidata presumibilmente un'importante ambasciata. Decisi anche diversi

«movimenti» in importanti ambasciate.

Autorevoli voci interne alla Farnesina non accreditano però la tesi che, con la nomina di Ruggiero, il ministero «cambi volto». Diplomaticamente si rifugge dalle espressioni troppo decise e si preferisce sottolineare come la scelta di un diplomatico relativamente giovane alla carica amministrativa — una sorta di «capo di stato maggiore» della diplomazia italiana — costituisce un consolidamento della linea di ringiovanimento dei ranghi, ai massimi vertici.

Il ministro plenipotenziario Bartolomeo Attolico prima di

entrare in diplomazia, nel 1955, ha lavorato nel mondo finanziario americano.

Andreotti, diventato nell'agosto 1983 ministro degli esteri, ha chiamato a Roma Attolico — come capo dell'ufficio stampa del ministero — da Ankara, dove era ambasciatore dal 1981. Nato nel 1927 a Ginevra si è laureato in giurisprudenza a Trieste.

Nella stessa riunione del Consiglio dei ministri sono state accolte, su proposte del capo della Farnesina, le nomine ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di classe degli inviati straordinari e ministri plenipotenziari di II classe: Luciano Koch, Paolo Galli, Alessandro Quaroni, Giovanni Nannuzzi, Ferdinando Salice, Giancarlo Danovi, Luigi Guidobono Cavalchini Garofoli, Aldo Pugliese, Luigi Maria Fontana Giusti, Giovan Battista Crosetti, Giuseppe Maria Borga.

Ed inoltre le nomine ad in-

viato straordinario e ministro plenipotenziario di II classe dei consiglieri di ambasciata: Egone Ratzenberger, Mario Sica, Francesco Aloisi De Lardere, Luigi Amaduzzi, Mario Quagliotti, Sergio Vento, Antonio Neri, Giovanni Domineo, Vittorio Pennarola, Tommaso Troise, Francesco De Courten, Salvatore Zotta, Mario Marini, Giuseppe Scutro, De Masellis, Paolo Arino Coppi, Carlo Civiletti, Fabio Miglioneri, Lorenzo Ferrarini, Mario Piersigilli, Lucio Forattini, Mario Cappetta, Ottone Mattei, Alessandro Serafini, Giuseppe Balboni, Aquila, Federico Barberio.

entrare in diplomazia, nel 1955, ha lavorato nel mondo finanziario americano.

Andreotti, diventato nell'agosto 1983 ministro degli esteri, ha chiamato a Roma Attolico — come capo dell'ufficio stampa del ministero — da Ankara, dove era ambasciatore dal 1981. Nato nel 1927 a Ginevra si è laureato in giurisprudenza a Trieste.

Nella stessa riunione del Consiglio dei ministri sono state accolte, su proposte del capo della Farnesina, le nomine ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di classe degli inviati straordinari e ministri plenipotenziari di II classe: Luciano Koch, Paolo Galli, Alessandro Quaroni, Giovanni Nannuzzi, Ferdinando Salice, Giancarlo Danovi, Luigi Guidobono Cavalchini Garofoli, Aldo Pugliese, Luigi Maria Fontana Giusti, Giovan Battista Crosetti, Giuseppe Maria Borga.

Ed inoltre le nomine ad in-

viato straordinario e ministro plenipotenziario di II classe dei consiglieri di ambasciata: Egone Ratzenberger, Mario Sica, Francesco Aloisi De Lardere, Luigi Amaduzzi, Mario Quagliotti, Sergio Vento, Antonio Neri, Giovanni Domineo, Vittorio Pennarola, Tommaso Troise, Francesco De Courten, Salvatore Zotta, Mario Marini, Giuseppe Scutro, De Masellis, Paolo Arino Coppi, Carlo Civiletti, Fabio Miglioneri, Lorenzo Ferrarini, Mario Piersigilli, Lucio Forattini, Mario Cappetta, Ottone Mattei, Alessandro Serafini, Giuseppe Balboni, Aquila, Federico Barberio.

entrare in diplomazia, nel 1955, ha lavorato nel mondo finanziario americano.

Andreotti, diventato nell'agosto 1983 ministro degli esteri, ha chiamato a Roma Attolico — come capo dell'ufficio stampa del ministero — da Ankara, dove era ambasciatore dal 1981. Nato nel 1927 a Ginevra si è laureato in giurisprudenza a Trieste.

Nella stessa riunione del Consiglio dei ministri sono state accolte, su proposte del capo della Farnesina, le nomine ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di classe degli inviati straordinari e ministri plenipotenziari di II classe: Luciano Koch, Paolo Galli, Alessandro Quaroni, Giovanni Nannuzzi, Ferdinando Salice, Giancarlo Danovi, Luigi Guidobono Cavalchini Garofoli, Aldo Pugliese, Luigi Maria Fontana Giusti, Giovan Battista Crosetti, Giuseppe Maria Borga.

Ed inoltre le nomine ad in-

viato straordinario e ministro plenipotenziario di II classe dei consiglieri di ambasciata: Egone Ratzenberger, Mario Sica, Francesco Aloisi De Lardere, Luigi Amaduzzi, Mario Quagliotti, Sergio Vento, Antonio Neri, Giovanni Domineo, Vittorio Pennarola, Tommaso Troise, Francesco De Courten, Salvatore Zotta, Mario Marini, Giuseppe Scutro, De Masellis, Paolo Arino Coppi, Carlo Civiletti, Fabio Miglioneri, Lorenzo Ferrarini, Mario Piersigilli, Lucio Forattini, Mario Cappetta, Ottone Mattei, Alessandro Serafini, Giuseppe Balboni, Aquila, Federico Barberio.

entrare in diplomazia, nel 1955, ha lavorato nel mondo finanziario americano.

Andreotti, diventato nell'agosto 1983 ministro degli esteri, ha chiamato a Roma Attolico — come capo dell'ufficio stampa del ministero — da Ankara, dove era ambasciatore dal 1981. Nato nel 1927 a Ginevra si è laureato in giurisprudenza a Trieste.

Nella stessa riunione del Consiglio dei ministri sono state accolte, su proposte del capo della Farnesina, le nomine ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di classe degli inviati straordinari e ministri plenipotenziari di II classe: Luciano Koch, Paolo Galli, Alessandro Quaroni, Giovanni Nannuzzi, Ferdinando Salice, Giancarlo Danovi, Luigi Guidobono Cavalchini Garofoli, Aldo Pugliese, Luigi Maria Fontana Giusti, Giovan Battista Crosetti, Giuseppe Maria Borga.

Longevità di governo

A prima vista possono apparire contrastanti, o addirittura conflittuali, le affermazioni fatte da Craxi una ventina di giorni fa sulla necessità di garantire all'attuale governo una durata «almeno triennale» e la precisazione fornita ieri da De Mita, il quale ha detto alla direzione democristiana che l'impegno del suo partito a sostenere questa compagine ministeriale vale fino alle elezioni amministrative del 12 maggio.

C'è quasi un anno di differenza tra gli auspici di Craxi, insediatisi alla presidenza del Consiglio nell'estate del 1983, e la scadenza indicata da De Mita.

Il contrasto, o conflitto, diventa però meno evidente e sicuro quando si leggono con attenzione gli altri passaggi del discorso del segretario dello scudo crociato.

Si capisce allora che De Mita non ha annunciato il certo e imminente esaurimento degli accordi che portarono un anno e mezzo fa il segretario socialista a Palazzo Chigi. Al contrario, egli ha condizionato la conferma o prosecuzione di quegli accordi alle prove di coerenza e di lealtà verso la Dc che nelle amministrazioni locali sapranno e vorranno dare i partiti alleati dopo le elezioni di maggio per il rinnovo dei consigli regionali, provinciali e comunali.

E un problema, questo, che sembra stare a cuore al segretario della Dc più dell'altra questione della quale si parla molto nel suo e in altri partiti: l'elezione del Presidente della Repubblica, in vista della scadenza del mandato di Pertini.

Sono facilmente prevedibili le proteste dei comunisti, in nome delle autonomie locali, contro la richiesta che il segretario democristiano ha deciso di rinnovare con forza agli alleati di governo perché non contraddicano in periferia, con la formula dell'«alternativa» di sinistra, la linea scelta e praticata a livello nazionale.

Sono proteste comprensibili per un partito come il Pci, che da una parte teme di perdere il potere dove lo ha, o di non conquistarlo dove ritiene di averlo a portata di mano, e dall'altra vuole usare le giunte di sinistra, anche quelle più traballanti, come grimaldelli contro gli equilibri politici nazionali.

Ma non meno comprensibili sono le ragioni per le quali la Dc è interessata a contrastare questo disegno, nel quale si mescolano basse questioni di potere e pericolosi tentativi di destabilizzazione politica.

De Mita ha citato ieri il caso di Matera, un comune dove la Dc, pur avendo il numero maggiore dei consiglieri, è stata messa in minoranza nei mesi scorsi dai suoi alleati di governo, che si sono accordati tutti diciannove tutti — con i comunisti. Purtroppo non è il solo caso, o il caso limite. Ce ne sono altri.

Analoga operazione, per esempio, è stata impostata in questi giorni a Oristano e sarà formalizzata giovedì prossimo con l'elezione della nuova giunta provinciale. Sono cose che la Dc non può onestamente accettare e che altrettanto onestamente nessuno può chiederle di subire.

Francesco Damato

Delors a Palazzo Chigi

ROMA — Primo incontro ufficiale ieri a Palazzo Chigi fra il presidente del Consiglio Craxi e l'italiano spetta dal 1.º gennaio la guida della Cee — e il ne-presidente della commissione europea, il francese Jacques Delors che ha assunto i suoi poteri il 7 gennaio prendendo le consegne dal lussemburghese Gaston Thorn. All'incontro hanno preso parte il ministro degli esteri Andreotti e il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Forte.

Nel colloquio è stato effettuato un approfondito scambio di valutazioni sui programmi dei lavori rispettivamente elaborati dalla presidenza italiana e dalla Commissione. I due programmi saranno illustrati al Parlamento europeo la settimana prossima, da Delors il 14 e da Andreotti, come presidente di turno del Consiglio dei ministri Cee, il 16. Craxi si recherà a Strasburgo in aprile.

L'incontro Craxi-Delors ha consentito di constatare «un'ampia convergenza tra le linee direttrici dell'azione della presidenza e gli orientamenti programmatici della Commissione — dice un comunicato di Palazzo Chigi — e un'entità di vedute sull'importanza di mantenere uno stretto coordinamento tra consiglio ed esecutivo per le iniziative da intraprendere sia per la soluzione dei problemi tuttora irrisolti, sia per restituire slancio al processo di integrazione comunitaria».

Il tempo che farà



Situazione: Il flusso di aria fredda che ancora interessa il Mediterraneo centrale si presenta più attivo sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali condizioni di tempo instabile con precipitazioni anche nevose più probabili sulle isole maggiori e sulla Calabria; sulle restanti regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sulle zone interne appenniniche; nebbie in Val Padana e gelate ovunque.

Temperature: stazionarie al di sotto dei valori normali.

Venti: deboli orientali con rinforzi da Sud Est sulle isole.

Mari: generalmente poco mossi con moto ondo in aumento sui canali di Sicilia e Sardegna e sul Tirreno meridionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -4, 2; Bolzano -12, 2; Verona -13, 3; Venezia -12, 0; Milano -11, -5; Torino -12, 2; Cuneo -7, 0; Genova -3, 0; Bologna -16, -6; Firenze -22, 0; Pisa -14, 4; Ancona -7, 3; Perugia -5, 0; Pescara -4, 5; L'Aquila -22, -5; Roma Urbino -10, 2; Roma Fiumicino -8, 3; Campobasso -8, -3; Bari -2, 4; Napoli -5, 4; Potenza -9, -2; S. M. Leuca -1, 5; R. Calabria 3, 10; Messina 4, 10; Palermo 5, 10; Catania 2, 12; Alghero -1, 8; Cagliari 1, 10.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -13, -2; Atene n. 3, 9; Bangkok s. 22, 32; Beirut n. 12, 22; Belgrado s. -14, -8; Berlino n. -9, -6; Bruxelles n. -6, 0; Buenos Aires s. 25, 35; Copenhagen s. -11, -5; Dublino n. -2, 3; Francoforte nebbia -11, -7; Ginevra n. -15, -4; Helsinki n. -21, -11; Gerusalemme n. 13, 20; Johannesburg s. 16, 26; Lima s. 19, 25; Lisbona s. 2, 10; Londra n. -1, 3; Los Angeles s. 10, 19; Madrid n. -9, 7; Montreal n. -19, -10; Mosca n. -16, -7; Nuova Delhi s. 6, 22; New York n. -8, -1; Oslo n. -9, -2; Parigi n. -4, -1; Pechino s. -10, -2; San Francisco s. 6, 16; Stoccolma nebbia -10, -5.

IL PICCOLO

fondata nel 1981
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla F.I.G. - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 726
DEL 6.12.1984

LA SOCIETÀ DI MINERVA COMPIE 175 ANNI IN UNA TRIESTE IMMISERITA

Purché sia cultura onesta

Chiudendo, il 30 dicembre 1811, il secondo anno di attività della «Società del Gabinetto di Minerva», da lui fondata il 1.º gennaio 1810, esattamente 175 anni fa, Domenico Rossetti, nel lanciare lo scorso impegno di alcuni soci, armonizza: «La costanza nei propositi è una virtù che meritamente dovrebbe riporsi fra quelle che dicono virtù cardinali. Che giova all'uomo, alla famiglia, alla società, se il bene si avvia con fervore, con zelo, con mirabile attività, quando poi, superatore appena il primo limite, ci si arresta, affievolisce, e fors'anco arretra precipitosamente? Il bene non perfettamente tale che per la perseveranza nel sostenerlo, e condurlo a quel termine a cui è alla umanità conceduto di poter arrivare».

E, dopo aver indicato come causa della decadenza la mancanza di fermezza nei propositi, concludeva: «Proponiamo al nostro libero arbitrio quella legge che la società non potrebbe proporsi senza essere despota di noi. Facciamo, per esempio, il fermo proponimento di trovarci ad un qualche consorzio e confabulazione una volta per settimana».

Ebbene, non si può dire che le indicazioni di Domenico Rossetti («uomo dalla genialità senza fine e senza posa, filosofo del diritto e poeta terso, politico e archeologo, bibliografo e cultore di giardini, storico e numismatico, scrittore sempre elegante e sempre puro», come lo descrive Silvio Benesi in un memorabile articolo su «Il Piccolo» del 6 gennaio 1910, nel centenario della Minerva) siano state disattese.

Costanza di proponimenti e riunioni settimanali. Nel tardo pomeriggio di ogni sabato (autunno, inverno, primavera) piccoli gruppi di persone, singole o al massimo in coppia, rari i giovani, i più di una certa età, entrano, quasi furtivamente, come dei cospiratori, nel portoncino semichiuso della Biblioteca civica, in piazza Forst. Ognuno? Dove vanno? Sono i soci della Società di Minerva, la più antica istituzione culturale cittadina, che si recano, con costanza di proponimenti, a pagare il loro tributo settimanale alla cultura associativa.

Austeri signori e giovani illuminati (la «mascolle» Antonio Trampus, ancor liceale, ha già tenuto alcune conferenze su personaggi inediti della Trieste settecentesca), i «Minerviani», come con arcaica espressione usano definirsi, si riuniscono per ascoltare gli oratori invitati, che trattano di letteratura, di arte, di storia patria, di viaggi, e per prendere atto delle comunicazioni dei sodali su argomenti di interesse cittadino, per dibatterne gli aspetti e le conseguenze. Gli oratori, che dalla Minerva non si attendono né onori né prebende, vengono tutti indistintamente, per ostico che possa essere il tema trattato, accolti dall'uditorio con sincero calore, considerati, come sono, porgitori di cultura, che aggiungono una piccola tessera al mosaico della cultura triestina.

In tal modo i soci della Minerva e i presenti tutti (e sedute sono pubbliche) assolvono, di generazione in gene-

razione, quasi ininterrottamente da 175 anni, un dovere civico, e lo fanno con il pudore pari alla consapevolezza di tenere accesa, siano perdonate le espressioni retoriche, la fiaccola di un glorioso sodalizio.

Ma quando, e in quali circostanze, fu accesa quella fiaccola? L'idea di un «Circolo di lettura», nel quale dei soci, in numero minimo di 60, al canone annuo di 24 fiorini, potessero avere a propria disposizione gazzette e libri, fu di un libraio, che si proponeva di trarre un utile da siffatta iniziativa economica. Ma i sottoscrittori, che erano ben più di

Poi, come spesso accade dopo i rivolgimenti politici, venne la Restaurazione legittimista. Ma ormai, in un momento in cui l'aria nuova spirava ancora in Europa, la cultura moderna di Trieste, che accompagnò da allora in poi lo sviluppo economico, demografico e civile della città, aveva avuto, nella Società di Minerva, il suo battesimo istituzionale.

Quella cultura moderna fu subito, e naturalmente, italiana, ma si aprì poco dopo, colla rivista «La Favilla», alle problematiche europee e del mondo slavo. E si può ben dire che il diffondersi della cultura procedette, da allora, di pari passo col risveglio poli-

istituzioni ricreative e culturali, in tutti i campi e di tutte le tendenze, che raggiunsero nei decenni successivi livelli degni della grande civiltà che Trieste, nello stesso periodo, stava diventando. E queste concorrevano, tutte assieme e ciascuna individualmente, a formare quelle «tradizioni di cultura» delle quali, scriveva a ragione Slataper nel 1909, Trieste era priva.

A ragione perché le tradizioni non si formano in poche decine d'anni: occorrono secoli. E la Trieste dell'800, rispetto a Milano e a Firenze, a Venezia e a Napoli, sembrava un giovane, brillante studente di fronte ad anziani professori. (Quel giovane brillante era

quali il dott. Antonio, sono tra i soci). Dopo le comunicazioni del presidente, quelle eventuali dei sodali, e la presentazione degli oratori, ha luogo la conferenza, talvolta illustrata da film o diapositive.

Infine, dopo una breve pausa, si fa luogo alla lettura del «Diario», consistente in una scelta, riordinata dalla signora Ucci Civitich, di notizie o commenti estratti da «Il Piccolo» o da altri quotidiani, che vengono riletti a distanza di circa un anno. E' questa un'interessante iniziativa che consente una visione dei fatti sotto un profilo che non è più di cronaca, e una loro verifica in prospettiva di medio periodo.

Da qualche anno gli argomenti di alcune conferenze costituiscono l'oggetto di una serie originale di appetibili volumetti, i «Quaderni della Minerva», sinora editi in numero di sedici. Ma dal 1829 la Società di Minerva pubblica l'«Archeografo Triestino», quella, tra le pubblicazioni periodiche italiane, che ha avuto la più lunga durata continuativa. La collezione, a periodicità annuale, comprende 92 volumi, alcuni dei quali innovabili, mentre i volumi della quarta serie, interrotta dal 1938, costituiscono merce di scambio con istituzioni culturali di livello internazionale, in vari paesi del mondo, le quali inviano a loro volta le proprie pubblicazioni, che vanno ad arricchire, a cura e spese della Minerva, la civica Biblioteca triestina.

Così, la Società di Minerva ancora ben figura, pur con gli scarsi mezzi, nel panorama culturale cittadino. La Minerva «tiene duro», ma risente anch'essa del clima di una città in cui la persona e le attività culturali, le quali nonostante le innumerevoli presenze associative, sembrano lentamente esaurirsi per stanchezza; risente dell'atmosfera pesante, di una città incapace di una cultura a respiro europeo, che non sia quella episodica, per addetti ai lavori, dell'establishment politico e dei suoi comunicati stampa.

Ma è il tempo delle organizzazioni sovranazionali, delle multinazionali economiche, delle aperture internazionali alle idee e alle iniziative (ma a Trieste, privata del suo retroterra carsico, istriano, illirico, troppi cani stanno attorno a questo povero osso spoltato). E anche alla Minerva ci si chiede se, e a quali condizioni, Trieste potrà rinascere, se riuscirà a trovare in sé le energie per fare, nella cultura e nell'organizzazione economica e civile, il salto di qualità obbligatorio, richiesto dai tempi e dalla sua collocazione geopolitica.

Occorre, si dice, una nuova cultura. Una cultura tecnologica o scientifica, una cultura applicata? Una cultura mista italo/slava? Una cultura del terziario? Noi vorremmo dire, parafrasando Saba («Quello che resta da fare ai poeti: ai poeti resta da fare la poesia»), che tutte le culture vanno bene purché oneste.

Marino Bolaffio

Al centro, la «classica» tessera dei soci della Minerva.



60, si riunirono in associazione, la «Società del gabinetto di Minerva» per l'appunto, e fu quest'ultima che stipulò il contratto col libraio al canone minimo, lucrando — absit injuria verbiis! — sul maggiore introito.

Poco dopo, non avendo il libraio (e non per colpa sua) rispettato alcuni patti circa la disponibilità di gazzette, la Società se ne liberò onorevolmente. Deus ex machina di quest'operazione fu il Rossetti, cui va il merito di aver depurato l'iniziativa dal carattere commerciale, conferendole quel contenuto esclusivamente culturale che conserva tutt'ora.

I primi passi, la Minerva li compì dunque durante la terza occupazione francese di Trieste, che terminò nel 1813. E non è difficile immaginare che la presenza francese, per ciò che rappresentava di rottura col passato e che portava con sé nelle istituzioni, per esempio nelle scuole, abbia influito su Domenico Rossetti, facendogli prendere atto del definitivo superamento del settecentesco spirito d'Arcadia, e lo abbia spinto a dedicarsi alle nuove prospettive culturali, e perciò a fondare la Minerva. Certo si è che il primo statuto compilato da Rossetti risentiva, come ricorda Attilio Gentile, delle leggi liberali francesi in materia di censura, mentre nella nuova sede faceva bella mostra di sé il busto di Napoleone donato alla Minerva da Antonio Canova.

tico risorgimentale, perché vera politica e vera cultura sono espressioni di uno stesso sentire.

Che poi tale sviluppo culturale fosse riferibile a motivazioni politiche in termini di nazionalità, oppure a motivazioni sociali in termini di classe, come taluni affermano, non può apparire contraddittorio se si pensa che la scelta italiana della nostra classe borghese era in sintonia con i tempi, maturi per gli Stati nazionali, e rispondeva, di conseguenza, e in prospettiva, a obiettivi e interessi economici.

Abbiamo nominato «La Favilla», rivista artistico/letteraria, e pertanto politica, che si pubblicò a Trieste dal 1836 al 1846. Pur operando anch'essi nell'ambito della cultura italiana, i «Favillatori», si disse, erano su posizioni differenti da quelle della Minerva e dell'«Archeografo Triestino». Si disse che i soci della Minerva erano conservatori, municipalisti (di ciò era particolarmente accusato il Rossetti), che erano legittimisti, espressione, in fondo, del Patriziato, mentre la «Favilla» rispondeva al bisogno di cultura della borghesia mercantile cosmopolita, più aperta e progressista, più attenta ai primi segni delle sorgenti nazionalità e, in particolare, del risorgimento italiano.

In prospettiva storica tale presunto conflitto non esiste, se si pensa che, aperte dalla Minerva le nuove vie, sorsero autonomamente numerose

destinato — lo vediamo ora — a invecchiare precocemente, forse precocemente a morire!.

Quasi 2400, tenuto conto delle interruzioni belliche, sono state le sedute dalla fondazione. I soci furono in origine 78, gli attuali sono 130, oltre a 18 soci corrispondenti, illustri studiosi non residenti, tra i quali è interessante notare il presidente della Winckelmannsgesellschaft di Lipsia, nella Germania orientale.

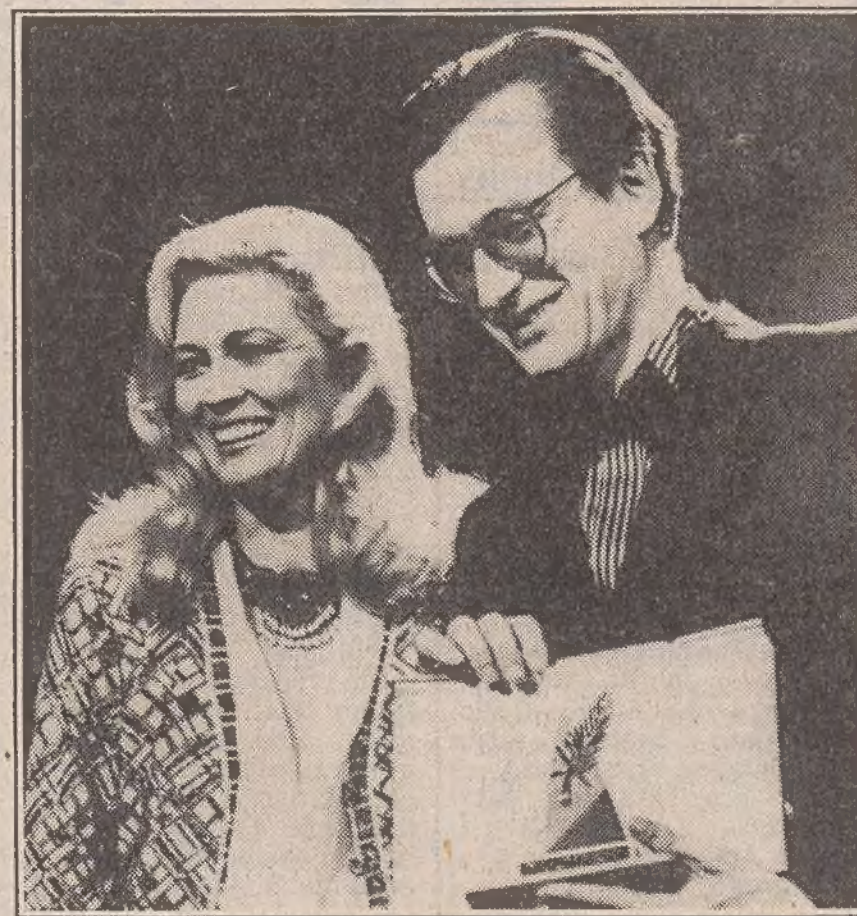
Delle sedute che si tengono nella saletta Benesi della Biblioteca civica, gentilmente concessa e opportunamente allestita, vengono redatti verbali, successivamente riletti in volumi, sicché di tutte le conferenze sono conservati i testi quasi integrali. Attuale presidente è l'avv. Cesare Pagnini, insignito cultore di storia patria, coadiuvato dai vicepresidenti prof. Marino de Cristini e prof. Giovanni Letich.

Il rituale delle sedute è quello istituito dal conte Domenico Rossetti de Scander, che fu presidente della Minerva dal 1949 al 1980 (e tre membri della famiglia, tra i

PARLA IL REGISTA DI «PARIS, TEXAS» (IMMINENTE A TRIESTE)

Talento da Wenders

«Non riesco ad abituarli all'idea della morte del cinema» - Un altro «road movie»



«Paris, Texas», il film di Wim Wenders «Palma d'oro» all'ultimo Festival di Cannes, è di imminente programmazione a Trieste. Il nostro critico cinematografico Callisto Cosulich ha intervistato il regista tedesco.

Incontrai la prima volta Wim Wenders parecchi anni fa (non ricordo la data esatta), quando venne a Roma, invitato dal Goethe Institut, in occasione di una rassegna dei suoi film. Non dimostrava neppure i trent'anni che gli accreditavano i documenti di identità. Portava i capelli lunghi, se avesse avuto con sé il sacco da montagna, il «rucksack» come lo chiamano dalle sue parti, sarebbe parso la materializzazione di uno dei suoi personaggi, uscito provvisoriamente dallo schermo: uno di quei giovani vagabondi, eternamente «on the road» per non rimanere intrappolati in casa propria, convinti che, viaggiando, si finisce per conoscere meglio, non solo il mondo, ma anche se stessi, cioè la ragione del proprio essere al mondo.

Era considerato il defino del cinema tedesco d'autore, cioè di quel cinema uscito dal manifesto stilato il 23 febbraio 1962 a Oberhausen, che si ostinava a chiamarsi giovane, anche se i suoi massimi affari, gli Herzog, i Kluge e gli Schlöndorff, avevano raggiunto da tempo l'età matura e una rispettabile notorietà. Il defino, cioè l'erede, colui che avrebbe raccolto la semina dei fratelli maggiori.

A dire il vero, lui non pareva credere molto alla missione di cui l'avevano caricato i critici del suo paese. Alla tavola rotonda, che era stato invitato a moderare, mi era apparso un giovane timido, il quale nel cinema vedeva più un oggetto d'amore che uno strumento della propria professione d'artista. Più un cinephile che un filmmaker, insomma. Come se non si fosse staccato completamente dall'attività critica che aveva praticato, in precedenza, sulle pagine della rivista «Filmkritik» e del quotidiano «Süddeutsche Zeitung».

Ne ho avuto conferma anche ora, quando gli ho chiesto se il passare alla macchina da presa sia stato per lui un modo di proseguire con altri mezzi il discorso iniziato con la macchina per scrivere. Molto modestamente mi ha risposto che fino a poco tempo fa si sentiva tanto insicuro di poter continuare a fare il regista che aveva messo in preventivo il suo ritorno alla macchina per scrivere. Ma ha soggiunto che, scrivendo di cinema, non insegua alcun progetto in particolare: «Scrivo solo del film che amavo. Solo una volta ho derogato da questo proposito. Per dire male di «Hinter», una carriera», un film che odiavo. Ho agito così per far capire ai lettori che si trattava di un falso documentario. Non un film di finzione, ma semplicemente un film di menzogna».

Nessun rapporto, quindi, tra la sua

parabola e quella dei Chabrol, dei Godard, dei Rohmer, dei Truffaut che negli Anni 50 passarono dalla macchina per scrivere alla macchina da presa, per continuare con un'altra arma la loro battaglia contro il «cinema de papa», contro la «qualité française» e dare vita alla «nouvelle vague». In fondo, il cosiddetto giovane cinema tedesco, pur essendo scaturito da un manifesto collettivo, non ha mai praticato il gioco di squadra (tranne in alcune occasioni d'impegno politico e militanza apertamente dichiarata, come nei film collettivi «Germania in autunno», «Il candidato» e «Guerra e pace»). Il giovane cinema tedesco è stato sempre un'esibizione di solisti, di «globetrotters», di «giramondo» nel senso anche non metaforico del termine, il più giovane dei quali è appunto Wim Wenders.

Un giovane che ha corrisposto in pieno alle speranze in lui riposte, che ha bruciato le tappe nonostante una carriera seminata di ostacoli, tanto che oggi non ha bisogno degli istituti di cultura per richiamare l'attenzione su di sé. Dopo il «Leone d'oro» de «Lo stato delle cose» e la «Palma d'oro» di «Paris, Texas» — premi confortati da un consenso così plebiscitario da non ricordarne degli analoghi nella mia lunga esperienza di frequentatore di festival —, sono i mass media ad assediare quando arriva in una delle capitali del cinema.

Caso raro, Wenders è divenuto un regista di culto nel pieno della sua evoluzione. Parlando con lui ho avuto la netta conferma che «Paris, Texas» non costituisce un punto d'arrivo, ma — caso mai — di partenza. Wenders, che nel 1976 dichiarava a «June Cinema»: «Non mi piacciono le storie che costringono a una tensione, a far attendere qualche cosa; preferisco che le storie o le azioni si aggiungano e formino alla fine una storia», il regista che affidava la «storia» ai personaggi, anziché alla vicenda vera e propria, quasi inesistente nel suo sviluppo, riconosce oggi di essersi convertito alla «storia con tanto di tensione», inventando il finale americano de «Lo stato delle cose». «Altrimenti quel film sarebbe stato di un narcisismo insopportabile», confessa, e «Paris, Texas» non è — a suo avviso — che la logica conseguenza di quel finale.

Gli faccio presente che la sua filmografia, vista col senno di poi, da «Prima del calcio di rigore» a «Paris, Texas», alla luce della progressiva conversione alla «storia con tensione», potrebbe essere rappresentata graficamente da una curva senza scarti, senza soluzione di continuità, se a un certo punto non ci imbattessimo in «L'amico americano», «L'amico americano», tratto com'è dal romanzo «Ripley's Game» di Patricia Highsmith, ha addirittura le cadenze del giallo d'azione.

«L'amico americano» era un film in anticipo sulla mia evoluzione — mi ri-

sponde Wenders —, più avanti dello stesso «Hammett», se non altro perché era tratto da un romanzo molto più forte di quello di Joe Gores. Io stesso mi rendo meglio conto della sua importanza oggi che non al tempo in cui lo stavo realizzando».

Gli dico che «Paris, Texas» mi ha fatto pensare ai film di Nicholas Ray, il regista di cui Wenders ha filmato la morte: in particolare a «Il temerario», soprattutto per l'inizio, con il desiderio manifestato da entrambi i protagonisti di tornare alle proprie origini. «Molti critici hanno fatto questa osservazione — risponde —: chi ha citato «Il temerario», chi «Johnny Guitar», chi «Diritto di uccidere». A dire il vero, girando non avevo in mente alcun modello di film. Però sono certo che a Nick «Paris, Texas» sarebbe piaciuto, poiché è nelle sue corde».

E dopo «Paris, Texas»? Wenders sta preparando un altro «road movie», questa volta in Europa. Ha già scelto il protagonista: Sara Ridiger Vogel, che è già stato l'insostituibile protagonista della «Trilogia della strada». «Alice nelle città», «Falso movimento» e «Nel corso del tempo». Con Vogel egli sta mettendo a posto di manovella è previsto per aprile.

«A questo punto non mi è difficile montare un film — dice — ma l'avvenire lo vedo scuro, anche se non riesco ad abituarli all'idea della morte del cinema. D'altra parte il pubblico si sta disaffezionando al linguaggio cinematografico. Non ha la pazienza di seguire il lento sviluppo di un fatto, di una psicologia. Vuole un'emozione intensa ogni minuto, qualcosa che lo distraggia continuamente. Questo è percepibile soprattutto in America. Così lo ha abituato la televisione. E il cinema si sta adeguando all'andazzo».

Teme anche per la sorte del cinema tedesco. «Il governo attuale dice: ha già dichiarato per bocca dei suoi ministri che sosterra solo il cinema di divertimento, il cinema che rende. Senza considerare che il cinema che rende distruggerebbe l'immagine culturale della Germania che noi a fatica siamo riusciti a edificare. O meglio: la farebbe dimenticare, perché i nostri campioni di «box office» sono inesportabili. Un fenomeno come quello di Fassbinder, oggi, nella nuova situazione, non si potrebbe verificare: tanti film in perdita, prima del successo internazionale».

Gli faccio presente che in Italia la situazione è — se possibile — peggiore. «Tuttavia ho più fiducia nel cinema italiano che in quello tedesco — risponde —, è vero, state attraversando una grossa crisi: ma un cinema con tradizioni come le vostre, dubito possa sparire».

Nella foto, Wenders (con Faye Dunaway) mentre riceve la «Palma d'oro» a Cannes per «Paris, Texas»; a destra, una scena del film.

Sfogliando le riviste

FRIULI-VENEZIA GIULIA SCUOLA E CULTURA

La rivista culturale didattica-pedagogica edita e diretta da Antonio Napolitano a Trieste (via Crispi 48, tel. 040/208485) offre anche nel n. 9 la consueta e interessante storia di un po' di tutto: dal Friuli-Venezia Giulia in generale a quella di una città particolare come Grado (e del suo acquedotto), dalla storia del teatro aquileiese a quella del teatro di Euripide, dalla storia della numismatica (la regione alla storia del mobile).

CINEMAZERO

Il periodico mensile di cultura cinematografica «Cinemazero» (33170 Fordenone, viale Grignone 20, tel. 0434/34048) oltre alla cartellata di film in programma nell'aula magna del Centro Studi di Fordenone propone un'intervista/ritratto con Bertrand Tavernier e una pagina su Alfred Hitchcock (o della fenomenologia della paura).

MOST-PONTE

Le radici dell'attuale crisi di Trieste e le possibilità di superarla sono oggetto del saggio di Ales Lokar che apre il n. 69/70 della rivista bilingue «Most-Ponte», il cui sommario segnala anche interventi di Alenka Goljasevsek sul concetto di fraternità/terrore negli elementi mitici della canzone popolare slovena e di Gino Brazzduro su natura, storia, arte, turismo dell'arcipelago del Quarnero, oltre a una testimonianza di Edoardo Schott Desico su Scipio Slataper, suo compagno di scuola dal 1900 al 1908.

R. S.

CHE LIBRI STANNO PER USCIRE DOPO LA LIBERALIZZAZIONE DEI DIRITTI D'AUTORE

Svevo è di tutti, e tutti hanno Svevo

Novità da Mondadori (un «Meridiano»), Studio Tesi (l'opera critica in otto volumi), e poi da Mursia, Garzanti, Rizzoli...

Hanno tirato un grande sospiro di sollievo. Poi, dai cassetti in cui li avevano riposti con rabbia, hanno estratti i romanzi di Svevo quasi pronti per la pubblicazione. La famosa proposta di legge, che avrebbe dovuto prorogare di altri cinque anni i diritti sulle opere del triestino (a favore di Dall'Oglio che li detiene dal 1938), non è stata approvata — per la gioia di tutti gli altri editori — entro la data di scadenza, il 31 dicembre. Non è stata, per la verità, nemmeno bocciata, ma si è «consumata» nel passaggio da una commissione all'altra.

Si dovrebbe peraltro escludere che questo progetto venga ripresentato: se già tanto indignato livore scatenò sul finire del 1984, ora acquisterebbe il valore di una legge retroattiva, quanto di meno accettabile si possa pensare da qualunque punto di vista si affronti la questione.

Andrea Dall'Oglio, tuttavia, manifesta parere contrario. «Tutto è ancora da decidere — afferma —. Secondo le mie informazioni, la commissione interni si dovrebbe pronunciare entro questo mese. Che si tratti o meno di una legge retroattiva è questione controversa. Secondo alcuni, essendo stata presentata prima della scadenza del 31 dicembre, può essere ancora approvata. Si tratterebbe solo di uno slittamento dovuto ai tempi lunghi del Parlamento».

Ma in un articolo pubblicato sul «Tempo» di Roma l'altro giorno, il deputato dc Adolfo Sarti (uno dei «contrari» alla proroga, assieme a Natalia Ginzburg e Alberto Arbasino) sembra tagliare la testa al toro, e sciogliere ogni dubbio residuo. Scrive infatti l'on. Sarti, commentando l'«insabbiamento» della legge: «Il fatidico 31 dicembre è trascorso senza l'approvazione definitiva del testo. E restano perciò in vigore le norme vigenti, le opere dello scrittore triestino sono diventate, dal 1.º gennaio, di dominio comune».

Prima di considerare in dettaglio quali sono i lavori previsti dalle case editrici che da qualche anno avevano in cantiere le edizioni critiche dei romanzi, sentiamo il commento di Letizia Fonda Savio, la figlia dello scrittore, così che — assieme a Dall'Oglio — impetito da Craxi e da Pertini quest'eccezione alla regola del diritto d'autore.

«Che vuole — dice la signora, 87 anni —, hanno fatto le cose un po' all'italiana, in silenzio, senza un vero sì o vero

no. Io sto zitta, lascio che facciano. Certo, gli editori hanno provato e (dal loro punto di vista) concesso, lo riconosco. E' stata beata se mio padre fosse restato a me, se me ne fossi potuta occupare ancora, e mi dispiace perdere l'ultimo contatto con lui. Ma d'altro canto penso che ora i suoi libri avranno più diffusione e saranno più letti. C'è una parte di male, e c'è una parte di bene».

La parte di bene sarà evidente fra qualche giorno. Garzanti manda in libreria i primi due volumi, nella collana dei classici (i «Grandi libri»): un volume con «Una vita» e «Senilità» e uno con la «Coscienza di Zeno», tutti a cura di Claudio Magris, e con introduzioni di Gabriella Contini ed Edoardo Saccone. Entro l'anno verranno pubblicati anche i racconti e il teatro (quest'ultimo a cura di Edoardo Bertani).

Alla Garzanti sono alle prese con Svevo da ben due anni. «Se abbiamo lavorato con serenità in quest'ultimo periodo? — esclama il direttore editoriale Piero Gelli —, Per niente. Eravamo sconvolti. Gli editori hanno un programma, non li si avverte il mese prima. Abbiamo affrontato molte spese per queste edizioni. Era un fatto clamoroso proporre la proroga dei diritti». Gelli è convinto che le tante edizioni non corrano il rischio di farsi una concorrenza spietata. «Ora c'è il problema di accaparrarsi il pubblico, quindi ogni editore tenta di fare le cose migliori, di avere le introduzioni più nuove. Ci sarà spazio per tutti».

Certo, per Dall'Oglio perdere l'esclusiva di Svevo, che era il «pezzo forte» della casa editrice, non è un piacere, «ma sono perdite che toccano — conclude Gelli —. Anche noi alla Garzanti ne abbiamo patite. Avevamo De Amicis, che era una vera manna, e poi De Roberto con «Il Viceré», che non vendeva come «Cuore», però vendeva bene».

Il passo tentato da Dall'Oglio ha però ostacolato qualcuno. La Rizzoli uscirà probabilmente a fine anno, un «ritardo» sulle previsioni dovuto senza meno — come afferma il direttore editoriale della Bur, Eraldo Violo — anche alla pausa d'incertezza legata alle scadenze del 31 dicembre. «Eravamo impauriti — dice —. Benché la cosa fosse assurda, coi decreti legge tutto può succedere da un giorno all'altro».

Nella Bur usciranno comunque «La coscienza di Zeno» (a cura di Giuliano Dego), «Senilità» (di Giacinto Spagnolelli) e

«Una vita» (curatore incerto, dopo che l'incarico era stato affidato a Roberto Damiani).

E veniamo a Mondadori che ha diversificato la pubblicazione tra classici ed economici. Intanto, una consacrazione per Svevo: un «Meridiano» di millecinquecento pagine con i tre romanzi (curato da Pietro Sarzano e con introduzione di Franco Gavazzoni). Dopo circa un anno di lavoro, uscirà fra breve. Gli Oscar accolgono invece la «Coscienza» e «Senilità» (il primo in libreria a giorni, a cura di Gabriella Contini, il secondo tra febbraio e marzo, curato da Giuseppe Pontiggia).

Gli Editori Riuniti pubblicano tra aprile e maggio «Corto viaggio sentimentale», a cura di Enrico Ghidetti; l'editrice La Scuola sta lavorando a un'edizione della «Coscienza» con la supervisione di Guglielmetti (che uscirà entro l'anno), mentre da Mursia esce per ora solo la «Coscienza di Zeno», con introduzione e apparato critico a cura di Bruno Maier, in edizione semi/economica. Sarà in libreria probabilmente a marzo.

Dice Flavio Fagagna, segretario generale della casa editrice: «Ci abbiamo lavorato per un anno, ma i contatti con Maier erano avviati da due. E non credo che quella legge ormai imbarazzante venga riproposta. A me, che sono laureato in giurisprudenza, hanno insegnato un concetto fondamentale: che l'elemento distintivo tra in paese civile e incivile sta nell'esistenza o meno di una legge retroattiva. Quindi, penso proprio che a partire da questo gennaio tutti possano tranquillamente pubblicare Svevo».

Da ultimo, una segnalazione particolare per l'impresa di Studio Tesi, che pubblica in otto volumi l'edizione critica sveviana, a cura di Bruno Maier e con l'approvazione ufficiale di Letizia Fonda Savio. I primi tre tomi contengono i tre romanzi maggiori («Una vita» e «Senilità» saranno in libreria a febbraio); entro due anni saranno pubblicati inoltre «Il vecchione», i racconti, le commedie, articoli e saggi e pagine sparse, e le lettere. Cioè tutto, e filologicamente corretto.

Se, come dicono, per Verga il grande lavoro critico è ancora in buona parte da realizzare, questo invece è davvero il momento di Svevo. E le traversie legali hanno creato attorno all'autore (e agli editori) una consistente pubblicità. L'avventura continua, ma col vento in poppa.

Gabriella Ziani

UN LIBRO PER TUTTI!

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE

LA LUCE PESANTE

CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL



EUROPA-USA:
SFIDA NEL MONDO DEI QUARKS
Ai limiti della fantascienza: il viaggio di un fisico italiano nell'«immensamente piccolo».

FOUGRAPH EDITORIALE

il Resto del Carlino incontri

Distribuito dalle Messaggerie Italiane

DALL'INTERNO

IL DELITTO MORO ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Dissociati sinceri
Faranda e Morucci?

Alcune presunte contraddizioni contestate dalla parte civile

ROMA — Adriana Faranda ha concluso ieri la sua deposizione di fronte ai giudici della Corte d'assise d'appello che stanno riesaminando le responsabilità dei brigatisti rossi coinvolti nella vicenda Moro e nei delitti compiuti dall'organizzazione terroristica a Roma. Da lunedì 1 suo posto, sulla pedana, sarà preso da Valerio Morucci chiamato a una prova non meno difficile di quella che ha impegnato la sua compagna in queste ultime udienze: tentare di convincere la corte che la sua dissociazione dalla lotta armata e la sua conseguente collaborazione con la giustizia debbano essere premiate con la revoca del carcere a vita che gli fu inflitto in primo grado.

Ancora una volta, ieri, la Faranda s'è dovuta difendere dalle contestazioni degli avvocati della parte civile, tutti tesi a dimostrare le presunte contraddizioni esistenti nella sua posizione processuale. Più volte, ad esempio, l'avvocato dello Stato Enzo Ciardulli ha messo in dubbio la reale volontà dell'imputato di abbandonare il «partito armato» dopo l'eccidio di via Fani, dal quale ella ha sostenuto di essere rimasta sconvolta. Come spiegare, allora, ha fatto notare il penalista, il fatto che, nei sei mesi dopo quella strage, e precisamente nell'ottobre del 1978, la Faranda dresse perso-

nalmente l'azione che portò all'omicidio del giudice Girolamo Tartagliante.

«Sono costretta a ripetere — ha dichiarato l'imputata — che è necessario capire certe cose. Chi si pone in una situazione che comporta l'uso della violenza deve necessariamente relativizzare il valore assoluto della vita. All'interno di quest'ottica, poi, è ovvio che ci sono sempre dei dubbi politici sull'opportunità o meno di uccidere, ma deve essere chiaro che, finché si è dentro l'ingranaggio, non è facile, anzi è praticamente impossibile, sottrarsi a certi momenti di guerra».

Durante l'udienza, la Faranda è stata messa a confronto con l'unico «pentito» presente in aula, l'ex «steward» dell'Alitalia Carlo Brogi. Lo spunto l'ha dato il contrasto sorto tra le dichiarazioni della ex «pasionaria» e quelle del «pentito» a proposito della data d'ingresso nell'organizzazione eversiva di una comune amica, Norma Andriani, condannata a 17 anni in primo grado.

Si trattava, infatti, di accertare se l'Andriani abbia o meno partecipato alle «inchieste preparatorie per l'attentato contro il giudice Tartagliante», ma il confronto è servito a ben poco visto che ognuno, come di solito accade in questi casi, è rimasto sulle proprie posizioni.

DA VENERDI' PROSSIMO A FIRENZE IL SECONDO PROCEDIMENTO PENALE

Dagli esecutori ai mandanti
l'omicidio Occorsio in aula

Imputati personaggi di primo piano dell'eversione nera nazionale e internazionale

FIRENZE — Dopo gli esecutori materiali tocca ora ai presunti mandanti e organizzatori: venerdì prossimo, davanti alla Corte d'assise di Firenze, comincia il secondo processo per l'uccisione del magistrato romano Vittorio Occorsio, falcato il 10 luglio 1976 da una raffica di un mitra Ingram imbracciato dal «comandante militare» (come egli stesso successivamente si definì) Pier Luigi Concutelli.

Un processo in cui confluiranno due distinti procedimenti: uno, stralciato dalla prima istruttoria sulla vicenda, relativo ai mandanti dell'omicidio; l'altro nato alla fine di agosto 1981 sulla base delle dichiarazioni del «pentito» Aldo Tisei prima ai magistrati romani e poi al sostituto procuratore della Repubblica Pier Luigi Vigna.

Fra gli imputati, tredici, tutti accusati di concorso nel-

l'omicidio, figurano personaggi considerati di primo piano nel panorama dell'eversione di destra nazionale e internazionale. Da Stefano Delle Chiaie, ex capo di Avanguardia nazionale, che secondo l'accusa avrebbe consegnato a Concutelli il mitra Ingram (avrebbe a sua volta ricevuto dalla polizia spagnola insieme ad altre due armi analoghe da utilizzare contro i baschi dell'Eta) con cui fu ucciso Occorsio, a Clemente Graziani ed Elio Massagrande, «padri storici» di Ordine nuovo: da Sergio Calore, inquisito fra l'altro per la strage alla stazione di Bologna, al prof. Paolo Signorini, considerato uno dei principali ispiratori dei nuovi movimenti eversivi di destra.

Accanto a loro figurano imputati anche Tisei, Mauro Meli, Giuseppe Fugliese, Giorgio Cozi, Mario Rossi, Claudia

«puntate» in Italia; latitanti da anni sono Graziani e Massagrande; Saverio Sparapani riuscì a fuggire mentre in Sud Africa stava per essere consegnato alla polizia italiana; Mauro Meli e Claudia Papa, infine, fermati nel maggio 1982 in Spagna, vennero subito rilasciati e sparirono dalla circolazione. Graziani e Massagrande erano già stati rinviati a giudizio quali mandanti dell'omicidio sin dal 12 novembre del 1979.

Ma fu il contributo di Tisei («di eccezionale importanza» lo definisce il giudice Minna) a chiarire, con grande precisione di particolari, i retroscena e «la logica politica di gruppo in cui maturò la decisione di uccidere Occorsio». A Tisei si aggiunge poi il «pentito» Cozi, mentre Signorini e Calore, pur non confessando o accusando, vollero precisare la loro storia politica.

ALL'OSPEDALE

Vittima
dell'Aids
dedito
alla droga
a Ferrara

FERRARA — Un tossicodipendente di 20 anni, Marco Straforini, è morto per «sindrome da immunodeficienza acquisita», morbo più noto come Aids.

Il giovane, di Porto Garibaldi, era stato ricoverato all'ospedale di Ferrara alla fine di settembre assieme alla sorella, 23 anni, sposata, della quale non è stato reso noto il nome, pure colpita dal morbo e attualmente degente al centro infettivo dell'ospedale maggiore di Bologna.

Entrambi erano tossicodipendenti, pare che il morbo sia stato contratto dai due, dall'uso promiscuo di una siringa. Il decesso dello Straforini è avvenuto nei giorni scorsi, ma soltanto ieri se ne è avuta notizia.

La sindrome dell'Aids è legata al progressivo e irreversibile decadimento del sistema immunitario. I sintomi si sono manifestati nei due fratelli quasi contemporaneamente.

Il nostro amatissimo

Enzo Buda

ci ha lasciati per sempre.

Lo piangono la mamma, la moglie MARISA con il figlio PIERO, il fratello FABIO con LILIANA e ROBERTA, la suocera PIERINA, le zie, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Divisione neurologica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella del Q.ospedale maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1985

Al mio

papà e amico

l'ultimo bacio; PIERO.

Trieste, 12 gennaio 1985

Ciao

Enzo

di te ricorderemo sempre l'entusiasmo, l'allegria e quella gioia di vivere che hanno accompagnato i giorni felici della nostra fraterna amicizia.

Le famiglie: CAMPANELLA, CHERUBINI DINI, GARBELLOTTI MILLO, BORELLI, CAPODANNO, SODOMACO, DE VITO, PERSICHI, LENARDOZZI, FAJMAN, DECILICH, DALLAGIACCA, CALUSA, POTOSI, VIDMAR, CERNECCHI, DOMANELLI, TOMADINI, ROMANO.

Trieste, 12 gennaio 1985

Si uniscono al lutto con commosso rimpianto LALLA e MARIANO.

Trieste, 12 gennaio 1985

Prendono parte al lutto gli zii LAURA e RAFFAELLE, i cugini UMBERTO e LUISA, zia ROSEMANA con i cugini DARIO, RINALDA, BUTTIGNONI, CLAUDIA, MARIO e FULVIO BAROVINA.

Trieste, 12 gennaio 1985

Partecipano al dolore per la prematura scomparsa del caro

Enzo

gli amici:

— GIORGIO e FIORENZA SAGGINO, il nipotino AURO, il genero, i cognati, la zia, i cugini e i parenti tutti.

Trieste, 12 gennaio 1984

Il giorno 8 corrente è mancato improvvisamente

Augusto Sain

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie LUCIA, i figli GIORGIO e GINA con il nipotino AURO, il genero, i cognati, la zia, i cugini e i parenti tutti.

Trieste, 12 gennaio 1984

Il direttore e i colleghi dell'Ufficio Registro Atti Civili partecipano commossi al grave lutto di MARISA.

Trieste, 12 gennaio 1985

Sono vicini a FABIO e LILIANA gli amici e i dipendenti di Linea Grafica.

Trieste, 12 gennaio 1985

Partecipano al dolore AURO e MARINO.

Trieste, 12 gennaio 1985

Tanto addolorati partecipano al lutto SILVA e FABIO ZUCCOLI.

Trieste, 12 gennaio 1985

Dopo breve malattia è mancato al nostro affetto

Giacomo Gri

Lo annunciano la sorella ANELLA, i fratelli MARCELLINO e FRANCESCO, cognate e nipoti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 14.30 nella Chiesa parrocchiale di San Lorenzo (sotto), dove la salma sarà tumulata da Gorizia.

San Lorenzo Isontino, 12 gennaio 1985

Partecipano al lutto: famiglie FRANCESCO e GIORGIO FURLAN.

Ronchi dei Legionari, 12 gennaio 1985

È mancato all'affetto dei suoi cari

Liliana Boemo ved. Zanolla

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli TIZIANA e GABRIELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 12 corrente, alle ore 10.30 nella Chiesa di San Ambrogio. Tumulazione nel cimitero di Staranzano.

Monfalcone, 12 gennaio 1985

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria della nostra cara

Bruna Periz in Morsolin

ringraziamo di cuore tutti i parenti, amici e gli amici delle persone che hanno voluto onorare la sua memoria.

Lunedì 14 c.m. alle ore 18.30 verrà celebrata nella chiesa di S. Rocco la S. Messa in ricordo della defunta.

Il marito, la sorella, il cognato

Gorizia, 12 gennaio 1985

Nel IV anniversario della scomparsa di

Maria Vegliach in Pepase

il marito e la figlia MARINA la ricordano con grande amore.

Trieste, 12 gennaio 1985

Nel X anniversario della scomparsa di

Giulio Mergiani

la moglie, i figli, i nipoti, le nuore lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 gennaio 1985

LA DEPOSIZIONE DELL'EX ASSESSORE REGIONALE SOCIALISTA SIMONELLI

Torino: al processo tangenti
storie di progetti faraonici

TORINO — Anche gli assessori hanno i loro giochi, giochi che costano cari (7 miliardi ma tanto sono i contribuenti a pagare. Questa storia di «giocattoli» è stata raccontata ieri nell'udienza del processo per le tangenti-story dal l'ex assessore socialista Claudio Simonelli. Un emergente del partito del garofano, un personaggio di spicco che, se non fosse scoppiato lo scandalo si direbbe oggi al posto del presidente della giunta regionale.

Il «giocattolo» si chiama «cartografico regionale» e il «bambino» è un professore universitario. Giovanni Astengo, docente di urbanistica all'ateneo di Venezia e assessore all'urbanistica della Regione Piemonte, Simonelli ha raccontato per oltre due ore la vicenda di questa iniziativa, i vari passaggi di legislatura e ha definito il cartografico come un «progetto ambizioso, complesso che ha impegnato due legislature».

Ha criticato l'operato di Astengo definendolo «una grandiosa utopia». Sembra strano, ma il cartografico regionale sarebbe stato più dotato di quello dello Stato inglese avendo a disposizione macchine complesse e all'avanguardia: una regione più forte di uno stato della Cee.

Una Regione che «voleva creare un esempio pilota a livello mondiale».

Puntuale la domanda del presidente del tribunale Capriotti: «Servivano veramente queste macchine? Simonelli ha risposto senza esitazioni: «Se fossero state messe in funzione avrebbero soddisfatto le esigenze interne in meno di

un mese. Ma ci sono altri fatti importanti: mancavano gli esperti in grado di farle funzionare e inoltre le apparecchiature non erano state collaudate. Un progetto, quello di Astengo, grandioso sulla carta, ma poco pratico nella realtà. Alcune macchine sono state comprate senza i programmi in grado di farle funzionare. C'è un'altra domanda da porsi, per chi doveva lavorare il cartografico regionale».

A questa domanda Astengo non aveva mai dato una risposta. Gli bastava gestire l'operazione, spendere i soldi che la giunta gli aveva dato a disposizione su un conto bancario privato personale. E una volta «silurato» dalla giunta il professore universitario rimaneva sempre ad occuparsi di questo bellissimo giocattolo

con una delega particolare dell'allora presidente della giunta Enrietti. Cosa strana: questa mega-opera non era in grado di funzionare.

Poi nell'agosto dell'81 un grande incendio distrugge lo stabile e le macchine appena acquistate. Subentra il faccendiere Zampini che con le sue due società, la «Jupiter» e la «Concorde», viene incaricato sia di riparare lo stabile che di salvare parte dei macchinari. Intanto Simonelli succede ad Astengo. «Con il cartografico — ha detto in udienza — ho ereditato anche Zampini». Simonelli si è difeso delle accuse di aver privilegiato il faccendiere venesiano. Ha parlato di emergenza, ha detto che le stesse ditte fornitrici indagavano Zampini come loro interlocutore con la Regione.

Il «giocattolo» si chiama «cartografico regionale» e il «bambino» è un professore universitario. Giovanni Astengo, docente di urbanistica all'ateneo di Venezia e assessore all'urbanistica della Regione Piemonte, Simonelli ha raccontato per oltre due ore la vicenda di questa iniziativa, i vari passaggi di legislatura e ha definito il cartografico come un «progetto ambizioso, complesso che ha impegnato due legislature».

Ha criticato l'operato di Astengo definendolo «una grandiosa utopia». Sembra strano, ma il cartografico regionale sarebbe stato più dotato di quello dello Stato inglese avendo a disposizione macchine complesse e all'avanguardia: una regione più forte di uno stato della Cee.

Una Regione che «voleva creare un esempio pilota a livello mondiale».

Puntuale la domanda del presidente del tribunale Capriotti: «Servivano veramente queste macchine? Simonelli ha risposto senza esitazioni: «Se fossero state messe in funzione avrebbero soddisfatto le esigenze interne in meno di

Nafta di ghiaccio



Bologna — Centinaia di camionisti e automobilisti con vetture diesel sono rimasti in panne la notte scorsa e ieri sulle strade dell'Emilia-Romagna per il congelamento della nafta nei serbatoi. Nella telefoto autotreni fermi all'area di servizio di Barbagnano (Ansa)

SPETTACOLI DI CARNEVALE

Corrida a Venezia
ma senza violenza

VENEZIA — «Non abbiamo nessuna intenzione di portare la «corrida» in Italia, ma solo di contribuire ad una festa popolare veneziana con un gioco privo di qualsiasi violenza. Siamo noi stessi a chiedere che una commissione sorvegli tutta la manifestazione nelle fasi preliminari in modo da dare ogni assicurazione per quanto riguarda il trattamento e la salute degli animali, dieci tori di razza «Bravo».

L'hanno detto José Roig Bellver, sindaco di Anna, una cittadina spagnola, Enrique Martín Aranz, rappresentante della «scuola di tauromachia spagnola» e responsabili della manifestazione che si terrà in Campo San Polo dal 9 all'11 febbraio prossimo nell'ambito del carnevale di Venezia.

La «corrida», promossa dal Comune di Venezia, in collaborazione con la compagnia «De calza i antichi», sarà intitolata «Que viva el toro» all'insegna — come ha ribadito l'assessore al Turismo del Comune Maurizio Cecconi — del tono inecruento della festa.

«Non abbiamo mai pensato alla corrida come un gioco crudele, ma come un confronto d'arte e cultura senza alcuna violenza tra torero e toro. Forse il fraintendimento è nato dall'uso del termine «corrida» inteso da molti nel senso spagnolo. Da parte nostra la manifestazione con i tori è solo uno dei 300 e più spettacoli del Carnevale in programma nella città lagunare il prossimo febbraio».

I rappresentanti della scuola di tauromachia spagnola hanno illustrato le modalità con le quali saranno portati i 10 animali dalla Spagna a Venezia che prenderanno «tutti i comfort in modo che i tori non si stanchino e possano competere ad armi pari con il torero in modo da realizzare figure plastiche». I tori impegnati ogni giorno saranno tre, che saranno ricondotti poi al termine della festa negli spazi appositamente creati a Mestre in occasione della «Que viva el toro».

«Vogliamo proporre — ha detto José Roig Bellver — un gioco artistico e plastico che investa il movimento di un toro e di un uomo che creano delle figure assieme».

Da parte sue l'assessore

Cecconi ha infine ricordato che oggi si incontrerà con i rappresentanti dell'ente per la festa sarà messa «in opera» solo se da parte anche della popolazione ci sarà una volontà di vedere uomo e animale confrontarsi senza violenze e spargimenti di sangue e ha ricordato che gli animali non saranno in alcun modo sottoposti a sevizie o drogati.

I tori saranno giovani, cioè «novillos», e non ci sarà il picador a cavallo, che tocca finta a tre volte il toro con una lancia, e poi si punta, per provarlo e per indolirlo. Per il resto la corrida sarà normale, con l'eccezione che sia l'affissione delle banderillas che la morte saranno simulate, cioè i tori non saranno né uccisi né feriti.

Garanzie di cui non godono i giovani tori, commenta il critico di corrido del quotidiano spagnolo «Abc».

SCOPERTO UN COVO-LABORATORIO

Il traffico di eroina:
sgominata una banda

MILANO — Tre persone arrestate, oltre 33 chili di eroina pura sequestrata, trovate due armi automatiche, scoperta un laboratorio: questi i risultati di una grossa operazione dei carabinieri di Torino in collaborazione con i colleghi di Milano e Salerno.

In carcere sono finiti un cittadino turco, Calan Erdogan, 24 anni, residente a Salerno, sua moglie Antonia Falivente, 30 anni, ed un certo Mario Vincenzo Capuano, ex proprietario di un noto ristorante milanese, 40 anni, originario di Pozzuoli. Ed è stato proprio grazie a Capuano che i carabinieri sono riusciti a mettere le mani su questa grossa organizzazione che importava la droga dalla Turchia.

Responsabile del business era il cittadino turco che sfruttando i suoi «corrispondenti» riusciva a far giungere in Italia grossi quantitativi di eroina pura. L'ultimo stock, 33 chili e mezzo, è stato sequestrato dai militari. Sul mercato la droga, debitamente tagliata, avrebbe reso circa 25 miliardi, una bella cifra se si pensa che «l'importatore» aveva investito per l'acquisto della merce un miliardo e mezzo.

Erdogan è un grosso personaggio: nella sua centrale operativa di Cinisello Balsamo, dove i carabinieri hanno fatto irruzione in un alloggio del primo piano di via Alighieri 76, il toro riforniva gran parte del mercato del Nord grazie anche ai suoi rapporti privilegiati con la delinquenza organizzata.

Mafiosi e camorristi si servivano di lui comprando le dosi (1 grammo) a 70 mila lire e «lanciamole» sul mercato a 140 mila. A Milano i carabinieri seguendo l'ex ristorante sono arrivati al «covo-laboratorio». Nell'alloggio di Cinisello Balsamo oltre alla droga e alle armi i militari hanno trovato 49 milioni in contanti, frullatori per mischiare la droga e 6 chili di materiale da taglio.

IL «CHECK-UP» A REGGIO CALABRIA DURERA' UN MESE E MEZZO

Bronzi di Riace all'«ospedale»
Ma solamente per dei controlli

REGGIO CALABRIA — «Le operazioni di controllo e di indagine sui bronzi di Riace sono state richieste dalla Soprintendenza alle antichità della Calabria non perché le celebri statue fossero malate o dimostrassero segni di incompatibilità con l'ambiente circostante, ma perché è importante disporre di dati e documentazioni sull'intero dei bronzi».

Lo ha detto la dott. Elena Lattanzi, soprintendente alle antichità per la Calabria, nel corso di un incontro con i giornalisti.

«Saranno quattro i gruppi — ha aggiunto Lattanzi — che si occuperanno delle due statue che saranno messe su lettini anatomici studiati e realizzati dagli operatori del laboratorio del restauro di Reggio Calabria. Oltre alla squadra di Reggio Calabria, parteciperanno: un gruppo fiorentino diretto da Pier Roberto Del Franchi; un gruppo dell'Istituto centrale del restauro di Roma composto da Giorgio Accardo e Mario Micheli per l'indagine radiologica e fisica e da Maurizio Marabelli per l'indagine chimica».

«La quarta squadra e quella dell'Istituto «Donegani» di Novara guidata da Pierluigi Ramella che si occuperà delle analisi di «gammagrafia».

Collaboreranno alle analisi e all'elaborazione dei dati il dipartimento di fisica dell'Università di Roma e la società «Larac» di Novara.

Anche l'Alitalia parteciperà al check-up. Alcuni tecnici con una speciale apparecchiatura elettronica, utilizzata per il controllo sistematico degli aerei, effettueranno in collaborazione con l'Istituto centrale del restauro, l'endoscopia sui «bronzi».

L'indagine endoscopica contribuirà ad accertare lo stato di conservazione del me-

talto, la tenuta dei punti di saldatura e l'individuazione di eventuali guasti delle statue, con la stessa precisione «millimetrica» con cui si localizzano imperfezioni del materiale o impercettibili crepe nella struttura e nei reattori degli aerei.

L'Alitalia ha accettato di partecipare al controllo in quanto l'iniziativa si inserisce nel progetto di stimolare turismo anche nei periodi di bassa stagione e verso località meno conosciute ma non per questo meno ricche di attrazioni artistiche e ambientali, attraverso la promozione all'estero dei valori culturali del Sud Italia.

I lavori di controllo inizieranno il 14 gennaio: dal 21 al 31 gennaio analisi «raggi X» e «raggi gamma»; dal 2 al 9 febbraio analisi chimiche; dal 12 al 16 febbraio elaborazione dei dati; 22 febbraio ultimazione

dei controlli.

La riapertura della sala di esposizione dei «bronzi» è prevista nel mese di marzo.

La dott. Lattanzi, con l'occasione, ha reso noto che nel 1984 hanno visitato i bronzi 241.880 persone.

■ PO E ADRIATICO — Il governo ha fatto della realtà adriatica uno dei punti di riferimento più qualificanti del proprio impegno ambientale, inserendo nella legge finanziaria una previsione di spesa, mirata al bacino del Po e dell'Adriatico, di 1100 sui tremila miliardi della somma totale.

Lo ha detto a Ferrara il ministro dell'Ecologia, Alfredo Biondi, a conclusione della prima delle due giornate del convegno «Po e Adriatico: risanamento e sviluppo compatibili Come?», organizzato dalla Regione Emilia-Romagna e dall'amministrazione provinciale di Ferrara.

«E di grande rilievo — ha dichiarato il segretario generale della Cgil-Scuola, Gianfranco Benzi — l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un provvedimento che rende giustizia a un'intesa contrattuale per il personale non docente che risale a ben tre contratti fa. Il nuovo testo, che sostituisce una legge del 1974 — ha continuato Benzi — pone le condizioni per adeguare le prestazioni professionali ai compiti nuovi che spettano alla scuola, superando il vecchio mansionario con il «profilo». Si offre quindi — ha concluso Benzi — l'opportunità di avviare un processo di reale valorizzazione professionale ed economica, che dovrà tradursi in precisi obiettivi nel prossimo rinnovo contrattuale».

Per Ivo Senesi, dalla segreteria della Uil-Scuola, «il nuovo provvedimento» crea le premesse per modificare l'attuale, carente organizzazione del lavoro nelle scuole e istituire ove opera personale dipendente dallo Stato.

subito le conseguenze del maltempo che ha imperversato in Toscana: i festeggiamenti per il quinto compleanno di Letizia, Linda, Francesco, Giorgio, Roberto e Fabrizio, nati alla maternità di Firenze l'11 gennaio 1980, sono stati infatti rinviati. La grande festa di compleanno che doveva svolgersi ieri nella scuola statale materna di Soci, il loro paese, che i gemelli frequentano ormai da quasi tre anni, è stata rimandata a lunedì.

Anche i festeggiamenti in famiglia non si sono svolti ieri. I parenti e gli amici più intimi si riuniranno attorno ai sei gemelli domani pomeriggio. «Ora stanno giocando — dice la nonna interpellata al telefono — sparsi per la casa a due a due». Un po' di eccitazione, più che dal compleanno, è stata provocata dalla notizia dell'altro giorno della nascita dei sei gemelli romani, appresa dal telegiornale di mercoledì sera.

Parenti tutti e sei dei gemelli romani — racconta la nonna — anche troppo, guardi, a volte ci stordiscono, sono contenti, non hanno problemi». I quattro maschietti e le due femmine stanno crescendo bene. All'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, dove ogni anno sono sottoposti ad un controllo, i sanitari sono molto soddisfatti. La più grande e la più vivace è Linda, che pesa quasi venti chili; la più piccola e l'altra femmina, Letizia, 13 chili di peso.

Per tutti i gemelli, conclude il bollettino, non è tuttavia ancora possibile formulare una prognosi definitiva in attesa dell'evoluzione della situazione. Anche la madre, infine, è in condizioni «soddisfacenti».

Intanto, anche i sei gemelli Giannini hanno

Scuola:
nuove norme
per bidelli
e amministrativi

ROMA — I bidelli e i custodi delle scuole cambieranno nome: diventeranno gli «ausiliari», e saranno riuniti in un unico profilo professionale. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato l'altro ieri, su proposta del ministro della pubblica istruzione, uno schema di decreto del Presidente della Repubblica che rinnova i profili professionali del personale scolastico non docente.

Il provvedimento, approvato in attuazione della legge 312 del 1980, riunisce tutti i non docenti, attualmente suddivisi in disparate categorie, in tre grandi «aree funzionali». Dell'area dei servizi generali ausiliari faranno parte i bidelli, i custodi e gli addetti di convitto. I guardarobieri, gli aiutanti cuochi, i cuochi e gli infermieri faranno parte dell'area dei servizi tecnici.

La terza area è quella dei servizi amministrativi, di cui faranno parte i «collaboratori amministrativi» (cioè gli attuali applicati di segreteria e magazzinieri) e i «coordinatori amministrativi» (distinti tra quelli per i conservatori e accademie e quelli delle altre scuole). Le categorie che verranno riunite sotto lo stesso profilo avevano, tra l'altro, lo stesso trattamento.

«E di grande rilievo — ha dichiarato il segretario generale della Cgil-Scuola, Gianfranco Benzi — l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un provvedimento che rende giustizia a un'intesa contrattuale per il personale non docente che risale a ben tre contratti fa. Il nuovo testo, che sostituisce una legge del 1974 — ha continuato Benzi — pone le condizioni per adeguare le prestazioni professionali ai compiti nuovi che spettano alla scuola, superando il vecchio mansionario con il «profilo». Si offre quindi — ha concluso Benzi — l'opportunità di avviare un processo di reale valorizzazione professionale ed economica, che dovrà tradursi in precisi obiettivi nel prossimo rinnovo contrattuale».

Per Ivo Senesi, dalla segreteria della Uil-Scuola, «il nuovo provvedimento» crea le premesse per modificare l'attuale, carente organizzazione del lavoro nelle scuole e istituire ove opera personale dipendente dallo Stato.

subito le conseguenze del maltempo che ha imperversato in Toscana: i festeggiamenti per il quinto compleanno di Letizia, Linda, Francesco, Giorgio, Roberto e Fabrizio, nati alla maternità di Firenze l'11 gennaio 1980, sono stati infatti rinviati. La grande festa di compleanno che doveva svolgersi ieri nella scuola statale materna di Soci, il loro paese, che i gemelli frequentano ormai da quasi tre anni, è stata rimandata a lunedì.

Anche i festeggiamenti in famiglia non si sono svolti ieri. I parenti e gli amici più intimi si riuniranno attorno ai sei gemelli domani pomeriggio. «Ora stanno giocando — dice la nonna interpellata al telefono — sparsi per la casa a due a due». Un po' di eccitazione, più che dal compleanno, è stata provocata dalla notizia dell'altro giorno della nascita dei sei gemelli romani, appresa dal telegiornale di mercoledì sera.

Parenti tutti e sei dei gemelli romani — racconta la nonna — anche troppo, guardi, a volte ci stordiscono, sono contenti, non hanno problemi». I quattro maschietti e le due femmine stanno crescendo bene. All'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, dove ogni anno sono sottoposti ad un controllo, i sanitari sono molto soddisfatti. La più grande e la più vivace è Linda, che pesa quasi venti chili; la più piccola e l'altra femmina, Letizia, 13 chili di peso.

Per tutti i gemelli, conclude il bollettino, non è tuttavia ancora possibile formulare una prognosi definitiva in attesa dell'evoluzione della situazione. Anche la madre, infine, è in condizioni «soddisfacenti».

Int

UNA DOZZINA DI CHIAMATE OGNI ORA PER I VIGILI DEL FUOCO

Passato il gelo arriva l'acqua in molte case con i tubi rotti

Notevoli i danni provocati dagli improvvisi spandimenti soprattutto nei vecchi edifici del centro. In molti casi i pompieri hanno dovuto abbattere gli usci - Le scuole: protesta all'istituto «Carli»

Si sono susseguite ieri al ritmo di una dozzina l'ora le chiamate di intervento al centralino dei vigili del fuoco per allagamenti nelle case dovuti al disgregarsi delle tubature rotte per il freddo degli scorsi giorni. È sintomatico che la maggior parte delle telefonate sono venute dal centro città, dove la temperatura è rimasta per diverse ore, di giorno, sopra lo zero, sia pure solo di qualche grado; minore il numero delle chiamate dalle zone più elevate e dall'altopiano, dove il ghiaccio non accenna a sciogliersi.

I danni provocati dagli improvvisi spandimenti sono notevoli. Come già l'altra notte nell'ala rossa del condominio Iap di Rozzol Melara, dove fiumi d'acqua sono usciti da un idrante dell'ottavo piano inondando gli alloggi e i pianerottoli ai piani inferiori, anche ieri interi stabili hanno subito conseguenze dagli allagamenti verificatisi nelle parti alte degli edifici. In alcuni casi i vigili hanno dovuto abbattere la porta o penetrare dalle finestre, perché le abitazioni da cui usciva l'acqua erano momentaneamente vuote.

Allagamenti si sono verificati anche in vari locali caldai e sono stati fatti intervenire i conduttori degli impianti termici. Ci sono stati, sempre ieri, due interventi dei vigili per difettoso funzionamento di camini.

In porto l'attività è ripresa a pieno regime e si è operato attorno a quindici navi. Altre unità, sia da carico che specializzate, sono in arrivo nei prossimi giorni.

Hanno tenuto ieri regolari lezioni tutte le scuole comunali. Ha riaperto le porte, dopo due giorni di sospensione, anche il complesso scolastico compreso fra via dell'Istria e via Bastia, dove hanno sede le elementari Stalper-Timesus, Laghi e la materna statale del nono circolo.

In base a un'indagine effettuata dal Comune, nelle scuole dell'obbligo le assenze degli scolari si sono mantenute ai normali livelli stagionali; nelle materne c'è stato invece un calo di presenza oscillante fra il 30 e il 50 per cento. L'assessore all'istruzione, Lucio Vattovani, ha voluto ieri dar atto all'impresa che assicura nelle



L'atrio del caseggiato di Rozzol Melara coperto da uno strato di ghiaccio dopo l'alluvione dell'altra notte (Italfoto)

scuole comunali il funzionamento degli impianti termici di aver messo il massimo impegno per garantire il riscaldamento.

Nelle superiori, non si farà oggi lezione nella sede centrale del «Volta» di via Monte Grappa, dove già ieri gli studenti del triennio e dei corsi serali sono stati rimandati a casa per un guasto all'impianto di riscaldamento. Le lezioni al «Volta» riprenderanno lunedì, mentre avranno regolare svolgimento stamane quelle del biennio nell'edificio di via Battisti.

Protesta ieri mattina degli studenti delle classi prime e seconde del corso per periti aziendali del «Carli», che hanno disertato le lezioni nella succursale di via Baciochi sostenendo che le sette aule della scuola erano troppo fredde. Esempio contrario viene dagli studenti della succursale di via Campanelle del «Galvani», che hanno fre-

quentato la sede tutti questi giorni nonostante una temperatura interna di appena 10 gradi.

Il Provveditorato agli studi, dichiaratamente impegnato nel disbrigo delle pratiche relative ai trasferimenti nelle medie, neppure ieri era al corrente delle situazioni di disagio per il freddo nelle scuole cittadine.

Sono calati del 10 per cento nelle 24 ore i consumi di gas metano: così anche quelli elettrici, di 3500 kilowatt (come dire che sono state spente in città oltre tremila stufette). I tecnici dell'Acaga sono costantemente impegnati nella sostituzione dei contatori dell'acqua saltati per il ghiaccio: ne restano da cambiare un centinaio e la municipalizzata spera di farcela entro stasera.

Negli ospedali il freddo ha provocato un maggior numero di ricoveri, ma non si segnalano sovraccarichi nei reparti.

B. U.

E intanto i prezzi salgono alle stelle

Molte verdure al mercato all'ingrosso sono raddoppiate di prezzo in questi giorni. È il caso della cicoria, passata da 500 a 1.000 lire al chilo; dei cavolfiori, da 1.000-1.200 a 2.000-2.500 lire al chilo; dell'insalata primaticcia, da 1.500-1.800 a 3.000 lire; dei cappucci, da 400 a 800; delle verze, da 500-600 a 1.000-1.200 lire al chilo.

«Sono aumenti giustificati. Il gelo ha rovinato i raccolti, il freddo ostacola i trasporti», spiega Giulio Petrucco, presidente dei grossisti ortofrutti, colui attivo operatore sul mercato. «Non c'è alcuna speculazione, perché nessuno se la sente di alzare i prezzi diventati già troppo cari, specie in un momento come questo, dopo Natale, che la domanda non preme sull'offerta: anzi — continua Petrucco — si dà il caso di detraggimenti che non comprano certi prodotti che hanno lievitato troppo perché non se la sentono di metterli in vetrina ai prezzi che hanno raggiunto».

Il gelo sta bloccando i principali mercati italiani ed europei. In Germania le patate sono bloccate nei magazzini interrati. A Verona c'erano ieri mattina 17 gradi sottozero e la verdura si ghiaccia e si guasta nel semplice trasbordo dal camion. Anche nei box dell'ortofrutticolo di via Ottaviano Augusto si sono accese le stufe e nei bottegai la verdura è spesso di brutto aspetto perché ha preso il gelo.

Le barche dei pescatori locali hanno ripreso il mare, dopo essere rimaste per cinque giorni agli ormeggi sotto l'infuriare della bora che ghiacciava, per gli spruzzi, fumi e reti. Al mercato ittico l'unico pesce fresco locale in abbondanza sono le passere.

«Abbiamo avuto grossi danni, queste giornate equivalenti a un per i pescatori triestini a una seconda mareggiata (il riferimento è a quella abbat-

tutasi a fine settimana ndr) perché — spiega Antonio Baldini, presidente della Cooperativa pescatori — le reti rimaste a lungo immerse, senza possibilità di andarle a recuperare, si sono riempite di alghe e di sporco sollevato dal fondo. Anche in pratica da buttare. Anche i motori delle barche si sono guastati per il freddo».

Danni vengono segnalati anche agli impianti dei millimetri. Ma le conseguenze più gravi — riferisce Baldini — le ha subite la Compagnia triestina ostricoltura: moltissime ostriche allevate vicino a Grado sono morte nelle acque gelate.

MOROSO IL CONSOLATO ONORARIO DI VIA DONOTA

«Ammainata» da uno sfratto la bandiera del Bangladesh

Da nove mesi non veniva pagato l'affitto - Il console parla di un disguido bancario ma l'ufficiale giudiziario ha eseguito il provvedimento con l'assistenza di un fabbro

L'ufficiale giudiziario ha ammainato a Trieste la bandiera del Bangladesh. Il console onorario Emil Milovan, 48 anni, domiciliato a Milano, è stato sfrattato dagli uffici di via Donota 3. Da nove mesi non pagava l'affitto. I proprietari si sono così rivolti ad un legale, l'avvocato Gabrio Abeatoli, per tornare in possesso del loro appartamento. Il magistrato ha decretato lo sfratto per morosità e l'altra mattina l'ufficiale giudiziario, assistito dal legale e da un fabbro, ha aperto la porta del consolato. Ha trovato solo dei mobili completamente vuoti. Di impiegati e pratiche neanche l'ombra.

«Il console non pagava né l'affitto, né le spese condominiali dal marzo dell'84, cioè da nove mesi», afferma l'avvocato Gabrio Abeatoli. «Doveva ai proprietari più di sette milioni. Abbiamo dovuto agire, non c'era altra via. Adesso dovremo recuperare questi milioni. Lo sfratto non salda il

debito. I mobili forse saranno messi all'asta».

Il console sfrattato protesta invece la sua buona fede e nega persino di esser stato estromesso dal suo ufficio. «È solo un disguido amministrativo. Ci siamo messi d'accordo. L'affitto non è stato pagato solo perché sono stato per un lungo periodo all'estero. Non ho mai ricevuto la notifica del tribunale. Non vorrei che questo episodio possa influenzare negativamente i rapporti commerciali tra l'Italia e il Paese che rappresento nel Triveneto e in Emilia. Stiamo per realizzare un terminal merci a Trieste: stiamo per varare una società mista con la Regione. È imminente la nascita di una Camera di commercio tra l'Italia e il Bangladesh. L'Italia venderà la tecnologia, il paese che rappresento venderà materie prime: arachidi e juta. Ho avviato trattative anche con gli armatori fratelli Cosulich per una linea marittima Città-

gong-Trieste».

«Non vorrei che per una semplice storia di affitti tutto questo crollasse», continua il console. «Il Bangladesh è povero ma da qui a non pagare l'affitto... È solo un disguido tra le banche. Mi capite vero?... Vi informeremo sempre per primi di tutte le nostre iniziative commerciali».

Il consolato del Bangladesh era stato inaugurato a Trieste nel maggio del 1982. Alla cerimonia parteciparono tutte le maggiori autorità cittadine. Anche in quella occasione Emil Milovan mise l'accento sui rapporti commerciali. «I collegamenti con il Bangladesh potrebbero essere intensificati con una linea via mare — oggi inesistente — e le relazioni fra i due Paesi ne trarrebbero vantaggio anche dal punto di vista turistico».

L'altra mattina l'ufficiale giudiziario ha messo fine a questa prospettiva che, in quasi tre anni, non era del resto cresciuta di molto.



Il console onorario Emil Milovan (Italfoto)

SARANNO ASSEGNATE AI CITTADINI CHE PER PRIMI LE AVEVANO RICHIESTE

Il Comune venderà le tombe abbandonate. Stroncato un traffico al limite del lecito



C'era chi metteva in vendita informazioni sui sepolcri di Sant'Anna ormai in disuso

Il Comune si accinge a vendere 250 tombe abbandonate del cimitero di Sant'Anna. Saranno assegnate a quei cittadini che da più tempo ne hanno fatto richiesta: nei cassetti del municipio ci sono mille domande, alcune vecchie anche di dieci anni. Pur essendo prevedibili, a distanza di tempo, alcune rinunce, non tutti dunque potranno essere accontentati.

Tra i richiedenti vi sono persone che vogliono assicurarsi una tomba per quando moriranno ed altre che intendono trasferire i resti dei propri cari dalle fosse comuni o dai loculi.

Quello della priorità cronologica nella presentazione delle domande sarà ora l'unico criterio usato dall'amministrazione comunale per rivedere le vecchie tombe di famiglia degradate, senza eredi, e dove non viene sepolto più nessuno da almeno cinquant'anni. È stato invece messo al bando il vecchio sistema. Fino a un paio di mesi fa, infatti, chiunque scopriva di propria iniziativa a Sant'Anna una tomba abbandonata poteva segnalarla al Comune a chiedere di acquistarla. Se la tomba risultava effettivamente abbandonata, il Comune la vendeva al richiedente. Da ora in poi il vecchio sistema è obsoleto. Ciò perché si sono rese disponibili tutte assieme, sostiene il Comune, a seguito di un'indagine condotta da don Luigi Parentin su incarico della precedente amministrazione, 250 tombe. A far decadere il vecchio metodo è probabile però che abbia concorso anche il sospetto dell'esistenza di una specie di racket delle tombe. Esisterebbero cioè persone pronte a cercar tombe abbandonate per conto di altre, in cambio di una tangente.

Lo stesso assessore comu-

nale Lucio Vattovani, che ha delegato per i cimiteri, ammette tra i denti: «Si avevano dei sospetti, ma nessuna prova. Ci sono stati piccoli intralazzi — conferma don Parentin — mi è stato detto che in cimitero sono corse frasi di questo tipo: ho trovato una tomba, dammi due milioni e te ne cedo la metà».

Il riciclaggio di queste 250 tombe abbandonate entra un po' la crisi di spazio a Sant'Anna. Il cimitero è sempre più stretto per una città che ha seimila funerali l'anno. Per risolvere il problema, il Comune ha anche in progetto la costruzione di duecento tombe nuove, di nuovi loculi comuni nel campo settimo e di un nuovo complesso di loculi osari, quelli cioè in cui vengono messe le ceneri con le ossa dei defunti sepolti da almeno dieci anni. E' confermato che si farà anche il forno crematorio per coloro che esprimeranno nel testamento il desiderio di essere inceneriti anziché sepolti. I tempi per la costruzione non si prospettano però brevissimi. Nel frattempo si pensa di stipulare una convenzione con il «Consorzio per la gestione dell'ora crematoria», che ha già una propria fornita di dimensioni però ridotte. Le cremazioni comunque potranno passare dalle attuali 20-25 a 100-110.

S. M.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

ESPLOSIONE ALL'ARSENALE SAN MARCO

Gravissimo un operaio investito da uno scoppio mentre riscalda i tubi

Tenta di sgelare con il canello ossiacetileno una tubatura dell'acqua e viene investito da uno scoppio. È accaduto ieri, alle 15.30, alla radice del bacino 4 dell'Arsenale Triestino San Marco. L'infortunato è Giuseppe Di Monte, saldatore, 53 anni, via Bazzoni 19, che adesso è ricoverato in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

L'operaio — secondo una prima ricostruzione dei fatti — stava sgelando la tubatura dell'acqua che correva all'interno di un pozzetto. A breve distanza, in un altro pozzetto coperto da una lastra metallica, correvano invece i tubi

del gas per saldare. Lo scoppio ha fatto volare per una ventina di metri la lastra di copertura che, nella traiettoria, ha colpito l'operaio alla testa.

L'uomo si è accasciato al suolo, sono accorsi i compagni di lavoro e gli agenti dello scalo marittimo. Poi è arrivata l'ambulanza dell'azienda, che ha trasportato il ferito all'ospedale. Infine sono giunti i funzionari dell'ispettorato del lavoro.

Con tutta probabilità lo scoppio è stato provocato da un ristagno di gas all'interno del pozzetto, anche se i rubinetti — com'è stato verificato — erano completamente chiusi.

Per evitare le stalattiti tampona un'automobile

«Guardavo le stalattiti di ghiaccio che pendevano dalla volta della galleria: stavo attento che — cadendo — non colpissero la mia macchina», così ha dichiarato ieri ai vigili urbani Giovanni Bullo, 77 anni, via Ghirlandola 39, che pochi attimi prima aveva tamponato con la sua «Escort», nella galleria di piazza Foraggi, l'Alfetta Gt di Nicola Cerbone, 56 anni, via Grego 31.

Le due macchine nell'urto hanno subito ingenti danni. I conducenti sono invece stati solo medicati all'ospedale di Cattinara. Per l'incidente il traffico è stato notevolmente rallentato.

■ INCIDENTE — In un incidente stradale sulla statale Napolonica, Guido Giraldi di 55 anni, via Reni 8 ha riportato un trauma cranico commotivo, un trauma toracico e contusioni al ginocchio destro. Guarirà in 15 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Modesto — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.43; la luna cala alle 11.02 e si leva alle 23.15.

Ieri: temperatura massima gradi 2, minima gradi -3,9; pressione millibar 1022,7; in lieve aumento; umidità 42 per cento; vento km 8 Nord Est; mare poco mosso, temperatura di gradi 7,1. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta all'1.22 con cm 40 e alle 11.39 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 6.24 con cm 11 e alle 18.19 con cm 50 sotto il livello medio.

STATO CIVILE

NATI: Bettoso Alessandro, Pagnola Francesco, Valastro Mario. MORTI: Cecchi Sandro, Santina Di Sessa 45, Samero Ugo 77, Bernich Antonia ved. Sodomaco 88, Buda Enzo 39, Giraldi Tullio 67, Stojkovic Ernesto 81, Dworsky ved. De Luca Argia 76, Pontini Anna 98, Gerzino Giuseppe ved. Sambo 84, Bertetti Mario 82, Demarchi Maria 92, Bunicich ved. Mavrovich Carmela 78, Sain Augusto 63.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Balanotti 50, Opicina e Muggia, viale Mazzini 2 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 727466; via Fabio Severo 112, tel. 571083; via Balanotti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Giustiniana 44, tel. 795417; Opicina, tel. 213718 e Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 6.30 (notturno): via Roma 15, via Giustiniana 44, Opicina e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116. Pronto soccorso Crt: telefono 65888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

L'attentato al «Galvani»

Riceviamo dal collegio dei docenti dell'istituto «Galvani» questo «estratto».

Dal verbale della seduta del 9 gennaio: «Il collegio dei docenti dell'istituto professionale «Galvani» di Trieste, in riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» in data 8/1/85 con il titolo «Negli uffici della Digos insegnanti e allievi: a maggioranza deplorea la prassi di certa stampa che mediante illazioni danneggia il buon esito e il corretto svolgimento delle indagini in corso e pone in difficoltà la posizione di tutti coloro che collaborano alle indagini stesse».

Con buona pace del collegio dei docenti del Galvani, non è prassi de «Il Piccolo» fare illazioni. Così anche per le indagini in corso sull'attentato al «Galvani» ci siamo limitati a riferire puri fatti di cronaca. Del resto nessuno ha smentito quanto abbiamo scritto: ciò è la maggiore conferma che «Il Piccolo» non si è inventato alcunché.

Una nota del consiglio rionale

Sulla «inqualificabile vandalica azione incendiaria compiuta ai danni della scuola De Amicis attualmente assegnata all'istituto professionale Galvani», una nota è stata diffusa dal presidente e dal capigruppo della consuetudine rionale di San Vito-Cittavecchia. Nel documento si stigmatizza con sdegno l'accaduto e si lamenta «il susseguirsi di simili azioni contro istituti scolastici, rimaste finora impunite». È stato altresì deciso di convocare con urgenza il consiglio affinché esso prenda una posizione in merito e di invitare alla riunione le autorità competenti «per un esauriente informazione sulla situazione attuale e sulle prospettive di un pronto e definitivo ripristino delle attrezzature danneggiate».



è tempo di pelliccia

NOVELLA PELLICCERIA

Da NOVELLA PELLICCERIA trovi favolose occasioni: nuovissimi modelli della collezione 1984 - 85 confezionati con pelli rigorosamente selezionate. Certificati di autenticità su ogni singolo capo. Convenienza nei prezzi bloccati.

TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10

VARESE, VIA CAVOUR 3 - COMO, VIALE MASIA 61 - MONZA, VIA ITALIA 50

Visone Maschio B.G.	3.990.000	Volpe Patagonia G.	1.090.000	Persiano Z.	590.000
Visone pelle intera	2.790.000	Rat Visonato	1.490.000	Castoro selvaggio	990.000
Visone Tweed	1.290.000	Opossum	890.000	Pellicce bambino	139.000
Castorino Lontrato	890.000	Castorino Spitz	890.000	Coperte lapin	120.000
Marmotta G.	1.790.000	Lupo Siberiano Rit.	990.000	Colli assortiti	40.000
		Agnello L.P.	395.000		

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentea, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

PAGAMENTO FINO A 24 MESI SENZA CAMBIALI

GIORNALE DI TRIESTE

ENTRO DUE SETTIMANE PREISCRIZIONI ALLE SCUOLE

Tanti indirizzi didattici
Tanti genitori indecisi

I sindacati: nessuno ha informato per tempo le famiglie

Tra due settimane anche a Trieste si chiuderanno le iscrizioni nelle scuole elementari e medie.

In questi giorni migliaia di genitori dovranno scegliere l'indirizzo più adatto per i loro figli tra la sperimentazione del tempo pieno, un'istruzione di tipo tradizionale e la nuovissima formula del tempo prolungato varato l'anno scorso dal ministero della pubblica istruzione.

Le famiglie, però, non avranno molto tempo per decidere: le segreterie delle scuole non accetteranno domande di preiscrizione dopo il 25 gennaio.

Anche quest'anno le preiscrizioni si sono trascinare dietro uno strascico di polemiche. Cgil, Cisl e Uil hanno accusato il ministero di non aver fornito alle famiglie le informazioni necessarie per orientarsi nella «selva» di indirizzi didattici.

In particolare secondo i sin-

dacati confederali il tempo prolungato non è stato sostenuto da nessuna forma di pubblicità, tanto che per la stragrande maggioranza di genitori è ancora un «oggetto misterioso».

«Ancora una volta il ministero si è rivelato poco sensibile all'esigenza di informare gli utenti in merito alla scelta da compiere — spiegano in un comunicato le segreterie del settore scuola di Cgil, Cisl e Uil — né sembra che l'amministrazione periferica si stia muovendo con efficacia in questo senso».

I tempi molto stretti per le preiscrizioni, dettati da «esigenze tecniche» — afferma ancora la nota —, rivelano un modo preoccupante di gestire la scuola, e questo sistema si ripercuote anche in altri ambiti: i ragazzi che termineranno quest'anno il ciclo dell'obbligo dopo tre mesi di scuola dovranno decidere l'indirizzo successivo, senza che ci sia

ancora alcun giudizio orientativo da parte della scuola.

L'anno scorso, ricordano i sindacati, il tempo prolungato venne letteralmente boicottato da alcuni settori della scuola. Ministero, provveditori, enti locali e Irsae fornirono alle famiglie informazioni troppo vaghe.

«Riteniamo che il tempo prolungato, pur nella sua continua perfezionabilità, vada potenziato — concludono i sindacati confederali — non come momento di custodia e sostegno ai casi più difficili, ma come opportunità per tutti di un'attività didattica più flessibile, organizzata con criterio, rispondente all'evoluzione generale della società, adeguata all'esigenza dei programmi ministeriali, specie là dove si parla dei linguaggi necessari al mondo d'oggi che vengono sacrificati dai programmi della scuola tradizionale».

Alessandro Mezzana Lona

IL «GIRO» DI VIALE MIRAMARE

Giovedì in aula
per le sniffate

Il processo di secondo grado per quella specie di stazione di servizio per il rifornimento di cocaina che sarebbe stata in funzione nella casa di Rossana Boccia, 27 anni, via Miramare 33, è stato fissato per giovedì prossimo.

Il presunto traffico fu scoperto l'antiviglietta di Natale dell'83 quando, nei pressi della sua abitazione, la Mobile intercettò la Boccia, che custodiva nella borsetta il necessario per diverse sniffate. Le indagini, che da Trieste, si

estesero alla Lombardia e al Piemonte, portarono all'incriminazione di 37 persone.

Il maxi processo in Tribunale si concluse il 16 marzo dello scorso anno con cinque assoluzioni e 32 condanne.

Gli imputati ricorsero ma lo stesso passo fu intrapreso anche dal pubblico ministero di udienza, dott. Roberto Staffa. I ricorsi verranno discussi dalla sezione penale della Corte di appello presieduta dal dott. Silvio Costa.

Ostetriche

Il Collegio delle ostetriche comunica alle proprie iscritte che le lezioni per il rinnovo del consiglio direttivo 1985-87 si terranno nella sede del Collegio nei giorni seguenti: oggi dalle 15 alle 17 — domani dalle 10 alle 12 — lunedì dalle 15 alle 16.

SI APRONO LE ISCRIZIONI AL CORSO DELLA XXX OTTOBRE

Rose d'inverno in Val Rosandra

Si aprono martedì le iscrizioni alle «Rose d'inverno», il corso di invito alla montagna organizzato dalla «XXX Ottobre», sezione del Cai di Trieste.

Le lezioni riservate a 30 allievi prenderanno il via a metà marzo in Valrosandra per concludersi all'inizio di maggio.

I partecipanti potranno poi frequentare all'inizio di luglio sull'altipiano del Canin un breve corso sull'uso della piccozza.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di avvicinare la gente alla montagna per divulgare la conoscenza e per affiorarla con competenza e sicurezza», afferma Ettore Tomasi, ideatore e organizzatore del corso.

«Alcuni anni fa con alcuni amici ci siamo chiesti che cosa si poteva fare per far conoscere — così evitare — alcuni pericoli insiti nell'andare in montagna.

«Abbiamo organizzato il corso, la gente ha risposto favorevolmente e così continuiamo...».

«In dieci anni circa ottocento soci del Cai hanno frequentato i corsi delle «Rose d'inverno» continua Tomasi».

«Tutti hanno acquisito le tecniche fondamentali per evitare incidenti e per godere appieno della montagna.

Le lezioni pratiche si svolgeranno per 6 domeniche consecutive dalle 8.30 alle 13.

«Ci troveremo anche al giovedì sera alle 20 nella sede della XXX Ottobre per illustrare la parte teorica», conclude Ettore Tomasi.

Per ulteriori informazioni chi è intenzionato può rivolgersi alla segreteria della XXX Ottobre in via Pellico 1, telefono 687895.

■ **DIVIETO** — Per lavori di potenziamento e sostituzione della rete gas nella zona del Borgo Giuseppino è disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata a carattere permanente lungo il lato del rialzo centrale di piazza Venezia antistante lo stabile numero 3, la chiusura al traffico della via del Lazzaretto Vecchio, in tratto tra le vie Belgiojoso e Corti, e l'ultima zona dei lavori in tale tratto, la chiusura della stessa via nel tratto tra via Corti e piazza Venezia.

In poche righe

Visita all'ex cantiere

Politici, amministratori, sindacalisti, esponenti delle varie categorie economiche e culturali di tutta la provincia di Trieste e dell'intera Regione si troveranno stamane a Muggia per visitare l'area a monte dell'ex cantiere Alto Adriatico, di recente acquistata dal Comune di Muggia. L'invito è partito proprio dall'amministrazione comunale che intende far compiere a tutti gli interessati un primo sopralluogo dell'area e delle strutture edilizie esistenti, al fine di procedere alla realizzazione del progetto di recupero del complesso a fini culturali e industriali.

Assemblea dell'Associazione zoofila

L'Associazione zoofila triestina comunica che domenica 3 febbraio sarà indetta l'assemblea per l'elezione dei membri del Consiglio direttivo per il quadriennio 1985-1988.

L'assemblea si terrà nella sede di via Rismondo 9, alle 8 in prima convocazione e alle 9 in seconda convocazione.

Il diritto di voto potrà essere esercitato sino alle 12. Avranno diritto al voto i soci maggiorenni in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 1984 e i nuovi soci del 1985 iscritti entro il 19 gennaio.

Non sono ammesse rappresentanze o deleghe.

Il Sap sull'omicidio dell'agente Nocs

Il sindacato autonomo di polizia di Trieste, condanna in un comunicato il vile assassinio dell'agente dell'Ucigos, Ottavio Conte e rileva la preoccupante ripresa del fenomeno terroristico. Il Sap — si legge nella nota — ritiene indispensabile che i componenti del Reparti Nocs debbono essere adeguatamente tutelati attraverso il più rigoroso riserbo sulla loro identità.

Dichiarazione delle retribuzioni

Entro il 30 gennaio 1985 tutti i datori di lavoro — compresi i titolari di imprese artigiane senza dipendenti o di società tra artigiani lavoratori anch'esse senza dipendenti — a norma degli articoli 24 e 28, quinto comma, del testo unico n. 1124/1965, devono presentare o inviare alle sedi territorialmente competenti dell'Inail la «dichiarazione delle retribuzioni» erogate ai dipendenti nell'anno 1984, anche se negativa, e fornire tutti i dati richiesti nel modulo predisposto dall'Istituto.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Milanese nel XXVIII anniversario (12.1) dalla figlia Paola 20.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi (lavoro retribuito).

In memoria di Giancarlo Scandellari Borgia (12.1) da Anna, Umberto, Antonella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Gioseinto per l'onomastico (12.1) dalla moglie Gisella 10.000, dalle cognate Bianca, Emilia e nipoti Flavia e Claudia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Agnelli nel VI anniversario (12.1) dal figlio Franco 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Lucio Borri nel V anniversario (12.1) da Daria e Federica Borri, Nucci e Pino Valla 10.000, pro Missione di Makallé - Etiopia (Oratorio salesiano don Bosco).

In memoria di Virgilio Lussini (12.1) da Jenny e Claudio Brandolini 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigi Paterna (12.1) da Natalia Paterna 10.000 pro Cri, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Lega contro i tumori Mammi.

In memoria di Giovanni Brana nell'80 anniversario (12.1) da Nella, Marina, Loredana 10.000 pro Oratorio S. Giuseppe.

In memoria di Luisa Rosani nel VI anniversario (9.1) da Mario e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Bisacco senior, junior per l'onomastico (10.1) da Gina e Maria Bisacco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Estelle Kessissoglou nel VI anniversario da Fulvia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Pess nel LV anniversario dalla figlia Renata 20.000, pro S. S. Vincenzo parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bianca Moro nel 10° anniversario (7.1) da Gina Carlini e Antonietta Pasqualini 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Rosina Zaccaria nel VI anniversario (11.1) dal marito e figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cesare Dudine nel II anniversario dalla figlia Luisa e familiari 20.000 pro Unione istriani.

In memoria di «Salvi» De Giola da Dori e Oreste Perfoglia 50.000 pro Soccorso ordine S. Giovanni Sogit, 100.000 pro Gruppo Mani tese, 50.000 pro Astad.

In memoria di Silvestro Francesco da Pina, Valentina, Bruno Paulic 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesta Miach ved. Fazzanin dalle famiglie Fazzanin 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Ignazio Favretto da Jolanda Schiro 10.000 pro Div. cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Riccardo Gmelner da Nella, Flavia e Nino Genel 100.000 pro Cri; dal prof. Edoardo Huxx dalle nipoti 20.000 pro Ist. triestino interventi sociali.

In memoria di Paola Gradoli dalla nipote Kiki 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marino Grattoni dagli amici di Fabrizio 30.000 pro div. cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini); da Hansi Ranza 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Frast ved. Huxx dalle nipoti 20.000 pro Ist. triestino interventi sociali.

In memoria di Argeo Ivianni dalle famiglie Poli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa e Bruno da Anel Mari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Italo Maschietto da Rodolfo e Bruna Pison 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Mocher dalla figlia Laura 30.000 pro Missione Makallé - Etiopia (Oratorio salesiano don Bosco).

In memoria di Umberto Morgutti dalla famiglia Pitacco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Nigris dai colleghi della Banca nazionale del lavoro 330.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Otti dalle fam. Benetti, Comparsa e Bice Segnani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Orsini dai colleghi del fratello (Assicurazioni Generali) 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari scomparsi da N. N. B. 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edoardo de Pettis dalle famiglie Tamaro, Tomich, Vitturi e dai condomini dello stabile n. 47/2 di via Cologna 110.000 pro Centro cardiologico (Osp. riuniti).

In memoria dei propri cari defunti da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pia Clemente ved. Pellarin da Aurelia Piani Tominz 20.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Isabella Pauletti e Francesca Urban da N. N. 500.000 pro Sogit.

In memoria dei propri cari defunti da Romana Rossani 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angela Rutar da Carlotta Iesurun 20.000 pro Centro cardiologico - Osp. riuniti (prof. Scardi).

In memoria del dott. Giuliano Raldi da Enrico Wehrenfennig 20.000, da Laura e Licia de Fraceschi 100.000, da Flora e Mario Crepaz 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anita Gentili v. Rovere dai nipoti Claudio e Aurelio 50.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Bruno Riosa dai nipoti Paolo e Piero 20.000 pro Famela Capodistria, 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Andriana Gmelner ved. Selmo da Nella, Flavia e Nino Genel 50.000 pro Pro Senectute; dal prof. Edoardo Grandi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Sergio Sablich da Ida e Benvenuto 50.000 pro Associazione it. per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Rattissa in Sandrin dai colleghi del figlio Sergio dell'Ufficio del Genio civile di Trieste 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Stok da Santina Stok e figlie 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigia Sturnega da Anna Zidarchi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvira Sabriz ved. Sigon da Santina Stok e figlie 100.000 pro Rifugio Sacro Cuore.

In memoria di Anita Savron da M. M., V. M., M. A. 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Otto Tagliaferro da Vincenzo Ferraro 15.000 pro Lega nazionale.

In memoria del dott. Tamaro Menotti da Riccardo e Maria Gelfer-Wondrich 50.000 pro Lega contro i tumori Mammi, 50.000 pro Croce rossa; da Roberto e Lilla Hausbrandt 100.000, da Vittorio Clara Giammusso 20.000 pro CRI - Sezione femminile; dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000, da Rosetta e Guglielmo Calligaris 50.000 pro Lega nazionale; da Klaus e Marisa Bachrach 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carla Cleva 20.000 pro Croce rossa italiana; da Vilma e Mariuccia Paganì 50.000, dalla famiglia Gulli 30.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali riuniti (prof. Camerini); da Carlo e Gianni Gerolmich 50.000, dall'ing. Alberto Poli 50.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Roberto Lasperanza 30.000, da Silvia e Carlo Maltona 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gisella Biagi 10.000 pro Oo.Rr.; da Livio e Antonietta Vidari 20.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro - Comitato Friuli-Venezia Giulia; da Fides e Mario Frogia 10.000 pro Fondazione Frogia (Cris); da Ornella e Roberto Stasi 100.000 pro Argenti; dalle famiglie Giovannini 30.000 pro Comunità di San Martino al Campo; da Luciana Deschmann 10.000 pro Astad.

In memoria di Alfredo Vitturini da Giovanni Gerolmich 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Donatella Visini da Laura e Liana 20.000 pro Lega contro i tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Viozzi da Riccardo e Guerrina Slager 10.000 pro Ass. Amici della lirica.

Per il matrimonio di Eliana e Giuliano Savi dalla famiglia Pözar 50.000 pro Parrocchia S. Pio X.

In memoria di Luigi Ziz da Pellegrino Facchin e Liliana Montevisi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Nives Cardusso in Avanzini dalle sorelle Ida, Candida, Maria e cognati 300.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai nipoti Licio e Giorgia Giorgieri, Iddio e Anna Lorenzini, Cristina Berenga 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisella Delise ved. Carboni da Marisa e Gianni Rosini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Fontanot da Edulio e Rita Miani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio e Corinna Rosini dai figli Gianni, Gino, Adriana, Janna 80.000 pro Unione italiana contro la distrofia muscolare.

In memoria di Maria Giovanna Savi dai cugini Giovanni ed Elisa Tominz 1.000.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Sincovich in Savron dai familiari 1.200.000 pro Ricerca studi dott.ssa Milani (Centro tumori); dalle famiglie Savron, Ernesto, Franco, Laura 110.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi e amici del Macello comunale di S. Saba 157.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Sincovich dai colleghi della figlia Pierina 155.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Spetich in Giorgi dai colleghi della figlia 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lionello Galimberti da Oriana Crivellari, Anna Boscarol 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della madre del prof. Bruno Natti da Carlo Clara Filippini 20.000 pro Cri comitato signore.

In memoria di Giuseppe Parovel dalla famiglia Armocida 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna ved. Sorz dalle nipoti Arge, Liliana e Silva 30.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Valeria Busdachin in Scaramella dagli amici di Mauro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Menotti Tamaro da Bruto e Maria Temini 50.000 da Emanuela Adovasio Temini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Zen da Francesco Zagaria e dipendenti onecosa, Renata P. Zagaria 100.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» - Clinica pediatrica.

In memoria di Mario Zaves da Ugo Benetogli 20.000, da Renata, Alberto, Sandra 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Schultze dalle sorelle De Blasio 20.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Donatella Visini da Mariuccia ed Evaristo Stefani 250.000 pro Rifugio animali Astad; da Laura e Dante Menegoni 50.000 pro Ente nazionale protezione animali (Enpa).

In memoria di Aldo Alzetta dalla famiglia Bourlot 15.000, da Bruna e Pietro Veos 20.000, da Sabina e Milan Ferluga 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura Benko nata Bencina dalle famiglie Tellini-Paolini 20.000 pro Cest.

In memoria del prof. dott. Romano Bals da Ada Bonetti 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Brandstetter dalla famiglia Vattimo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvira Eduecci da Flavia e Piaola 30.000 pro Astad.

In memoria del comandante Michele Carneri da Carmen Giorgieri 10.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Giorgio De Marco dai condomini dello stabile n. 13 di via Donatori 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Fabbrini dalla famiglia Giorgio Vardabasso 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rita Vardabasso 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Dutillo Visnovitz da Paolo e Giunia Franceschini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Donatella Visini dall'avv. Narciso Caluzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Associazione ricerca sul cancro (Milano), 50.000 pro Astad.

In memoria di Elia Pallaga dal figlio e dagli amici Carpani, Castro, Volpi, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Perini dalle amiche Giacomina, Anna e Stana 80.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Italia Trani 10.000 pro Lega italiani tumori Mammi.

DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA

Criticò i servizi della Rai
Condannato l'ex-direttore
del settimanale dei meloni

Per diffamazione continuata a mezzo stampa, Fabio Vidali, ex direttore della Voce libera, è stato condannato, con le «generiche», a 600 mila lire di multa, alla pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza sul periodo della Lista per Trieste, e al risarcimento dei danni nella misura di 5 milioni alla parte lesa, il caporedattore dei servizi Rai per la Regione, Fulvio Molinari, costituitosi parte civile con l'avv. Pierpaolo Longo.

Il processo, che si è articolato in quattro udienze, è stato celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Nicoletta Materia, davanti al quale Vidali era difeso dall'avv. D'Onofrio.

La causa ebbe origine da due pezzi, pubblicati uno il 9 giugno dell'83 e l'altro il 19

gennaio dell'anno successivo sul settimanale della Lista.

Si era in pieno clima elettorale, e negli articoli Molinari sarebbe stato tacciato di faziosità in quanto, secondo l'autore degli stessi, egli avrebbe fatto il passaggio di regionali la Lista a favore dei socialisti friulani e di altre correnti politiche.

Il responsabile della Rai sorse due querele, e da ciò il dibattimento, durante il quale sono stati esaminati numerosi testi e prodotta un'ampia documentazione.

Al termine di una disquisizione sui limiti della libertà di stampa, il pubblico ministero chiese che, con le «generiche» sia condannato a 400 mila di multa mentre l'avv. D'Onofrio ne sollecitò l'assoluzione con formula ampia.

Dopo la sentenza, il difensore ha firmato dichiarazione di appello.

Norme

comunali
in caso
di maltempo
e gelo

Il maltempo dei giorni scorsi ha convinto il Comune della necessità di ricordare all'utenza cittadina alcune norme

In caso di nevicata e gelo — un'evenienza che di questi tempi nessuno si sente di escludere — i conduttori di negozi, botteghe, esercizi vari e magazzini, devono sgomberare sollecitamente il manto ghiacciato che si forma sui marciapiedi.

Non solo: la neve va ammassata ai lati della strada in posizione tale da non ostacolare il passaggio dei pedoni.

Così recita il regolamento. E lo stesso obbligo vale per i proprietari di stabili che devono preoccuparsi dei tratti di selciato prospicienti i loro edifici. I proprietari di fondi, recintati o no, e siti in prossimità della pubblica strada, devono invece sgomberare una striscia di terra di ampiezza sufficiente al passaggio di una persona.

STORIA DI UNA RAGAZZINA INTRAPRENDENTE

A.A.A. Offresi...
dog-sitter esperta

Nessuno le ha risposto, però Chiara Medeto, 14 anni e mezzo, ci ha provato: ha scritto un'insertione offrendosi come «dog-sitter».

Accompagnatrice di cani, insomma. In altre città queste inedite figure professionali esistono e lavorano anche con tre, quattro, guinzaglio alla volta. Portano a passeggio cani e cagnolini, li fanno giocare, preparano la pappa e versano l'acqua nella ciotola. Come fanno le baby-sitter con i bambini.

Soltanto che a una ragazzaina di 14 anni è difficile che qualcuno affidi un bebè mentre ci può essere più verosimilmente un padrone disponibile a lasciare il suo «Snoopy» in mani esperte anche se giovani. Ecco perché Chiara ha tentato.

«Mi sono trovata un po' a mal partito con i soldi — spiega — i risparmi non bastano mai, così mi è venuta l'idea dell'annuncio; c'è tanta gente

anziana a Trieste che nelle giornate fredde non può e non se la sente di uscire per fare la passeggiatina con il cane».

Ma l'annuncio pubblicato su un periodico locale è andato a vuoto. Non si è fatta viva nemmeno una persona che fosse interessata alla piccola «dog-sitter». Forse in molti temono i morsi o le bizzie dei propri «cari» affidati a un estraneo. Ma Chiara non ha paura. «E' questione di amore — dice — gli animali capiscono subito con chi hanno a che fare».

Dunque che sia un bastardo come Paki, il beniamino di casa Medeto o un alano grande e muscoloso fa lo stesso. Chiara, finita la scuola, ha il pomeriggio libero e per pagarsi la discoteca e poter fare qualche regalo ha scelto il mestiere di dog-sitter.

«Questa volta non è riuscita a trovare clienti ma ci riproverà promette».

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

A Valmaura lo svincolo si farà

«Un silenzio... tattico»

Egregio signor sindaco, a parte la scarsa sensibilità dimostrata fino ad ora da lei e dalla giunta comunale nel voler a tutti i costi perseguire un progetto insano di costruzione dello svincolo superstradale in via Valmaura — che dovrebbe passare a pochi metri dal complesso Iacp ripetendo errori ed orrori del complesso Iacp di Altura e delle case di via Italo Svevo — quello che ancor più ci preoccupa, è il fatto che si stanno appoggiando tesi di comuni mortali che, non si sa come, hanno la possibilità di gestire il territorio e la cosa pubblica e che vengono da voi ascoltati e avallati, senza tener minimamente conto di quello che vi viene suggerito a fin di bene dalle due circoscrizioni e dagli stessi cittadini di cui lei ne è il rappresentante.

Questi signori, essendo dei grandi professionisti, consoci del loro vantaggio, «ammangiati» politicamente, fanno parte di quella schiera di personaggi che puntualmente vengono favoriti (nel caso della superstrada) possono citare l'esempio della futura circoscrizione di Opicina che da una parte ha tutelato gli interessi di comuni mortali che, dall'altra, andrà a distruggere una zona carsica di enorme interesse) a discapito di altri e della stessa comunità.

A parte queste considerazioni di carattere generale, quello che ci trattiasta è il silenzio tattico e il menefreghismo nei confronti di un problema gravissimo, quale quello dell'inquinamento aereo e sonoro di cui la nostra zona soffre.

«E la parte più inquinata della città», dichiarò pubblicamente il dott. Bottegelli più di due anni fa lamentandosi di non poter agire con serenità e di non avere un appoggio tale da poter addurre ad un risultato. Questo «appoggio» glielo può dare solo lei che è la massima autorità sanitaria, anche nel suo stesso interesse.

A questo punto dobbiamo rilevare che esistono grosse responsabilità da parte di persone e organi competenti che arrivano alle omissioni d'atti d'ufficio secondo la legge 615/66.

Qualche fabbrica lavora al di fuori delle norme per il contenimento dei danni, non esistono dati seri (continuativi ed attendibili), non esiste ancora un servizio di rilevamento come previsto dalla legge (articolo 6 comma 3 DPR 322/71).

Tutto naviga nell'indifferenza secondo il principio del rimandare ai domani e le responsabilità vengono pallegiate.

Mostre d'arte

Mario Samarughi
allo «Studio Phi»

Questo pomeriggio, alle 18, allo Studio Phi (via San Michele), sarà inaugurata la mostra fotografica di Mario Samarughi. Chiuderà il 3 febbraio.

Caffè Stella Polare

CARA - SIVINI VRANICH
8 gennaio - 4 febbraio 1985

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista, tipo Ray-Ban, è stato trovato il 9 gennaio, intorno alle 13, in largo Pestalozzi. Il proprietario può telefonare al numero 724836.

SCANDALO DEI SALDI A

LINEA DIRETTA

Via Economo 2 - TRIESTE

Giacconi in pelle	da L.	140.000
Pantaloni in pelle	da L.	70.000
Montoni	da L.	250.000
Pantaloni in velluto Wrangler e Carrera	da L.	8.000
Giacche a vento uomo e donna	da L.	15.000
Gonne in pura lana	da L.	10.000

**QUESTI E ALTRE MIGLIAIA DI ARTICOLI
PREZZI SCONTATISSIMI**

Com. al Comune eff.

«Prima la collettività»

Risponde il sindaco:

In merito alle recenti note del Comitato Inquilini di Valmaura desidero precisare in premessa che ogni infrastruttura di interesse collettivo nasce dall'incontro di una serie di istanze, di studi, di vagli che, a loro volta, subiscono verifiche ad ogni livello. È compito di ogni Amministrazione pubblica, degna di questo nome, individuare la soluzione migliore nel superiore interesse della comunità tutta.

Credo con ciò di aver risposto alle insinuazioni del Comitato Inquilini di Valmaura che vogliono far credere che certe scelte siano state fatte, per

bili, senza alcun «atteggiamento subdolo» in quanto la mozione approvata dal Consiglio comunale nel luglio era chiarissima e minuziosa indicando piloni, strada e direzione.

Ma un'amministrazione ha anche l'obbligo delle decisioni che, se non prese, vanno, comunque, a scapito del pubblico interesse. Ecco perché in questi giorni, dopo aver verificato a suo tempo l'impercorabilità delle soluzioni avanzate dal comitato e dalla circoscrizione nonché l'utilità dello svincolo (per l'intero rione e anche in vista della possibile localizzazione del nuovo stadio), sono stati ripresi i lavori che, con migliore già decise ed altre da decidere più tardi (per le quali, comunque, c'è già un impegno preciso di questa amministrazione e dell'amministrazione regionale) realizzeranno il nodo nel migliore dei modi, temperando le principali esigenze della città con quelle degli inquilini dello Iacp che, peraltro, hanno sempre la possibilità di chiedere all'Istituto stesso scambi di alloggio.

D'altra parte un'arteria dell'importanza dell'autostrada di raccordo tra il Molo VII e Padriciano che viene «calata» nel tessuto urbano esistente e per la quale si stanno realizzando più di 8 chilometri di viadotti (il che dimostra quanto delicato sia tale intervento) non nasce senza qualche sacrificio del singolo: si pensi alle centinaia di proprietari espropriati (e non solo nel comune di Trieste ma anche nei comuni vicini) alle decine di famiglie che hanno dovuto rinunciare alle loro case perché da demolire, ai numerosissimi cittadini che si vedono passare l'arteria principale (e non i raccordi) vicinissima alle proprie abitazioni.

Non risulta che tale sacrificio sia stato richiesto solo a noi cittadini di Trieste. Ben prima di noi molte città italiane e del resto d'Europa hanno avuto le loro soprelevate in zone anche più delicate: si pensi a Genova, Napoli, Firenze, Roma, Parigi, Monaco, Bruxelles, Dusseldorf, Francoforte, tanto per citarne alcune.

Nessuno — né tantomeno io come sindaco della città — si permetterebbe di sottovalutare i disagi degli inquilini di Valmaura, ma tutti — ed io per primo — dobbiamo inserirli in un contesto più vasto, dove l'utile pubblico è preponderante. Senza contare poi che sono convinto che i disagi saranno contenuti.

Dott. Franco Richetti

Incontri culturali

Chiusano al Cea
parlerà di Goethe

Appuntamento d'eccezione lunedì al Circolo della cultura e delle arti con Italo Alighiero Chiusano. Alle 18.45 lo studioso parlerà su «Goethe e il suo biografo». Chiusano vanta un'ampia attività sia nel campo della letteratura creativa, come romanziere, drammaturgo, poeta e sceneggiatore, sia in quello della saggiistica come germanista.

Oltre a un gran numero di traduzioni, egli ha pubblicato saggi, articoli, e tenuto conferenze e trasmissioni radiofoniche e televisive sull'argomento. Tra i volumi pubblicati, ricordiamo «Vita di Goethe» (editore Rusconi) e «Goethiana» (Editoriale Studio Tesi). La conferenza di Chiusano sarà introdotta da Gianfranco Scialoja.

ANCHE UN CORSO DI SPETTACOLO

Ateneo della terza età

Un intenso programma

In questi primi giorni del 1985 l'Università della terza età, ha presentato ai suoi iscritti un programma particolarmente intenso, vario e interessante. Oltre ai corsi normali, avrà inizio una promettente collaborazione con il Teatro stabile di prosa e con il circolo italo-austriaco. Infatti, già lunedì 14 gennaio, nei locali del circolo austriaco di via San Nicolò 21, avrà inizio un corso di spettacolo con lo scopo di illustrare le vicende del Teatro austriaco nel dopoguerra e di far conoscere l'ambiente storico in cui si sviluppò il poema drammatico «Hüder die Dörfer» (Attraverso i villaggi) dello scrittore Peter Handke, allestito a Trieste, per la prima volta in Italia, a cura del regista Roberto Guicciardini.

Il corso si terrà ogni lunedì dalle 17.30 alle 19. La prima lezione sarà tenuta dalla prof. Silvana Monti Orel, preside della Facoltà di lettere e docente di storia del teatro all'Università degli studi di Trieste.

SEGNALAZIONI

Vacanze a scuola: una proposta

7 gennaio: ritorno a scuola. Un ritorno psicologicamente difficile, per la prospettiva di ben tre mesi (qualche volta anche abbondanti, a seconda della data di Pasqua) senza un sol giorno di vacanza. Un periodo troppo lungo, che mette a dura prova la salute psico-fisica di docenti ed alunni per due ordini di fattori: la stagione (la parte più fredda dell'inverno e l'inizio della primavera, quando l'organismo è particolarmente debilitato); e la chiusura del primo quadrimestre, che richiede soprattutto agli insegnanti della scuola dell'obbligo un notevole impegno supplementare tra correzioni di elaborati, preparazione dei giudizi, scrutini, compilazione delle «famigerate» schede.

Terminate queste operazioni, sarebbe necessaria una pur breve pausa, facendola coincidere con il carnevale che, almeno nella nostra città,

riveste senz'altro un ruolo più importante dell'Epifania. Alcuni giorni di vacanza in questo periodo risolverebbero numerosi problemi: consentirebbero un recupero di energie psico-fisiche; creerebbero un ragionevole intervallo tra Capodanno e Pasqua; permetterebbero di festeggiare il carnevale senza i soliti compromessi all'italiana (uscite anticipate, entrate ritardate, il tutto a discrezione dei singoli capi istituto, che come in tanti altri aspetti della vita scolastica, si comportano ciascuno a suo modo); ridurrebbero senz'altro l'assenteismo degli insegnanti, logorati dallo stress da scrutini; consentirebbero a molte famiglie di godersi la settimana bianca con i figli senza sottrarre questi ultimi ai doveri scolastici.

A questo punto ci si chiederebbe come «inventare» i giorni di vacanza in febbraio, fermo restando il tetto di 215 giorni

di lezione, prescritto dal ministero. La cosa sarebbe fattibile in uno spirito di crescente decentramento, che conferisca anche al calendario scolastico una maggiore elasticità. Qualche modesto passo è già stato fatto. In base al D.M. 21 aprile 1984, «i provveditori agli studi, sentito il Consiglio scolastico provinciale, possono concedere, in relazione alla ricorrenza del santo patrono o altre esigenze locali, un giorno di vacanza nelle scuole da recuperare anticipando correlativamente di un giorno il termine delle vacanze pasquali».

Di questa facoltà si è avvalso il provveditore di Trieste il 3 novembre scorso in occasione di San Giusto. Si tratterebbe di andare avanti su questa strada, chiedendo al ministero una maggiore libertà nel gestire i giorni di scuola e le vacanze.

A quanto mi risulta, ciò sta già avvenendo a Bolzano (grazie alle particolari autonomie o ad un maggiore spirito di iniziativa?). Comunque ecco la mia proposta concreta: a Natale dieci giorni sarebbero senz'altro sufficienti, soprattutto con la prospettiva di una settimana o quasi in febbraio. Naturalmente sono convinta che una più razionale distribuzione delle festività comporterebbe anche una maggiore «produttività». Mi farebbe piacere conoscere l'opinione delle varie componenti del mondo della scuola.

Prof. Maria Grazia Pasutto

I calzolai ringraziano

Il presidente della categoria calzolai dell'Associazione artigiani ci scrive:

In relazione alla mostra presentata recentemente al Centro Barbacan dalla categoria calzolai dell'Associazione artigiani di Trieste sul tema «Il calzolai: immagini, dimostrazioni, colore e tradizione di una delle più caratteristiche espressioni dell'artigianato», intendo ringraziare attraverso le pagine del «Piccolo» quanti, autorità, cittadini e scolaresche hanno inteso visitare la nostra rassegna.

Un ringraziamento particolare vada alla Cassa di risparmio di Trieste, alla Provincia, alla ditta «Pelle e cuoio bazar» e all'Azienda di soggiorno, che con il loro intervento hanno reso possibile lo svolgimento dell'iniziativa.

Strisce pedonali in via Severo

Desidero portare a conoscenza delle competenti autorità l'enorme disagio venutosi a creare tra i passanti, soprattutto anziani, invalidi e bambini, nell'attraversare la strada in via Fabio Severo per la mancanza di strisce pedonali per un lungo tratto.

Tengo a precisare che queste già esistevano, prima del rifacimento del manto stradale, all'altezza dei numeri civici 56 e 63. Ora, a circa due mesi di distanza dal compimento dei lavori, sembra si siano dimenticati di questo importante particolare che costa appena poche ore di lavoro ma che in mancanza del quale, per non correre rischi, bisogna sobbarcarsi centinaia e centinaia di metri in più prima di giungere a destinazione.

Remigio Fratter

ORE DELLA CITTA'

Messa per Sant'Antonio

Giovedì 17, alle 16.30, nella Chiesa di Sant'Antonio Vescovo, sarà celebrata una Messa in onore di Sant'Antonio abate, patrono di Lussingrande. Dopo il rito, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane (via delle Zudecche 1 C), si terrà il tradizionale incontro conviviale durante il quale l'ing. Luca Vattovani illustrerà i lavori di restauro del duomo di Lussingrande che sono in corso.

Francesisti

«Retrospectiva sull'esistenzialismo francese: Jean Paul Sartre e Gabriel Marcel» — è il titolo della conferenza che il prof. Luigi Pontel, dell'Irass di Trieste, terrà martedì 15 gennaio, alle 18, nella sala Baronicini delle Assicurazioni generali (via Trento 8). L'incontro è organizzato dalla Società italiana dei francesisti e dai convegni culturali Maria Cristina.

Esposizione felina

Torino si accinge a festeggiare il giubileo della sua esposizione internazionale felina, inaugurata cinquant'anni fa. Per l'occasione è stata organizzata un'altra rassegna del superbo, riservata questa volta, al gatto sacro della Birmania. Le adesioni alla manifestazione, che si terrà nel capoluogo piemontese il 2 e il 3 febbraio prossimo, devono essere inoltrate entro il 15 gennaio a Franca Gabriele, corso Unione sovietica 115 (01134) Torino, telefono 011-356056.

«Dante Alighieri»

Il locale comitato della Società «Dante Alighieri» desidera ringraziare vivamente le autorità, gli enti pubblici, privati e gli amici che, in vario modo, nel corso del 1984, hanno contribuito a sostenere e a potenziare la sua attività sociale e porge i migliori auguri per un felice e prospero 1985.

Amici del cuore

La sede dell'Associazione Amici del cuore è aperta ogni giorno (ore 16-18, via Valdirivo 31) per il rinnovo del canone sociale e per nuove iscrizioni.

Pronto soccorso

Il Centro riabilitazione mastocefalica (neurologia) con il servizio di pronto soccorso, ospitato nell'istituto volontario della Crti organizza nella propria sede di via Udine 6 un corso di pronto soccorso che avrà inizio lunedì prossimo. Per informazioni rivolgersi in sede (telefono 631218).

Corsi di dizione

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di dizione. Informazioni, iscrizioni, segreteria Istituto d'arte drammatica via Canal Piccolo 2, tel. 61557 10-12; 16-20.

«La Melà» sconti

Dal 20% al 60% via Del Ponte 4, tel. 68300. Com. eff.

Loretta taglie forti

Vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. Via Cicerone 10, via Lazaretti Vecchio 19. Com. eff.

Da Guina e G-baby

Il promozionale all'insegna del risparmio, potrete trovare tutti gli articoli dell'inverno '84-'85 per uomo, donna e bambino con sconti dal 20 al 60%. Com. Comune eff.

Ambiente marino

Martedì 15 gennaio alle 19, nella sede della conferenza del Museo civico di storia naturale via Ciamician 2, sarà inaugurata la ventunesima annata del «martedì culturali», con una produzione del prof. Guido Bressan, direttore del laboratorio di biologia marina di Filtri di Aurisina, che parlerà sul tema: «Protezione dell'ambiente marino».

Tossicodipendenti

È stato costituito il comitato pena alternativa ai tossicodipendenti. Le persone che vogliono aiutare i giovani in difficoltà sono pregate di telefonare al numero 740561 da lunedì a venerdì (14-16).

Mogli medici

L'Associazione mogli medici comunica che la riunione di lunedì 14 gennaio, alle 19, all'Ordine dei medici di via Tor Bandena 1, verterà su: «Recupero dei contributi ospedalieri giacati presso l'Enpam relativi agli anni 1964-1969».

Circolo fotografico

Il 14 gennaio avrà inizio il corso di fotografia aperto a tutti che il circolo fotografico triestino organizza ogni anno. Il corso è suddiviso in una decina di lezioni teoriche ed alcune lezioni pratiche in camera oscura, sui principali argomenti del bagaglio tecnico-culturale di un fotografo. Nel mese di febbraio è prevista l'organizzazione di un corso avanzato di tecnica di camera oscura. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati si possono rivolgere nella sede del Circolo fotografico triestino, via Tigor 2, tel. 771117, ogni martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 nei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766655.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Corso di latino

Il doposcuola di piazza Giotti 8 inizia la prossima settimana con un corso preparatorio di latino per ragazzi di terza media. Telefonare dalle 16 alle 18 al 750444.

Da Calzature Erika

via Carducci 12, martedì 15 gennaio inizia la colossale vendita di fine stagione. Approfittate sin dai primi giorni, della favolosa occasione. Com. Comune eff. 8-1-'85.

speciale TV color televideo

Televideo è un nuovo servizio che la RAI offre gratuitamente ai suoi utenti. Consiste nella trasmissione, via etere, di centinaia e centinaia di pagine di informazioni, notizie, consigli e dati di interesse generale, che tutti potrete «leggere» sul televisore di casa. L'Universaletecnica vi offre un'eccezionale opportunità: l'acquisto di TV color televideo ad un prezzo veramente unico. Osservate:

TELEFUNKEN	
22" GET 99 CANALI telecomando, televideo, presa universale di peritelevisone	L. 1.095.000 IVA INCLUSA
27" GET 99 CANALI telecomando, televideo, presa universale di peritelevisone	L. 1.195.000 IVA INCLUSA
GRUNDIG	
22" GET DIGITAL TUNING telecomando, 99 canali, televideo	L. 985.000 IVA INCLUSA
SONY	
2252 ET/TXT STEREO 22", 30 canali, telecomando, televideo	L. 1.534.000 IVA INCLUSA
2752 ET/TXT STEREO 27", 30 canali, telecomando, televideo	L. 1.698.000 IVA INCLUSA
SALORA	
20 J 5 TELEVIDEO 20", telecomando, 99 canali, digicomputer, audio HI-FI, 15 WATT	L. 1.050.000 IVA INCLUSA
22 J 5 TELEVIDEO 22", telecomando, 99 canali, digicomputer, audio HI-FI, 15 WATT	L. 1.195.000 IVA INCLUSA

da noi costano meno
e sono garantiti fino 3 anni

Manodopera e ricambi gratis.
Pagamenti fino a 40 mesi, senza acconto e senza cambiali

È un'esclusiva UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1

VALENTINIS

MONFALCONE (GO)
VIA A. BOITO - TEL. 0481-470443

LA DIREZIONE RICORDA CHE OGNI DOMENICA IN DISCOTECA SI VA IN PULLMAN E GRATUITAMENTE

Partenze dalla stazione delle autocorriere alle 13.15 e alle 14.30 (con fermate a Sistiana centro). Rientro a Trieste alle ore 19.30.

Ballerete pomeriggio e sera con

DEBORAH HASLAM

Inoltre per gli amanti del liscio ogni venerdì, sabato e domenica si balla con le migliori orchestre romagnole.

INGRESSO	Venerdì	Lit. 6.000
	Sabato	Lit. 7.000
	Domenica	Lit. 5.000
	(pomeriggio-sera)	

SE HAI AMICI, PORTA ANCHE LORO!!!

...TUTTO ?! TUTTO ?!

MA NO

SÌ TUTTO DA

BON · PAS

TUTTO SCONTATO DEL

50%

ALCUNI ESEMPLI:

Trapunta lana 1 piazza	L. 49.000
Trapunta copriletto 2 piazze fantasia	L. 90.000
Tendaggi ricamati alt. 300	L. 9.000 m

ESCLUSI PREZZI LISTINO

DALLA REGIONE

IL CONVEGNO DI UDINE SUI PROBLEMI ECONOMICO-SOCIALI

La regione ha le armi per affrontare il 2000

Sono il terziario di Trieste e l'industria dell'area friulana

Nel suo approccio all'era post-industriale il Friuli-Venezia Giulia si trova in una situazione di partenza di grande vantaggio. Questa la lezione scaturita ieri dalla prima giornata del convegno sui problemi economico-sociali della realtà regionale, organizzato a Udine (sala Aiace) dall'Istituto Gramsci. Le armi del Friuli-Venezia Giulia si chiamano: presenza di diversità culturali ed etniche, potenzialità terziarie del capoluogo, sviluppo industriale diffuso dell'area friulana.

Il domani che si profila nelle proiezioni degli economisti è quello di uno sviluppo industriale decentrato, dove la distanza fisica è sostituita dalla distanza informatica, dove le grandi unità produttive massificanti cedono il posto a un'industrializzazione diffusa, agganciata alla terra, alle tradizioni, a un focolare domestico rilanciato esso stesso come terminal di lavoro; dove la ripetitività meccanica del gesto e la perizia tecnica tornano a cedere il posto all'invenzione, alla fantasia, al confronto, al gusto del nuovo.

Ed ecco che in questa prospettiva riacquista potenzialità il tradizionale modello di sviluppo friulano, delineato nell'approfondita analisi di Roberto Grandinetti, dell'Istituto di studi C.R.E.S. di Udine. L'economia part-time, divisa fra industria e campo di mais, fra artigianato e vigna, in una parola, il «caso Friuli», è molto più adatta ai modelli di sviluppo imposti dalla robotica e dalla telematica di quanto non lo sia l'economia su grande scala urbana, portatrice sempre più di lentezze.

Un agenzia fra industria e agricoltura che ha trovato la sua massima espressione nel «caso Zanussi» e dei suoi mitici «metamezzadri», ricordati nella relazione di Giovanni Zanolin, dell'Istituto Gramsci del Veneto.

Il valore di propulsore dello sviluppo socio-economico non nelle minoranze etniche e nelle diversità culturali è stato messo a fuoco dal prof. Darko Bratina dell'Università di Trieste. Lo studioso ha criticato il dibattito politico instauratosi fra la realtà friulana e quella triestina per le categorie vetuste di pensiero che esso esprime.

Ed ha osservato come l'ossessione fra questa realtà (compresa quella slovena) sia assai più avanzata di quanto molti

non vogliano ammettere. «Il discorso — ha detto — non è quello di creare degli zoo o del museo per conservare l'esistente. Il vero problema è passare su un piano propositivo, mettendo in circolo queste diversità».

Le occasioni da cogliere per imboccare con successo la strada dello sviluppo dunque esistono, a patto che questa regione le sappia cogliere senza chiudersi nell'autarchia delle sue singole componenti. «Il grave è quando i conflitti di interessi — ha detto il prof. Cio Tullio Altan, che ha introdotto i lavori — assumono la veste di scontri di mentalità, di culture e di tradizione. Essi si caricano allora di valenze emotive che ne rendono la mediazione politica molto più complessa e difficile».

Unità d'intenti dunque, ma non concepita come un dogma immobile. L'unità va costruita di volta in volta, è un fatto dinamico. Da qui la proposta del prof. Altan di fare di questi confronti sull'economia regionale un osser-

vatorio stabile sulle tendenze e sulle aspirazioni del mercato e dei suoi operatori.

«Un'attiva collaborazione del mondo scientifico con le forze politiche per una serie di incontri ricorrenti — ha concluso Altan — costituirebbe un buon esempio di quella collaborazione fra politica e cultura di cui tanto si sente oggi il bisogno».

Il convegno, che ha visto ieri anche gli interventi di Raffaele Brancati del Cespe di Roma sullo sviluppo delle economie regionali e di Silvio Lanaro dell'università di Padova sul modello veneto di economia diffusa, si conclude oggi alle 9.30 con l'annunciata tavola rotonda di operatori ed esperti di economia sul grande tema delle prospettive dello sviluppo. Coordinerà il prof. Sergio Parrinello dell'università di Roma. Nel pomeriggio, seguirà un dibattito sugli interventi relativi all'unità regionale apparsi nei mesi scorsi sul quotidiano «Messaggero Veneto».

P. R.

OPPORTUNA LA SOSPENSIONE DELLA CACCIA A UDINE E A GORIZIA

Uccelli senza cibo, caprioli morti: il freddo non dà pace agli animali

L'inverno rigido era prevedibile osservando il comportamento di marmotte e vespe

sequenze alla nostra fauna selvatica.

Cominciamo dalla pianura. Le zone umide e le lagune della nostra regione sono nella gran parte coperte dei ghiacci. Sussistono ogni anno — osserva Roberto Parodi, ornitologo esperto — che il ghiaccio ricopra larghi spazi di laguna, ma si tratta di uno spessore sottile, che si scioglie con i tepori delle ore più calde.

In questo periodo invece la lastra di ghiaccio è consistente e specie acquatiche come i germani e le folaghe stentano a trovare cibo. «Soltanto alle foci dello Stile — spiega Parodi — ci sono specchi d'acqua sgombrati, e lì si concentrano gli uccelli che, migrando dal nord, si fermano nei primi posti adatti: le nostre lagune».

Così si possono contare fino a 18 mila folaghe a Marano in questo periodo, si può osservare un'analisi come il «quattrociocchi» che provenienti dall'Europa settentrionale si ferma nei litorali friulani, non andando più a sud. «Tutti questi uccelli attualmente so-

no in crisi per il freddo — prosegue Parodi — non tanto per un reale pericolo a causa delle basse temperature, ma proprio per la mancanza di cibo».

La necessità di cibo è meno pressante invece nella fascia più propriamente di pianura. La stessa cerealicola offre nutrimento anche con qualche centimetro di neve e in ultima soluzione, ci sono sempre le abitazioni umane, con i loro rifiuti.

Diversa la situazione nella montagna. La neve ricopre i pascoli di caprioli, camosci e cervi abbando questi animali ad avvicinarsi ai fondovalle.

Il freddo debilita gravemente i caprioli della Val d'Arzino, affitti dalla dalla stragioni (scariche di diarre provocate da un parassita) e qualche esemplare è stato trovato morto. La temperatura rigida e l'appannamento generale dei riflessi di molti animali favorisce per contro alcuni predatori come i rapaci e come, è stato segnalato, i gabbiani reali. Nella Cavanata

questi solo, occasionalmente predatori, attaccano ferocemente le folaghe stremate dalla mancanza di cibo. Perdurando questa situazione di grave freddo è stato quindi molto opportuna la decisione delle province di Udine e Gorizia di sospendere l'attività venatoria (analoghi provvedimenti potrebbero essere presi nei prossimi giorni anche da quelle di Pordenone e Trieste).

La corretta coscienza venatoria dei cacciatori si scontra però con la ferocia dei braccatori i quali, attivi tutto l'anno, vengono agevolati dalle condizioni climatiche in cui si trovano i selvatici. Particolarmente presi di mira risultano gli uccelli: panie sono allestite nelle poche pozze d'acqua libere dai ghiacci, trappole in vendita nonostante siano fuori legge sono poste sotto la neve con un'abbondante esca di cibo. La concentrazione dei volatili nei luoghi ricchi di nutrimento favorisce vere e proprie stragi. E nella totalità dei casi gli uccelli finiscono allo spiedo.

Umberto Sarcinelli

DA DOMANI TERMOMETRO ANCORA PIÙ GIÙ E PRECIPITAZIONI

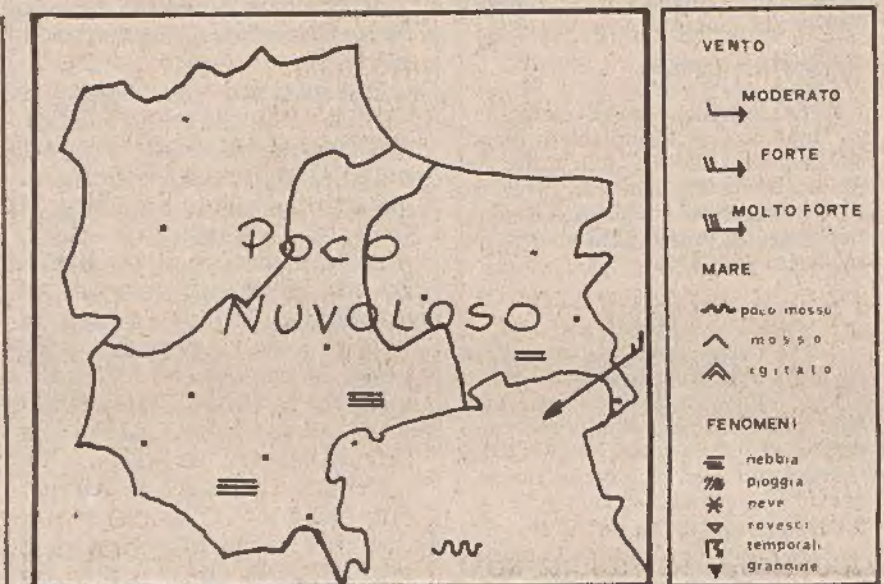
Un'altra ondata di gelo

Il freddo non è ancora diminuito e un'altra ondata di gelo si abbatterà sulla regione a partire da domani. Ieri la presenza del sole ha leggermente mitigato le massime. Le minime sono comunque state al di sotto dei valori stagionali. La località che ha registrato la notte scorsa la temperatura più bassa è stata ancora una volta Fusine, nel Tarvisiano, con meno 18.

A Trieste, dove il freddo e la bora dei giorni scorsi avevano bloccato più d'una attività, la situazione ieri è migliorata: nel porto si è lavorato nelle operazioni di scarico e carico su una quindicina di navi.

La polizia stradale raccomanda agli automobilisti che debbono mettersi in viaggio per le località di montagna di munirsi di catene da neve che sono obbligatorie su alcuni tratti stradali: nella zona di Piancavallo, in provincia di Pordenone, le strade sono coperte da sottili lastre di ghiaccio.

Permane una situazione di difficoltà per la fauna.



L'aumento della pressione ha portato sulla nostra regione un netto miglioramento delle condizioni del tempo ma un nuovo impulso di aria fredda è previsto a partire da domani sera.

Per oggi si prevedono condizioni di cielo poco nuvoloso, venti deboli intorno a Nord-Ovest. Temperatura in leggero aumento, mare poco mosso, visibilità in diminuzione per foschie e nebbie specialmente in pianura.

A partire da domani pomeriggio è previsto un graduale aumento della nuvolosità con qualche isolata precipitazione. I venti tenderanno a disporsi intorno a Nord-Est con bora sul golfo di Trieste, temperatura in nuova diminuzione, mare mosso.

IL BILANCIO DELLA VISITA DEGLI EURODEPUTATI DEL PCI

«Il destino di queste zone è legato al decollo della Cee»

«Gli scopi della nostra visita erano quelli di acquisire una conoscenza diretta dei vari problemi di questa particolare regione e di dimostrare la nostra piena disponibilità a contribuire a risolverli insieme con le istanze locali».

Così ha dichiarato ieri pomeriggio a Trieste in una conferenza stampa l'on. Gianni Cervetti, presidente della delegazione degli otto parlamentari europei comunisti, nel trarre le conclusioni dei 15 incontri da essa avuti in due giorni col mondo politico, economico, imprenditoriale e sociale di vari centri della nostra regione.

Presentato dall'eurodeputato triestino Giorgio Rossetti, Cervetti ha aggiunto: «La nostra visita abbiamo avuto occasione di esporre le nostre opinioni sulla Comunità europea e sui suoi rapporti con la realtà triestina e friulana. E sui risultati della nostra visita il giudizio è per noi senz'altro

positivo, in quanto abbiamo registrato un riscontro di vivo interesse e di consenso sulle nostre posizioni, in particolare su due questioni: sulla crisi della Comunità e sul ruolo che in un disegno di rilancio riveste quest'area».

Secondo l'esponente comunista, la crisi della Comunità europea è determinata dalle tendenze centrifughe in accordi bilaterali a scapito di una visione armonica dei problemi.

Da qui la necessità di puntare a un'inversione di tali tendenze negative con l'avvio di una nuova fase dei rapporti internazionali che prenda lo spunto anche dallo spirito di Ginevra. Lo stesso semestre di presidenza italiana della Comunità potrebbe essere un'occasione di rilancio della politica comunitaria.

E in questo disegno può giocare un proprio ruolo, appunto, anche questa regione, date le sue molte potenzialità

che derivano dalle sue stesse caratteristiche geopolitiche — destinate ad accentuarsi sempre più grazie alle nuove possibilità di rapporti che si aprono fra il continente e l'area mediterranea. Rilanciare la Comunità vuol dire rilanciare quest'area e le sue potenzialità e vocazioni culturali e imprenditoriali.

Addentrando nei singoli problemi regionali i cui riflessi sono europei, Cervetti ha citato l'operazione integrata Trieste-Regione-Europa ma per dire che i suoi contenuti sono tutti da verificare se è vero che nessun progetto in questo senso è stato finora rimesso alla Comunità dal governo italiano.

E ha poi elencato i problemi delle grandi infrastrutture e dei trasporti, del porto e della marineria («Trieste è penalizzata da situazioni di concorrenza sleale che vanno corrette in sede comunitaria»), della cooperazione internazionale, dell'occupazione, della ricerca e dello sviluppo scientifico, della minoranza slovena.

Presenti la sen. Gabriella Gherbez ed Ezio Martone della segreteria regionale del partito, ha concluso l'on. Rossetti: «Non vogliamo fare i primi della classe, ma con questa nostra iniziativa vogliamo esercitare uno stimolo per un impegno anche delle altre forze politiche con cui poter concorre unitariamente alla soluzione dei problemi locali».

E ora, acquisita una gran massa di dati e d'informazioni, ci proponiamo di dare concretezza a quest'ampio confronto con l'elaborazione di una precisa iniziativa politica.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	-3,9	2
Gorizia	-8	+4
Monfalcone	-4,9	+3,2
Pordenone	-11	-1
Udine	-9,6	-3,6

L'ADEGUAMENTO DELLE SALE ALLE NUOVE NORME ANTINCENDIO

Come chiedere soldi alla Regione per la ristrutturazione dei cinema

È stata pubblicata, sul n. 118 del Bollettino ufficiale della Regione, di sabato 29 dicembre, la legge n. 57 del 28 dicembre 1984, relativa a «Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 19 del 15 giugno 1984», la quale prevede finanziamenti regionali per la ristrutturazione di sale cinematografiche e di sale destinate ad attività culturali.

Nell'illustrare la legge, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben, ha ricordato come siano state estese le provvidenze a ogni tipo di intervento e, quindi, non soltanto a quelli di adeguamento delle disposizioni antincendio, purché si tratti di adeguamento alla normativa vigente in tema di sicurezza.

I lavori di ristrutturazione

possono essere avviati anche su autonomia iniziativa degli interessati, prescindendo, quindi, da specifiche prescrizioni impartite dagli organi di vigilanza. In quest'ultimo caso, ovviamente, potranno ritenersi ammissibili a contributo soltanto le ristrutturazioni che discendono da precise disposizioni normative inderogabili.

Le domande dovranno essere presentate, su carta legale, alla direzione regionale dei lavori pubblici (Trieste, riva Nazario Sauro 8), entro il 27 febbraio (sessantesimo giorno dall'entrata in vigore della legge di modifica). Tali domande, pena la loro inammissibilità, devono essere corredate dai documenti prescritti dall'art. 3 della legge n. 19 del 1984, e tutte le attestazioni

previste dalla legge stessa debbono essere rilasciate su carta legale con firma debitamente autenticata.

Gli interessati, in mancanza di prescrizioni da parte degli organi di vigilanza, dovranno avere cura di segnalare la normativa in materia di sicurezza che impone l'effettuazione del tipo di lavoro per il quale viene avanzata richiesta di contributo regionale.

Le richieste potranno essere presentate, in via del tutto transitoria, sempre entro il 27 febbraio, anche per i lavori in corso o ultimati, sempreché questi ultimi, pur iniziati in epoca anteriore al 6 luglio 1983, siano stati portati a termine in data posteriore al 6 luglio 1983, e dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall'art. 3 della legge n. 19 del 1984, e tutte le attestazioni

LA DC SULLA LEGGE DI TUTELA DELLA MINORANZA SLOVENA

«La nostra proposta è buona nelle altre ci sono forzature»

Gli orientamenti della direzione regionale della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia in merito alle proposte di tutela della minoranza slovena ed in vista della imminente visita in regione del comitato ristretto della commissione affari costituzionali del Senato, sono stati approfonditi nel corso di una riunione tenutasi a Trieste su convocazione del segretario regionale Bruno Longo.

Alla riunione hanno partecipato i parlamentari Beorchia, Coloni, Giust, Santuz e Toros, i segretari provinciali, il presidente della Provincia di Udine Englaro e il capigruppo delle Province di Gorizia, Trieste e Udine Bergamin, Russo Cirillo e Strizzolo, il sindaco di Gorizia Scaranò e il capogruppo Dc in Comune.

Durante l'incontro — come informa una nota del partito — è stata ribadita la validità delle linee ispiratrici e delle motivazioni ideali della proposta di legge presentata dalla Dc, che appare — è stato detto — «la sola equa e in grado di dare una soluzione equilibrata al problema essendo emersa, infatti, la preoccupazione per talune forzature presenti nelle proposte di legge delle altre forze politiche».

Nell'auspicio che si possa giungere in tempi brevi alla definizione della complessa problematica, il segretario Longo è stato invitato a fare tutti i passi per un ruolo attivo del governo, ed è stata altresì espressa una valutazione positiva sulla scelta fatta dal comitato ristretto per

un aperto confronto con le istituzioni locali.

Anche la Federazione Giovanile di Trieste, intanto, quale rappresentante di 25 associazioni di ex combattenti e d'arma, ha chiesto di poter essere ascoltata da parte del comitato, che nei prossimi giorni è atteso a Trieste per interpellare gli esponenti locali in merito ai disegni di legge riguardanti la tutela della minoranza slovena.

Telegrammi in tal senso sono stati inviati al commissario del governo Mario Marro e al presidente della Provincia Gianni Marchionni. La richiesta è stata avanzata dopo che si è venuti a conoscenza che il comitato senatoriale ascolterà anche delegazioni slovene e altre di parte italiana.

In poche righe

Crisi segretario della Dc isontina

GORIZIA — Dopo la determinante mediazione portata a termine dal presidente della giunta regionale in persona, Adriano Biasutti, le componenti della Democrazia cristiana della provincia di Gorizia hanno raggiunto, sia pure a fatica, un accordo per l'elezione del nuovo segretario provinciale del partito. A guidare la Dc isontina sarà Gianfranco Crisci, dell'area «Biasutti» (ex Forze nuove), che verrà a sostituire il segretario uscente Alberto Tomat. L'elezione è prevista per domani sera quando a Conchella si concluderà il 20° congresso provinciale del partito i cui lavori si inizieranno oggi.

Dopo un accordo con le altre componenti del partito (andreattiani, Lega democratica e dorotei), l'area di Crisci (il cui leader isontino è l'assessore regionale al lavoro Mario Brancati), si è accordata con i demitiani di modo che tutti, in un prossimo futuro, convergeranno nella superarea regionale denominata Dc Mita-Biasutti.

Cambio al vertice della Divisione «Ariete»

PORDENONE — Cambio di consegne al comando della Divisione corazzata «Ariete» di Pordenone. Il generale Pietro Giannattasio dopo due anni cederà il comando dell'importante unità dell'esercito al generale Benedetto Spinelli già capo di stato maggiore al V Corpo d'Armata di Vittorio Veneto. La cerimonia per il passaggio delle consegne avrà luogo alle undici del 29 gennaio prossimo alla caserma «Mario Fiore» di Pordenone.

Sanità: gli assessori regionali a Udine

Gli assessori regionali alla sanità di tutta Italia si riuniranno a Udine l'1, 2 e 3 febbraio per una verifica della situazione della sanità nazionale del periodo post-riforma.

DRAMMATICO CONFRONTO TRA I DUE IMPUTATI NEL CARCERE DI PORDENONE

Per l'omicidio del capitano Guarrata il confesso incolpa pure il commilitone

PORDENONE — Drammatico confronto all'americana, ieri mattina nel carcere pordenonese, tra Paolo Pulcinella e Natale Agnello, i due miliziani di leva diciannovenni accusati di aver ucciso l'ufficiale palermitano Antonino Guarrata. L'interrogatorio, che probabilmente sarà l'ultimo della serie dato che l'istruttoria formale è ormai agli sgoccioli, è durato un paio d'ore. Il giudice istruttore del tribunale pordenonese, dott. Enrico Manzoni, ha posto parecchi quesiti ai due soldati della caserma «Trieste» di Casarsa.

Da parte loro, i due giovani sono rimasti saldamente ancorati alle precedenti deposizioni. La tesi di Pulcinella, toscano di Cortona: «Tutti e due abbiamo pugnalato Guarrata. Abbiamo quindi identiche responsabilità nell'episodio. Abbiamo agito a scopo di rapina».

La replica del giovane di Fiumicino: «Con l'omicidio non c'entro in quel momento ero appartato, con un "cliente" nella zona dei giardini di via Codafra. Poi, Pulcinella è venuto da me piangendo e mi ha confessato di aver ucciso un uomo. Insieme abbiamo raggiunto l'argine del Noncello e abbiamo frugato nelle tasche del cadavere, impadronendoci di poche migliaia di lire».

Il confronto ha avuto parecchi momenti di tensione tra i due detenuti. E' volato anche qualche insulto, soprattutto quando sono emerse evidenti contraddizioni nei racconti degli indiziati. All'interrogatorio dei due assistito il difensore dei due giovani, Coden per Agnello e Coiro per Pulcinella.

L'istruttoria formale ha ormai imboccato la dirittura d'arrivo. Entro pochi giorni dovrebbe essere finalmente de-

positata la perizia compiuta dall'anatomopatologo del tribunale prof. Delendi. Nulla è finora trapelato circa gli esiti dell'esame necroscopico compiuto sul cadavere del capitano dell'esercito, che era stato scoperto casualmente, il 21 settembre, nei pressi di un argine del Noncello.

Conosciuti gli esiti della perizia, il dott. Manzoni invierà gli atti al pubblico ministero dott. Schiavotti per la requisitoria. Il procuratore ritrasmetterà quindi il fascicolo al giudice istruttore.

La figura principale, in quest'episodio, è senz'altro quella di Pulcinella. Il giovane toscano, in un primo tempo, aveva chiamato in causa il commilitone. Poi lo aveva scagionato da qualsiasi responsabilità circa l'omicidio salvo poi, dopo pochi giorni, rimangiarsi tutto.

Tino Zava

SI CHIEDE DI RIFORMARE LO STATUTO REGIONALE

I comunisti reclamano più poteri alle Province

Il comitato regionale del Partito comunista prenderà in esame nella riunione prevista per lunedì a Trieste la proposta del partito per la revisione dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia e i problemi dell'autonomia di Trieste. L'argomento è già stato discusso dalle federazioni provinciali del partito.

Le proposte e le iniziative del Pci per trasformare la Regione e il suo statuto e dare più spazio a Comuni e Province saranno anche al centro di una manifestazione regionale del Pci che si terrà sabato 19 a Udine. Le conclusioni del dibattito saranno tratte sabato da Giancarlo Paletta della segreteria nazionale del partito. La manifestazione sarà aperta dagli interventi del segretario regionale Roberto Viozzi e del capogruppo del Pci in Consiglio regionale, Renzo Pascolat.

Secondo il segretario provinciale di Trieste del Pci, Ugo Poli, questi obiettivi di riforma istituzionale sono particolarmente importanti per le realtà più in crisi, come Trieste e Gorizia. «Ma la rottura del potere centralistico gestito finora da tutte le varie giunte regionali e il decentramento di poteri e di mezzi nuovi agli enti locali — sostiene Poli in un comunicato — è nell'interesse di tutti i cittadini oggi privati di molte risposte ai loro bisogni dalla scarsa capacità di spesa della Regione che lascia inutilizzate ingenti disponibilità».

«Per questo è importante che a Trieste — conclude Poli — il tema dell'autonomia provinciale non sia svoltato nel dibattito politico da chi è pronto a farne una merce di scambio per il futuro assetto delle giunte del Comune capoluogo e della Provincia».

PROPOSTE

a cura della SPE

S. SEBASTIANO MUGNAIONI

Annuncia l'inizio dei grandi saldi di fine stagione

S. SEBASTIANO ABBIGLIAMENTO TRIESTE, via S. Sebastiano 1 (piazza Unità)

Com. n. 3-1-85

CADETTE

piazza della Borsa

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI fino al 40%

SU MONTONI - SCARPE - E SU TUTTE LE BORSE

Comunicato il 3-1-85



TRUSSARDI

Alcuni saldi di fine stagione

TRUSSARDI Trieste, via S. Nicolò 27

Com. al Comune il 3-1-85

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI FINO AL

60%

nerymode

TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA 16

COM. EFF.

Maxim Trieste

VIA S. NICOLÒ 11/A

SALDI dal 30 al 50%

GIORGIO ARMANI SPIRITO

GiornVersare

GIAN MARCO VENTURI

Bagutta

BASILE

oaks

HILTON

DOLOMITI-DOLOMITEN
alt. 1250 - 2694 hoh.

TRADIZIONI, SPORT, BUONA CUCINA



Un paradiso per le tue vacanze

L'estremo lembo delle meravigliose Dolomiti orientali, nel lucente scrigno di riflessi e giochi di creste, fa sognare anche i cuori più poveri di fantasia.

Sappada è il paradiso delle vacanze, sua di quelle estive, così soleggiata e ospitale com'è, sia di quelle invernali, grazie a una rete di efficienti impianti di risalita che servono più di 45 km di piste. In pochi minuti si passa dai 1250

metri di altitudine del centro abitato fino agli oltre 2000 metri. Itinerari avventurosi per lo sci alpino, suggestivi tracciati per gli amanti del fondo e, ancora, campi di pattinaggio e tanto bianco manovoso dove ci si può felicemente divertire.

Sappada propone all'utenza turistica impianti per quindicimila persone ora nonché una scuola di sci con oltre 50 maestri. Insomma una vallata

incantevole dove è stato rispettato l'ambiente naturale, rimasto incontaminato.

Le attrezzature ricettive di Sappada non mancano certo di alberghi, pensioni e meublé. Da oggi questa impareggiabile stazione turistica offre però qualcosa in più per le vostre vacanze: «BORGO AL SOLE» un nuovissimo villaggio, ispirato alla moderna e vantaggiosa formula della comproprietà, che meglio risponde alle esigenze della casa in montagna, chiavi in mano nel periodo desiderato, con una spesa ridotta rispetto agli oneri di costruzione e gestione. La prima costruzione italiana nata per la comproprietà e anche l'unica che si trova in un centro cittadino. «BORGO AL SOLE» costituisce una avanzata alternativa alle solite vacanze, preordinate e spesso tutto meno che vacanze. Il progetto prevede un villaggio indipendente, perfettamente inserito nel contesto rustico della località in cui si trova. Poche case immerse nella vegetazione alpina, affiancate da una rete di

servizi sociali, che vanno dal ristorante alla piscina, dai garage per le auto a una accurata gestione del complesso, tutti ingredienti per rendere ideale il soggiorno.

Prezzi ski pass Sappada

STAGIONE 1984-1985	
Giorni	5/185-34/85
1984/85	Bassa
Mattino	9.000
Pomeriggio	9.000
1	15.000
2	24.000
3	36.000
4	46.500
5	58.000
6	65.500
7	72.500
8	84.500
9	92.500
10	100.000
11	107.500
12	116.000
13	120.500
14	127.500
15	133.500
Stagionale	250.000

Il carnevale: un'espressione della cultura locale

Il carnevale è il magico momento liberatorio di molte culture popolari. È un periodo dell'anno in cui grandi e piccoli hanno un buon pretesto per giocare, scherzare e divertirsi.

Anche a Sappada-Plodn succede tutto questo, l'atmosfera giocosa e pazzarella, aiuta talvolta a dimenticare momentaneamente le pene della vita quotidiana. Si vive inoltre, un intenso momento di tradizione e folklore, che ormai molto spesso, vengono sacrificati in nome di un sostanziale mutamento dei tempi.

A Sappada-Plodn, c'è un «tempo di carnevale» che si apre con la «domenica dei poveri»; la «domenica dei contadini»; la «domenica dei sognatori»; il «giovedì grasso»; il «venerdì grasso»; il «martedì delle ceneri» che chiude il periodo.

Durante queste giornate, Sappada-Plodn è teatro di allegre, burlesche scorribande di maschere che, per le strade, nelle case e nelle osterie, portano spontaneo buonumore. Un tempo il travestimento incoraggiava la sfrontatezza e spesso chi era preso di mira, subiva pesanti scherzi o critiche, tanto da offendersene. In genere tutto veniva tollerato di buon grado, poiché al «malcapitato» non conveniva dare troppa soddisfazione a chi lo tormentava.

Il mascheramento è totale e per regola, nessuno mai si scopre il volto durante la farsa, in modo da prolungare il gioco fra il pubblico che avanza le congetture più disparate sull'identità del mascherato.

Importante nella maschera sappadina è la parlata che, grazie al volto di legno, permette al protagonista di parlare con voce alterata dal rimbombo e perciò irrimediabile.

Il carnevale sappadino è un'espressione viva della cultura locale, che va capita, rispettata e conservata; quale valore tramandato nei secoli.

(3-2) La domenica dei poveri «pettinar sun tag», apre il carnevale sappadino. I travestimenti di questo giorno, ricordano la fascia sociale più povera.

(10-2) La domenica dei contadini è un'allegria rappresentazione del mondo contadino, cosicché in pieno inverno si vedono circolare nelle strade innestate, carri ed attrezzi agricoli, cumuli di fieno.

(14-2) Il giovedì grasso è dedicato alla sfilata di carri allegorici che da un po' d'anni, ha assunto proporzioni notevoli (anche più di dieci), con una partecipazione di massa di grandi e piccoli che ben volentieri, si prestano a fare gli attori di una rappresentazione composita e variopinta.

(17-2) L'ultima domenica di carnevale è l'esibizione di maschere raffinate.

Donne che pazientemente hanno cucito o rimesso a nuovo costumi di un certo pregio e finalmente sfoggiano nelle serate danzanti.

(18-2) Lunedì grasso. Da molte case, esce un profumo di fritto, poiché quasi tutti si aspettano la visita di maschere; si preparano dolci per soddisfare le

simpatie e «sfacciate» richieste.

(19-2) Martedì grasso. È l'ultimo giorno di carnevale e chi ha folleggiato durante tutto il periodo, riesce ancora a scovare o a farsi prestare qualche costume per finire esausto ma allegramente, questo singolare periodo dell'anno.

In questo giorno, ha luogo anche una simpatica gara in maschera sugli sci, denominata: «No Club», dove destrezza e comicità dei partecipanti, richiamano la folla sui campi da neve.

(20-2) Mercoledì delle ceneri. Il religioso senso dei sappadini, richiama tutti alla penitenza, non di rado chi ha prolungato l'allegria carnevalesca fino alle ore piccole, si incolonna insonnolito, alla fila di gente che si reca in chiesa per la funzione delle ceneri.

Forse proprio questo giorno, dimostra quanto il carnevale a Sappada-Plodn, è espressione di un paese che vive i suoi molteplici «momenti» con uguale intensità ed autenticità, sacri o profani che siano.

Il rollate

Le rumorose sfere in bronzo «rollen», danno il nome alla più tipica maschera sappadina.

Il rollate è il protagonista del carnevale a Sappada-Plodn, personaggio austero che incute timore per il suo aspetto: di alta statura e robusto, vestito da un pellicciotto con cappuccio, da pantaloni a righe ricavati dalla «hille», tela che serviva a coprire gli armeni nei mesi invernali; pesanti scarponi ferrati, il volto coperto da una maschera intagliata nel legno, dall'espressione severa dovuta ai tipici lineamenti duri e pronunciati dell'uomo di montagna.

Il rollate brandisce una scopa che a seconda dei casi, viene usata in modo scherzoso o minaccioso; le «rollen», sfere in bronzo contenenti biglie che, rumorosamente annunciano il suo arrivo, sono legate alla vita da una catena; unica civetteria, il fazzoletto al collo che a seconda dello stato civile dell'uomo mascherato, può essere bianco per i celibi o rosso per i coniugati. La sua origine si perde nella notte dei tempi, nel passato tale travestimento veniva usato anche da chi, per vecchi rancori, voleva regolare dei conti.

Oggi il rollate apre le sfilate mascherate ed ha un ruolo oltre che coreografico e di richiamo, anche di protezione per le maschere che a lui si accompagnano. Il rollate è stato adottato come simbolo di Sappada/Plodn.

fai come la neve!!!
vieni a...



Plodn

mt. 1250-2500

ASSOCIAZIONE IMPIANTI A FUNE DI SAPPADA
Borgata Palù - Tel. 0435/69554

HOTEL

"POSTA"

di Patrizia Tach

Via Palù 16 - SAPPADA - Tel. 69116-69577



BAR PASTICCERIA GELATERIA

Tach

SAPPADA - Tel. 69310



Per la tua moda giovane

JEANS HOUSE

Via Bach 127 - SAPPADA
Tel. (0435) 69382

APERTO ANCHE DI DOMENICA

Pensione

Floralpina

RISTORANTE

SETTIMANE BIANCHE

A L. 175.000 GENNAIO - MARZO
A L. 195.000 FEBBRAIO

Via Lerpa 55 - SAPPADA - Tel. (0435) 69171

agenzia d'affari
vendita
affittanze
amministrazione

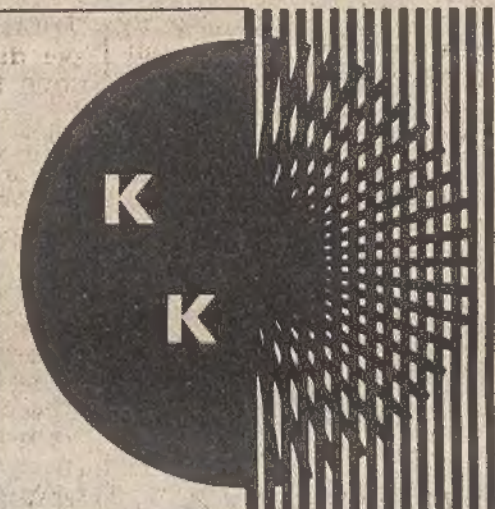
Domus Sappada

per risolvere i problemi
a Sappada

SAPPADA - Via Palù 5 - Tel. (0435) 69346-69252

Anche tu!
Come i grandi
campioni

Ristorante • Pizzeria • Rosticceria

Karl.s.
Keller

Specialità tipiche tirolesi

SAPPADA - Via Bach - Tel. (0435) 69265

Produzione propria
Specialità tipiche locali
Prosciutto Sappadino
Salumi pregiati speck
Formaggi Montasi
Esclusivista amaro e
gemme di Sappada
Grappa di funghi porciniTel. (0435) 69134
SAPPADA

DISCOTECA

OBERJOE
Club

PER UNA ALLEGRA SERATA

Ristorante da

GiGi Neri

SPECIALITÀ TIPICHE

Via Bach 2 - SAPPADA - Tel. (0435) 69190

"Prosciutto Sappadino"

Specialità e delicatezza di Sappada

Il prosciutto sappadino è ricavato dalle cosce di giovani e ben nutriti maiali allevati nella zona con prodotti naturali, in particolare, farina di mais, di orzo, patate e latte.

Rifilato con cura da ogni grasso superfluo, viene massaggiato per diversi giorni con sale, pepe, droghe e aromi naturali, dosati in modo che rimanga dolce e saporito.

In appositi locali viene successivamente, lentamente e gradatamente affumicato per tre mesi con legna dolce e aromatica, di ginepro, pino, mug, abete rosso e larice.

Viene quindi conservato in locali arieggiati per la stagionatura, ultimata la quale si forma sul prosciutto un velo uniforme di fioritura verde, segno inconfondibile della perfetta riuscita e stagionatura.

Infine lavato con acqua fredda e spazzola rigida, il prosciutto dopo lungo tempo e tante cure è pronto al giudizio.

Ora parlerà da solo con il suo profumo, la sua delicatezza, il suo colore, il sapore perzioso, raccomandandovi di svelare solo ai migliori amici quanto è buono e saporito il prosciutto sappadino!

HOTEL CRISTALLO

Gestione e direzione fam. STACUL

Settimane bianche da L. 220.000 a L. 250.000
Pensione completa• SAPPADA metri 1250 CADORE - DOLOMITI •
Ideale luogo di montagna per soggiorno estivo ed invernale
HOTEL CRISTALLO - SAPPADA - TEL. (0435) 69104la tradizione dal 1953
via bach 79 - tel. (0435) 69205
SAPPADA32047 SAPPADA
Tel. (0435) 69103* ALBERGO
* RISTORANTE
"Corona
Ferrea."

di Piller Tulle



La tua casa in comproprietà a Sappada

A pochi passi dal centro, sorge un incantevole villaggio vacanze con tutti i comforts, piscina, saune, ristorante, sala feste, sala gioco, bar.

Gli appartamenti sono arredati e corredati con telefono e TV, posto macchina al coperto, cantina deposito sci.

QUESTA È LA NOSTRA PROPOSTA
VACANZE IN COMPROPRIETÀ A SAPPADAI TUOI SOGNI
DIVENTANO REALTÀ!!!

Nel prestigioso villaggio «BORGO AL SOLE» puoi comprare con rogito notarile i periodi da te preferiti, tuoi per sempre.

Vieni a trovarci nei nostri uffici a SAPPADA in Borgata Lerpa - Tel. 0435/69561 oppure compila e spedisce questo tagliando a:

BORGO AL SOLE

Via Caccia 32 - tel. 0432 480090 - 33100 UDINE

Cognome

Nome

Via

Città C.A.P.

Telefono

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. **Orario** 9.00-12.30, 15.30-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Invernizzi 12, telefono 277801 - **VERONA:** BRESCIA: telefono 295766 - **VERONA:** FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefono 67906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 33565 - **31150 - MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - **367723 - NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842 - 664721 - PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 83288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma colloquiale, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commercio; 13 affitti; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 servizi; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 - 24 lire 750, numeri 7-9 - 3.125 lire 9.125, numeri 10-12 - 15.125 lire 18.125, numeri 13-15 - 18.125 lire 22.125, numeri 16-18 - 22.125 lire 26.125, numeri 19-21 - 22.125 lire 26.125, numeri 22-24 - 22.125 lire 26.125.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette, raggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA molto bisognosa di lavoro offresi prestare servizi o baby sitter pratica bambini o babyzina anziani, preferibilmente ore mattino o da vedere. Tel. 753382. 504641

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSO referenziato militente offresi negozio abbigliamento o articoli sportivi. Telefono 52142. 501263
GIOVANE 17 enne della prestanza con buona volontà di lavorare, offresi per qualsiasi tipo di lavoro purché serio. Telefonare ore pastori 040/711936 chiedere di Stefania. 505053
GIOVANE 23 enne militente cerca qualsiasi tipo di lavoro manuale o non, purché serio. Autonomo patente B. Telefono 040/771636 (chiedere di Roberto, ore pastori). 505053
MAESTRA d'asilo offresi come baby sitter, referenziata. Tel. 947414. 504533
MECCANICO auto lunga esperienza offresi. Telefonare ore pastori 040/711936. 501263
PENSIONATA assisterebbe persona anziana cambio alloggio e piccolo compenso. Telefonare 761450. 506143
RAGAZZO 16 enne munito di libretto sanitario cerca qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 1814

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AD ambasciati autonomi minimo 23 anni offriamo possibilità guadagno 250/450.000 settimanali in attività di consulenza e assistenza clienti. Presentarsi Alfa, via Lagni 8 Trieste, lunedì 14 gennaio ore 10-13.30. 01014
A. IMPORTANTE azienda livello internazionale con organico superiore a 1800 unità in Italia per sviluppo settore offre possibilità lavoro nel ramo commercio a persone militescenti anche provenienti dal ramo operaio, purché disponibili. Richiedesi facilità contatti. Rivolgere Hotel Internazionale, via Gorkia, Hotel Trieste 171 lunedì 14 dalle 9.30-12 e 15-18. 1814

AMBOSESSI dinamici autonomi organizzazione leader offre L. 1.500.000 minimo mensili. Richiedesi facilità contatti. Rivolgere Hotel Internazionale, via Gorkia, Hotel Trieste 171 lunedì 14 dalle 9.30-12 e 15-18. 1814

AZIENDA cerca elemento per affidare tutti lavori proprio ufficio. Richiedesi esperienza contabilità paghe conoscenza inglese. Telefonare 232296. 1814

AZIENDA con sede in San Giorgio di Nogaro ricerca un impiegato/a con esperienza in contabilità e amministrazione. Inviare curriculum a casella postale n. 24 San Giorgio di Nogaro. 757114

CERCASI ambasciati cultura media interessati avviare alla pubblicità televisiva radio aziende utenti organizzazioni locali che offrono professione pubblicitaria previo training di tecnico pubblicitario. Per appuntamento su zona di residenza. Telefonare al 0432/430272/430000. Scrivere: Il Giorno 23020 Treviglio/Sondrio. 358294

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione autonoma. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicare indirizzo e numero telefonico. Scrivere casella 287 P. Publied, 20134 Milano. 25344
FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cerca. Scrivere a cassetta 28 T. Publied, 34100 Trieste. 12344
SIGNORA/SIGNORINA part-time pratica contabilità, conoscenza inglese, per periodo sei mesi cerca per società armatoriale. Scrivere a cassetta n. 26 A. Publied, 34100 Trieste. 1594

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCCHI tutta Italia esegue rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 504246

Eviva l'inverno nella Stiria!

Neve faticosa e nevai? 7 giorni mezza pensione in camera con bagno doccia/wc incluso il sci-pas a partire da 2.600,- scellini austriaci.

Karl Kahr, allenatore della squadra nazionale austriaca di sci, dichiara: Qui la nostra squadra nazionale ideale trova le condizioni ideali per pararsi fisicamente e moralmente con successo alla stagione sciistica. Qui siete anche Voi nel Vostro elemento bianco e potete trovare al Vostro riserbo dalle piste dei veri amici con cui dividere le Vostre emozioni.

TAGLIANDO Preghiamo inviarmi gratis e senza impegno l'offerta sulle Hiti invernali. Spedite alla regione con descrizione delle camme giornaliere. Steiermärkischer Landes-fremdenverkehrsverband, A-800 Graz, Landhaus, P. 800

DENTIERE rovinata malferme instabili, adattamento, riparazione. Via Malocica 1. 61830/6
IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490. 179/6

LAVATRICI ogni marca si ripara a domicilio. Tel. 731247. 505726
MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa. Tel. 785255. 187/6

8 Istruzione

CERCASI professore/essa per assistenza tesi letteraria filosofica. Tel. 573497 ore pastori. T.A. 19/3
LEZIONI di chitarra classica moderna impartisce insegnante plurennale esperienza. 412221. 4911/3

10 Acquisti d'occasione

COMPRO giacca di pelliccia donna occasione 48-50. Tel. 589206. 80595/10
FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili italiani, venghi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 25110
PIRELLI TRIESTINI dell'900/900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 2210

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili italiani, venghi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 25110
IL GIARDINO ANTICHIARIATO via Mazzini 12, acquista mobili soprammobili orologi lampade e intere gascenze ereditarie. Tel. 68242. 18911

12 Commerciali

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria. REALIZZAZIONE. VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 612
ACQUISTASI oro monete a PREZZO REALE. Oreficeria n. Lamba (Dazzara), Spiridione 6, tel. 64355. 14012
CARNEVALE: abiti originalissimi pronta consegna o su ordinazione realizziamo anche sotto taglio e prova. Istituto Gennas via Imbriani 8 Trieste, tel. 040/39638. 14912
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050005/12
OREFICERIA Ghega, via Ghega 8/D compra oro. Telefono 80044. 13012
ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 18012

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE prego inviare macchine da demolire. Tel. 586355. 136/14
ALFASUD 3 p. 1200 cc 1982 km 21500 perfetta vendo. Tel. 69307/67498. 50443/14
AUTOCASIONI usato garantito tutte marche all'Autosalva. Catullo: A 112 LX, A 112 Abarth 80-82-83, A 112 Elegant 82, Fiat 128, 127 S.p., Uno 55 S 83, 131 2500 diesel 82, BMW 320 77 condizioni perfette, Renault 18 familiare, 9 TSE 82 pochi chilometri, Peugeot 104, Citroen 2 CV vera occasione. Mini 1000, Metro HLE 83, Audi 100 CD diesel, Passat GL diesel, Golf GL 1100 78-79, Golf GL 1300 tetto pbrile, GTI 80-81. Rateazioni fino 60 mesi. Sabato aperto. Visitateci in via Fabio Severo 52, tel. 568331. 314

AUTOMERCATO Panauto zona industriale, Garanzia 1 anno, massime dilazioni, permute. Lancia Delta HF turbo, R5 turbo, Golf turbo diesel, Mercedes 280 S automotrice, Fiat 126, Fiat 127 CCL, 128 SL, BMW 320, Dyane, Fiat 132 2000, Opel Kadett 1.2-1.3, Alfa sud 1200, Visa 550, Fiat 500, BMW 2002, Opel Corsa, Kadett SR, Stipende occasioni, ottimi prezzi. 10014
AUTOSALONE Seat BMW, Renault, Golf GX - turbo diesel, Scirocco GLI, Jetta GLI, Panda 30, 127, 131, 132, A 112, Alfaud, Giulietta, Alfetta GTV, Renault 5 GTL - 14 GTL - 18 GTL, Peugeot 305 SR, Fiesta, Solara, Saab turbo, Mini Clubman, Ascona diesel, Yamaha 250 Enduro, Via Franca 4/2, tel. 750740. 198/14
CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Fiat via 47, 827732, Peugeot 205 GT 84 - 205 GLD 84 - 505 turbo diesel - 305 diesel - 504 - 104 ZS/L, Horizon 1.6 GLS, Solarbeam 1.0/1.6 TL, Topolino 52, 126, 127, Panda 45, Ritmo 65, 132 GLS, Renault 9 TCE 18 GTL - 14 TL, Fiesta, Golf 1.1, Mini 90, A 112 70 HP - 2 CV - LN Dyane - CX 2.0, BMW 528i, Volvo 66 automatica, Beta RPE, Suzuki 550/1100, Kawasaki 750 83 - 1100 82, Maico 250. 4314
CONCESSIONARIA vende Mitsubishi 2000, Autocorsa, da immatricolare, sconto 3.000.000 sul prezzo listino, visibile Autosandra via Flavia, tel. 829777. 050005/14

16 Ragioniere/A

con comprovata esperienza all'uso del computer, giovane, dinamico, obblighi leva assolti
cerca
per impiego immediato casa di spedizioni e trasporti per il proprio ufficio di Trieste. Mandare curriculum e pretese a Cassetta n. 31/A Publied. 050005/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

IN Gorizia cercasi piccolo appartamento non ammobiliato. Rivolgere via Don Bosco 1, piano terra. 1418

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

BOX auto Valmaura posti auto moto Ospedale affitto, 1000 ore pastori 422585. 50423/19

20 Capitali Aziende

AUTOSALONE centrale ampio, annessa autofficina, trincerone attività venduto. Tel. 631348. 50576/20
ESAMINERAI offerte per eventuale acquisto attività commerciale con elevato reddito annuale dimostrabile, solo in posizione centralissima, escluso muri. Scrivere a cassetta n. 23/A Publied, 34100 Trieste. 50363/20
VENDESI salumeria drogheria chiosco ricca licenza, tel. 411820. 50601/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

GORIZIA acquisterei appartamento libero: cucina, soggiorno, due stanze, bagno, letto bagno, inintermediari, telefonare ore pastori 048185212. 12/21
PRIVATO cerca appartamento moderno residence, costruzione, bilocale, cucina, confort, telefonare 826314. 50448/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A MORARO vendesi rustico mq 210 con terreno, tel. 0481/808806. 15/22
BELLISSIMA veduta appartamento, tre stanze, bagno, cucina, servizi idem mandarsi liberi occasione venditori, telef. 68928. 50359/22
BIBIONE frontemare, moderno residence, costruzione, vende Iva 2% bellissimo appartamento 38.500.000, ingresso, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, ampia terrazza, posto auto, pagamento stato avanzamenti lavori, comodi mutui, tel. 0431/57002. 9/22
BIBIONE occasione frontemare, impresa vende bellissimo appartamento 5 posti letto, terrazzo panoramico 12.500.000 dilazione, 17.000.000 dilazione, tel. 0431/57002. 9/22
CERVIGNANO vendesi appartamento libero mq 100 più garage, telefonare ore pastori 0431/82777 orario ufficio 0431/2859. 1/22
CORTINA appartamento 60 mq 2 camere soggiorno cucina, bagno, terrazza cantina arredato, vendo, tel. 0436/66816. T.A. 12/22
LIGNANO PINETA casa in posizione prestigiosa 400 metri mare impresa vende villetta schiera L. 55.500.000 Iva 2% giardino privato, patio, caminetto, ingresso, pranzo, terrazza, due camere, servizio, posto auto, scelta finiture, pagamenti dilazionati, eventuale mutui, tel. 0431/511087. 8/22
LOCALE d'affari 90 mq libero centro Roiano adatto qualsiasi attività vendesi causa licenziamento. Scrivere a cassetta 29/A Publied, 34100 Trieste. 050005/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 3 letto soggiorno, cucina, bagno, camera, garage. Autoriselamento. 67.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 3 letto soggiorno, cucina, bagno, camera, garage. Autoriselamento. 67.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento semicentrale perfette condizioni 31.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia GAB-BAI vende o affitta locali commerciali 40-60 mq 45947. 1/22
MONFALCONE Agenzia GAB-BAI vende o affitta locali commerciali 40-60 mq 45947. 1/22

MUGLIA vendo appartamento con mansarda vista sul mare tel. 272192. 50510/22
OCASIONE vendesi appartamento da restaurare a partire da lire 9.500.000 tel. 761314. T.A. 14/22

PRIVATAMENTE vendo appartamento recente zona Rossetti, Valmaura, Rozzoli, tel. 0481/7524. 1/22
PRIVATO vendo appartamento e monolocale con terrazza in casa completamente restaurata S. Stendhal (zona F. Vico) tel. 418750 ore 8-12, tel. 50130/30 feriali. 050007/22
PRIVATO vendo appartamento 2 stanze cucina bagno soffitta centronafata ascensore. Tel. 374935. 50582/22
PRIVATO vendo appartamento libero recente tristanze S. Giacomo possibilità box, pastori 0481/7524. 1/22
SAPPADA privato vende appartamento, nuova costruzione, ottima posizione, accurate rifiniture. Tel. 0481/7524. 1/22
SISTIANA cedo metà terreno con progetto casa bifamiliare. Tel. 411793. 50495/22

TERRENO edificabile Paparino Flumicello con possibilità antiferro terreno agricolo vendesi 0481/75580. 11/22
VENDESI villetta con terreno, casa con terreno e casette, ed appartamento viale XX Settembre tel. 411820. 50601/22
VILLA prestigiosa nuova centro Sistiana vista mare tutti i confort, possibilità bifamiliare vendesi o scambiarsi con appartamento o locale d'affari, scrivere a Publied cassetta 30 A 34100 Trieste. 050005/22

ZONA Sansovino in ottimo stabile, vendesi 2 stanze, cucina abitabile, servizio, cantina, arredato e non. Tel. 421532, ore pastori. 050008/22

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
(*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (2) - (WLAB Mosca - Roma) (2) - I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma - WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
17.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro

19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi

20.28 D Venezia S.L.
20.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.22 D Venezia S.L.
7.03 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria

10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)

13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)

21.20 R Tergeste - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
21.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 28/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma -

Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi Zagabria, WLAB Parigi - Zagabria

13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)

20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina

9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi

21.30 L V. Opicina
(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

6.12 L Udine - Tarvisio
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 D Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)

9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine - Tarvisio
16.56 L Udine - Venezia S.L. (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
18.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco

2

DALL'ESTERO

LA DIPLOMAZIA USA E' IMPEGNATA A INFORMARE GLI ALLEATI SUI COLLOQUI DI GINEVRA

Vertice europeo Reagan-Cernenko? Per ora la Casa Bianca smentisce

L'ipotesi avanzata dalla rete televisiva americana Abc - Interesse a Bonn - Il luogo: Vienna o Helsinki

WASHINGTON — Dopo il vertice di Ginevra tra Shultz e Gromiko, che pare aver riaperto il dialogo Usa-Urss bloccato dalla decisione unilaterale di Mosca di interrompere ogni negoziato in seguito all'installazione degli euromissili, la diplomazia americana è mobilitata per far conoscere agli alleati europei portata e prospettive dei colloqui ginevrini.

Subito dopo il «giro» delle capitali europee effettuato dall'inviato personale di Reagan, McFarlane, è ora la volta del consigliere speciale del segretario di Stato, Paul Nitze, di incontrare i partner del Vecchio Continente per illustrare la posizione americana.

Proveniente da Belgio e Germania, Nitze è stato ieri in Olanda, all'Aja, dove — nel corso di una conferenza stampa — ha ribadito tra l'altro che il proseguimento dell'installazione di Pershing, e Cruise potrà migliorare sensibilmente la possibilità di giungere a un accordo con l'Unione Sovietica per limitare il numero delle armi nucleari a medio raggio. Ciò mostrerà infatti a Mosca la decisione dell'Occidente nel far fronte ai propri impegni.

BONN — Ronald Reagan e Konstantin Cernenko potrebbero incontrarsi entro l'anno a Vienna o a Helsinki. La voce, rimbombata dagli Stati Uniti in Europa, è stata successivamente smentita da un funzionario della Casa Bianca, interpellato in merito.

La Abc, nel suo notiziario di martedì sera, aveva citato «fonti non identificate», secondo le quali la possibilità di un tale vertice Usa-Urss a

maggio sarebbe stata esaminata nei colloqui di Ginevra tra il segretario di Stato George Shultz e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko. Secondo la Abc, sia Reagan, sia Cernenko hanno in programma un viaggio in Germania a maggio, per le celebrazioni dell'anniversario dell'accordo Usa-Urss che stabilì i confini dell'Austria negli anni del dopoguerra.

Il funzionario della Casa Bianca, — che ha chiesto di conservare l'anonimato — tuttavia smentito tali informazioni, precisando che nei colloqui di Ginevra non si è parlato della possibilità del vertice Reagan-Cernenko.

A Bonn si ribadisce comunque che l'ipotesi d'un vertice a breve periodo è sempre valida. La scadenza di metà maggio — si fa notare — consentirebbe un bilancio della prima

tornata negoziale, che dovrebbe aprirsi a marzo a Ginevra e concludersi appunto alla fine di aprile. Reagan e Cernenko potrebbero così fare il punto della situazione e dare nuovo impulso alla tornata successiva. A Ginevra — come è noto — si tratterà lungo tre binari: armi strategiche, armi a medio raggio, «armi stellari». La data d'inizio dei colloqui ufficiali non è stata ancora fissata. Lo sarà presumibilmente la prossima settimana, dopo il vertice dei paesi del Patto di Varsavia, in programma a Sofia da lunedì.

Se l'appuntamento di Vienna dovesse rimanere invece contenuto a livello di ministri degli esteri, rimane sempre aperta la successiva possibilità di Helsinki. Il 1.º agosto, ricorrono i dieci anni della firma della «Carta di Helsinki», il documento che avrebbe

dovuto rendere più sicura la pace in Europa e aprire le frontiere dell'Est alla libera circolazione degli uomini e delle idee.

Stando però al calendario — sempre secondo gli osservatori tedeschi — le «chances» di Vienna e sull'erebbero senz'altro maggiori. Il Presidente americano sarà in Europa, a Bonn, dal 4 all'8 maggio per il vertice dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente. Successivamente — ma non è ancora sicuro — farebbe una sosta a Berlino Ovest in occasione dei quarant'anni della capitolazione nazista. Un vertice con Cernenko a Berlino Est sembra tuttavia sfumato per la contrarietà del governo di Bonn a trasformare in celebrazione una ricorrenza drammatica per il popolo tedesco.

C. D. C.

Polemiche in vista al Congresso sulla sorte del missile MX

WASHINGTON — Il successo dell'amministrazione Reagan nella riapertura dei negoziati sul controllo degli armamenti con i sovietici potrebbe avere ripercussioni positive per il governo sul controverso voto del Congresso a proposito del discusso missile Mx.

Il presidente della commissione esteri della Camera, il democratico Dante Fascell, ha riconosciuto che il segretario di Stato George Shultz è stato molto convincente, ieri l'altro, quando si è appellato privatamente ai membri del Congresso perché non compromettano i colloqui coi sovietici votando l'eliminazione del MX o comprimendo le spese militari.

Fascell ritiene possibile che il voto sulla continuazione del programma MX possa ora venire rinviato.

Auto-bomba a Beirut



Beirut — L'auto esplosa sulla Corniche Mazraa davanti alla Banca dei paesi arabi (Tel. Ap.)

BEIRUT — Ogni giorno una strage a Beirut. Un'auto-bomba parcheggiata in pieno centro, la seconda in tre giorni, ha provocato ieri tre morti e 29 feriti, tra cui un bambino di meno di un mese. Sulle montagne che dominano la capitale i guerriglieri drusi hanno ripreso intanto a scambiarsi cannonate con i reparti cristiani dell'esercito, mettendo in crisi il piano di sicurezza, che continua a essere annunciato e rinviato.

La «Jihad islamica», la misteriosa organizzazione terroristica che minaccia rappresaglie anche contro gli italiani, ha rivendicato da parte sua il rapimento del prete cattolico Martin Lawrence Jenco, avvenuto martedì scorso. Con una telefonata a un'agenzia di stampa occidentale un uomo che si è presentato come portavoce della «Jihad» ha detto che Jenco e altri quattro ostaggi americani non saranno liberati fino a quando tutti i loro compatrioti non avranno lasciato il Libano.

Ha ammonito, inoltre, il capo del movimento scita «Amal», Nabih Berri, di non immischiarli in questa vicenda.

Gli uomini di Berri erano riusciti, lunedì scorso, a liberare Eric Wehler, un diplomatico svizzero.

RAPPORTO RIVELA GRAVI INCIDENTI

Sommergibili russi sotto cattivo segno

WASHINGTON — Dal 1965, sei sottomarini sovietici hanno subito gravi incidenti: incendi, naufragi e fughe di materiale radioattivo che hanno provocato la morte di circa 500 uomini degli equipaggi, senza che sia mai stato rilevato alcunché in precedenza.

Lo ha affermato la catena televisiva «Cbs», citando il contenuto di un rapporto segreto della Cia (servizi d'informazione americani) che la «Cbs» è riuscita a procurarsi.

Il documento menziona, per la prima volta, il naufragio, avvenuto nel 1968, di un sottomarino sovietico nel Mar Baltico, alle porte stesse della base situata nella penisola di Kola. Il rapporto menziona egualmente il caso di un sottomarino che, sempre nel Baltico, ha subito importanti fughe radioattive.

Secondo la «Cbs», una parte dell'equipaggio è stata chiusa nel sommergibile mentre veniva rimorchiato da una nave soccorritrice: tutti i marinai del sottomarino sono periti in seguito alle radiazioni cui sono stati esposti.

Sempre secondo il rapporto citato dalla «Cbs», il reattore di un rompighiaccio nucleare, tomanno sovietico nel Mar Baltico, alle porte stesse della base situata nella penisola di Kola. Il rapporto menziona egualmente il caso di un sottomarino che, sempre nel Baltico, ha subito importanti fughe radioattive.

Secondo la «Cbs», una parte dell'equipaggio è stata chiusa nel sommergibile mentre veniva rimorchiato da una nave soccorritrice: tutti i marinai del sottomarino sono periti in seguito alle radiazioni cui sono stati esposti.

Sempre secondo il rapporto citato dalla «Cbs», il reattore di un rompighiaccio nucleare, tomanno sovietico nel Mar Baltico, alle porte stesse della base situata nella penisola di Kola. Il rapporto menziona egualmente il caso di un sottomarino che, sempre nel Baltico, ha subito importanti fughe radioattive.

il «Lenin», ha dovuto egualmente superare un grave problema, che è costato la vita a 30 marinai.

La flotta sovietica dispone di circa 370 sommergibili.

Fino ad ora, le autorità americane hanno reso noti solo tre altri incidenti: il naufragio, avvenuto nell'estate del 1983, di un sottomarino a bordo del quale si trovavano 60 persone; quello di un altro sommergibile, nel 1970, al largo delle coste britanniche, e la perdita di una terza unità navale, nel 1968, nel Pacifico.

Nel 1974 la Cia ha tentato, con l'aiuto dell'apparecchio di ricerca «Gloria Explorer» di recuperare il relitto di quest'ultimo sommergibile. L'operazione segreta, denominata «progetto Jennifer» sembra sia parzialmente riuscita.

TRECENTO EVACUATI A KARLSKOOGA: POI LA NUBE SI E' DISSOLTA

Fuga di un gas tossico in Svezia. Una cittadina in stato d'allarme

KARLSKOOGA — La vita sta lentamente tornando alla normalità a Karlskooga, una cittadina svedese di 35 mila abitanti, dopo che una fuga di gas — oleum — aveva provocato la chiusura di scuole, negozi, uffici e fabbriche. L'allarme era stato provocato dalla fuoriuscita di 30 tonnellate di acido solforico fumante dallo stabilimento Nobel, che produce esplosivi, farmaceutici e prodotti chimici. Diciotto persone sono state ricoverate in ospedale con leggeri sintomi di intossicazione.

I trecento abitanti delle zone circostanti lo stabilimento che durante la scorsa notte erano stati evacuati, hanno potuto far ritorno alle loro case. La nube di gas, ampia tre chilometri quadrati, che ancora ieri mattina gravava sul centro di Karlskooga (200 chilometri da Stoccolma) nel pomeriggio si è

Panico in India da «effetto Bhopal»

NUOVA DELHI — Scene di panico, la notte scorsa, a Jabalpur, nel Madhya Pradesh (lo stato nel centro dell'India il cui capoluogo è Bhopal), per una fuga di gas, che però non era velenoso. Si tratta di idrosolfato di sodio, contenuto in barili metallici all'interno dei quali era filtrata durante la notte dell'acqua piovana, che aveva provocato una reazione per il riscaldamento eccessivo del prodotto e quindi la sua fuga.

dissolta grazie al vento.

La polizia, che l'altra sera operava con maschere antigas, ha tolto i posti di blocco attorno alla città. Anche il traffico automobilistico era stato fermato, compreso quello nazionale lungo le diciotto autostrade che transitano nella zona di Karlskooga.

«L'oleum» è un liquido denso e oleoso che a contatto con l'aria — fum — per cui viene anche chiamato — acido solfo-

rico fumante. E una sostanza molto dannosa per gli organi respiratori, essendo cancerifica e corrosiva. Il dott. Hans Persson, esperto di gas velenosi nell'ospedale locale, ha detto che l'«oleum» può anche provocare edemi polmonari, ma fortunatamente ciò non è avvenuto in questa circostanza.

Dapprima pensavano che ci fosse della nebbia attorno a casa. Ma quando abbiamo

aperto le finestre per sbattere i tappeti, ci siamo resi conto di ciò che era accaduto. Ho riconosciuto il gas velenoso perché ho lavorato allo stabilimento chimico Nobel», ha detto ai giornalisti Lana Dahl, di trent'anni.

Lei e i suoi familiari facevano parte del gruppo di trecento persone che sono state allontanate dalle loro case attorno allo stabilimento dopo la fuga di gas. Hanno avuto il permesso di tornare nelle loro abitazioni dopo aver trascorso la notte nelle scuole e in altri locali messi a loro disposizione.

La televisione svedese e le stazioni radio locali l'altra sera avevano interrotto i programmi per segnalare l'incidente, che è stato scoperto alle 19.30 di giovedì. La radio e la televisione hanno invitato i 35 mila abitanti a rimanere in casa e — quelli che abitava-

no più vicini allo stabilimento — a sigillare porte e finestre. Una squadra di esperti e di psicologi del ministero della difesa svedese si è recata a Karlskooga durante la scorsa notte — per studiare le reazioni della popolazione in una situazione di catastrofe.

Negli impianti della Nobel Chemie, controllata dalla fabbrica di armi Bofors, sono avvenuti diversi incidenti a partire dal 1977 a causa della nitroglicerina, un esplosivo estremamente instabile. Nel 1980 la deflagrazione di cinque depositi di nitroglicerina provocò gravi danni agli impianti ma nessuna vittima, mentre altri incidenti causarono la morte di tre persone. Gli impianti portano il nome di Alfred Nobel, il milionario svedese, inventore della dinamite, che nel 1895 creò il prestigioso riconoscimento che porta il suo nome.

APPARE POCO CONVINCENTE IL COLONNELLO AL PROCESSO DI TORUN

Pietruszka tenta ancora di smontare le precise accuse del suo subalterno

TORUN — «Non sapevo nulla delle intenzioni del capitano Piotrowski. Non immaginavo minimamente che qualcosa del genere potesse essere commesso da uno dei nostri ufficiali. Il lasciassero non doveva servire per eludere i controlli dopo il rapimento del sacerdote, ma per un normale viaggio a Danzica».

Ieri a Torun, in Polonia, è continuata la deposizione del colonnello Adam Pietruszka, il più alto in grado fra i quattro ufficiali della polizia politica, imputati dell'uccisione di padre Popieluszko. Pietruszka fu arrestato su indicazione del capitano Piotrowski, che con i tenenti Chmielewski e Pekala costituiva il commando omicida. «È stato lui, il colonnello — ha ripetuto in udienza il capitano — a organizzare e autorizzare il rapimento».

«Non è vero — ha replicato ieri il suo ex superiore — è falso quel che dice Piotrowski. Non ho autorizzato nulla...». «Ma qui c'è un documento, in cui lei autorizza il viaggio di Piotrowski» ha obiettato il presidente della corte Kujawa.

«Il documento è stato falsificato. Gli è stata messa una data posteriore. Il giorno 19 ottobre (giorno del rapimento di padre Popieluszko) non sapevo affatto dove si trovasse il capitano Piotrowski».

«Quando è stato informato dell'accaduto?». «Lo seppi dal mio superiore, il generale Plantek. E stato lui ad avvisarmi che sul luogo del rapimento era stata notata l'auto di servizio del capitano Piotrowski. Ma fece capire che sarebbe stato opportuno cambiare la targa (WWB 6031) per non suscitare sospetti».

Il generale Plantek era il capo del compartimento incaricato di sorvegliare le attività del clero polacco. È stato sospeso dall'ufficio per negligenza. Smentisce però qualsiasi relazione con il colonnello Pietruszka.

«Ma perché non ha collaborato all'inchiesta ordinata dal ministero degli interni?» ha chiesto ancora il presidente.

«Non volevo compromettere il buon nome dell'ufficio in una inchiesta che ritenevo assurda. Sino all'ultimo ho pensato che Piotrowski non poteva avere commesso ciò di cui lo accusavano».

Le spiegazioni del colonnello non sono sembrate soddisfare il presidente Kujawa, che lo ha interrotto più volte, costringendolo a precisazioni, correzioni, contraddizioni.

La sua tesi, in effetti, appare inverosimile: troppo circo-

stanziati e precisi sono gli addebiti mossigli dal capitano Piotrowski. Secondo costui, Pietruszka seppa della morte dell'abate Popieluszko con due giorni di ritardo. Chiamò nel suo ufficio il capitano e gli chiese: «Che fine ha fatto il prete?». «E in fondo alla Vistola», fu la clinica risposta.

Pietruszka si arrabbiò molto e raccomandò a Piotrowski di distruggere gli indizi compromettenti.

Alla curia di Varsavia giun-

sero una lettera e una telefonata, nelle quali si simulava un sequestro a scopo di estorsione. Non servi, come si sa, perché il generale Jaruzelski riconobbe subito la provocazione politica e ordinò alla commissione d'inchiesta di trovare i diretti responsabili: i tre assassini e l'organizzatore di un piano, destinato solo a intimidire il «patron di Solidarnosc».

Pietruszka costituì probabilmente l'anello di congiunzione con i mandanti politici. Ma non ci sono prove che consentano di risalire più in alto.

C. D. C.

Bambini falasha segnati

GERUSALEMME — Fra i bambini ebrei etiopi (falasha) trasferiti in Israele negli ultimi mesi dal paese africano colpito dalla fame, ce ne sono molti con una croce coperta tatuata sulla fronte da missionari che «hanno approfittato delle gravi condizioni delle famiglie bisognose di cibo e di danaro». Lo hanno scritto alcuni giornali di Tel Aviv, documentando i servizi con foto.

La cancellazione della croce con interventi di chirurgia plastica è possibile anche se sulla fronte rimarrà una cicatrice indelebile, ha scritto «Maariv», annunciando che nei prossimi giorni specialisti dell'ospedale «Assaf Harofe» visiteranno i bambini per una ricognizione.

Gli scontri a Hainburg: dimissioni in Austria

VIENNA — Il ministero degli interni ha annunciato che Emil Schüller, 59 anni, capo della polizia dell'Austria inferiore, ha chiesto di essere messo in pensione alla fine di luglio. Egli era stato accusato di aver disperso con brutalità gli ecologisti che campeggiavano nel bosco di Au per impedire il taglio degli alberi in vista della costruzione della diga sul Danubio a Hainburg.

Il 4 gennaio scorso, il governo socialista aveva annunciato una moratoria del progetto dopo le vaste critiche suscitate sia dall'azione della polizia che dal progetto in se stesso, soprattutto dopo che si è saputo che l'elettricità prodotta dalla diga servirebbe all'esportazione.

Schüller, da quasi 40 anni nella polizia, ha deciso il pensionamento anticipato in seguito alla vicenda. Nella sua lettera, secondo l'agenzia austriaca, critica il governo per non aver difeso la polizia,

REPERTI ARCHEOLOGICI DEMITIZZANO IL MASSACRO NEL MONTANA

Il superiore armamento dei Sioux all'origine della disfatta di Custer

BOSTON — A Little Big Horn, la piccola località del Montana divenuta tristemente famosa per tutti gli americani, il colonnello George Armstrong Custer, l'uomo che aveva domato i Cheyenne, veniva massacrato insieme ai suoi 220 cavalieri dai Sioux. Era il 25 giugno del 1876.

Ma su quella battaglia, conclusasi dopo circa un'ora e mezzo, e che tante polemiche ha alimentato nel corso degli anni, molte cose dovranno forse essere riscritte e molti luoghi comuni cadere.

E' quanto affermano gli archeologi americani che per due mesi hanno operato una serie di scavi proprio sul campo di battaglia di Little Big Horn. Innanzitutto una prima scoperta: i Sioux che massacrarono Custer ed i suoi uomini erano di gran lunga meglio armati di quanto si era sino ad oggi creduto; inoltre il loro

attacco non fu affatto la carica disordinata e di massa che anche il cinema, nell'indimenticabile film interpretato da Errol Flynn, ci ha proposto, ma un'azione di guerra tatticamente ben studiata ed eseguita.

Molti esperti hanno sempre ritenuto che gli indiani, che sovrastavano per numero i soldati di Custer, fossero meglio armati, con fucili vecchi e superati. Ma, al riguardo, dovranno cambiare parere. I Sioux erano molto meglio armati di quanto si era in precedenza pensato.

Il colonnello Douglas D. Scott, direttore degli scavi di Little Big Horn, ha spiegato che i Sioux erano molto meglio armati di quanto si era sino ad oggi creduto; inoltre il loro

diversi tipi di armi da fuoco: 60 delle 117 armi trovate erano modernissimi fucili a ripetizione, Winchester ed Henrys. Secondo Scott, le armi trovate rappresentavano un terzo di quelle di cui erano dotati gli indiani, il che fa ritenere che nella battaglia di Little Big Horn i Sioux disponessero di almeno 350 armi da fuoco se non più.

Soffermandosi sulla tattica seguita dai pellerossa contro Custer, il prof. Douglas Scott, offre uno spaccato inedito. I Sioux accerchiarono Custer da almeno sei posizioni, nascondendosi tra l'erba che ricopriva il terreno.

«Si è sempre ritenuto che gli indiani si precipitassero in massa contro Custer ed i suoi soldati. Si ha invece l'impressione che essi siano avanzati strisciando, sparando con cura sui soldati prima di serrare le fila per l'attacco finale ed

uccidere tutti coloro che erano rimasti ancora vivi», spiega Scott.

Da circa un secolo, la battaglia di Little Big Horn è al centro di polemiche e contrasti anche accesi. Custer aveva ritenuto l'ordine di punire gli indiani che avevano lasciato le riserve alla ricerca di cibo. Quando arrivò nella zona di Little Big Horn, nel Montana orientale, sottovalutò le dimensioni di un accampamento indiano da lui osservato a distanza e decise di dividere in tre colonne il suo reggimento forte di seicento uomini.

Dopo aver diviso il reggimento attaccò alla testa di una sola colonna, ma si accorse troppo tardi che nell'accampamento c'erano da un minimo di 1500 ad un massimo di 4000 guerrieri Sioux. Per il colonnello ed i suoi 220 cavalleggieri fu la fine.

VIOLENZE IN NUOVA CALEDONIA

Esplode la rabbia dei coloni francesi

PARIGI — Violenti scontri tra manifestanti europei antindipendentisti e le forze di sicurezza sono in corso a Noumea, capoluogo della Nuova Caledonia. Secondo le informazioni giunte a Parigi, almeno 15 agenti sono stati feriti. Alle manifestazioni hanno partecipato circa 1.500 «caldoches» (i caledoniani di origine europea).

Sette edifici, per la maggior parte appartenenti a persone legate agli ambienti indipendentisti, sono stati incendiati. La nuova ondata di violenza è dovuta all'uccisione, l'altra notte, di un giovane europeo di 17 anni.

Secondo notizie giunte a Parigi, il giovane, Yves Tual, di 17 anni, è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco, sparato probabilmente da un melanesiano, mentre si trovava assieme con il padre nella tenuta familiare prossima alla

boscaglia, da dove è provenuta il colpo.

Il giovane è nipote di Roger Galliot, sindaco di Thio, il maggior centro abitato della Nuova Caledonia dopo Noumea, e deputato dell'estrema destra (Fronte nazionale di Jean Marie La Pen).

La zona è stata circondata da ingenti reparti di gendarmeria, che hanno disposto particolari dispositivi di sicurezza in tutto il territorio.

I manifestanti hanno preso posizione intorno alla sede dell'Alto commissario francese. Tra gli edifici incendiati è l'abitazione di un famoso etnologo, Jean Guir, professore presso il Museo dell'uomo di Parigi. Un atto di follia e di stupidità — ha detto ieri a Parigi il professor Guir —. «Era il più antico edificio di Noumea, costruito nel 1854 dall'esercito francese».

tenuto conto del suo curriculum politico della sua integrità morale del fatto che i suoi parenti siano stati partigiani che avesse tenuto pubbliche conferenze di critica e condanna dell'ideologia nazional-socialista.

Dieci anni fa, nominato procuratore del tribunale di Oisejek, Sheks aveva promosso un'inchiesta contro agenti della locale polizia politica, accusati di intercettare illegalmente telefonate e di violare la corrispondenza privata. Estromesso dalla carriera giudiziaria, gli veniva consentito di svolgere l'attività forense.

Divenuta una figura ben nota in Jugoslavia, per aver denunciato e portato alla luce altri abusi polizieschi, alla fine è stato messo in difficoltà con le accuse di «propaganda nemica».

A Belgrado si denuncia intanto che l'attività degli esuli anticomunisti jugoslavi continua a crescere, grazie anche al «comportamento di certi paesi occidentali, che pure intrattengono buone relazioni con la Jugoslavia»: lo rende noto il comitato per la politica interna dell'assemblea federale (Parlamento), secondo cui «l'emigrazione nemica dispone di decine di tipografie, di circa 200 giornali e riviste con una tiratura di più di 200 mila copie e diffonde via radio 33 ore di programmi ogni giorno».

Per il comitato parlamentare sono «anti-jugoslavi» tutti gli oppositori del regime comunista al potere. Essi sono accusati di incitare i connazionali al ritiro dei depositi bancari in valuta e i governi e le banche occidentali a non concedere più prestiti, all'indebitato governo di Belgrado oltre che di accreditare «la tesi secondo cui i circoli jugoslavi all'estero sono centri dei servizi segreti» della polizia politica.

Il comitato dell'Assemblea federale, nel rendere noto che «membri di organizzazioni estremiste jugoslave lavorano anche in certi istituzioni di propaganda delle potenze occidentali, come la radio Deutsches Welle, Radio Europa Libera, la Bbc ecc.», ribadisce che «certi paesi occidentali non solo tollerano, ma danno anche un aiuto diretto e indiretto all'emigrazione nemica, facendo il suo gioco».

ECONOMIA E FINANZA

ULTERIORE PASSO VERSO LA DEREGULATION DELLE NORME VALUTARIE

Diminuito dal 50 al 25% il deposito per l'export

La misura attuata in previsione della buona chiusura della bilancia dei pagamenti

ROMA — E' ridotto dal 50 al 25% il finanziamento in valuta obbligatorio per le esportazioni con pagamento dilazionato sino a 360 giorni. Lo dispone un provvedimento che, seguendo le misure di progressiva liberalizzazione valutaria prese alla fine dello scorso anno, è stato adottato dal ministro per il commercio estero, Capria, e la cui pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale (con conseguente operatività) è prevista per oggi.

L'ulteriore passo sulla strada della deregulation valutaria è stato fatto da Capria, previa consultazione con la Banca d'Italia, nel quadro del miglioramento della bilancia dei pagamenti che dovrebbe chiudersi in attivo per l'84. La misura adottata — è stato fatto notare — consentirà anche di evitare che le banche, per rispondere alle richieste degli operatori, aumentino il proprio indebitamento verso l'estero superando i limiti fissati dall'autorità monetaria nel giugno scorso. La riduzione dell'obbligo di finanziamento in valuta, che già nel novembre 84 era stata parzialmente attuata scendendo dal 50 al 40%, è diretta anche ad incrementare la competitività degli operatori italiani.

Ed ecco i particolari delle nuove disposizioni che modificano l'articolo 14 decreto ministeriale del 12 marzo '81, successivamente rivisto dal decreto del 29 giugno '84.

«I regolamenti valutarî in via anticipata di importazioni di merci e di prestazioni di

servizi rese da "non residenti" ed i regolamenti valutari relativi ad acquisti di merci in transito con esborso che precede l'introito, quando siano da effettuare attraverso conti valutari, ovvero mediante accreditamento nei conti esteri in lire, devono essere eseguiti, se d'importo superiore a lire cinque milioni, con disponibilità derivanti da finanziamento in valuta concesso dalle banche abilitate.

E' fatta eccezione per i regolamenti relativi a rifornimenti di carburanti in porti esteri a mezzi di trasporto navale o aereo gestiti da imprese con sede nel territorio della Repubblica, nonché per i regolamenti valutari relativi ad acquisti da parte di provvidori marittimi di merci estere destinate a provviste di bordo.

«Le esportazioni fatturate in valuta estera con pagamento posticipato sono assoggettate — aggiunge il decreto ministeriale firmato da Capria — all'obbligo dell'accensione a nome dell'esportatore, di un finanziamento in valuta di banca abilitata pari al 25 per cento dell'intero regola-

mento previsto entro 360 giorni (o dodici mesi solari) dalla data dell'operazione doganale».

De tale regolamento sia di importo superiore al controvalore di lire italiane cinque milioni detto finanziamento dovrà essere estinto con la valuta introitata dall'estero. E' data facoltà agli esportatori interessati di mutare la valuta del finanziamento. Deroghe all'obbligo del finanziamento previsto al precedente comma potranno essere disposte dall'Ufficio italiano dei cambi.

«Il risultato del 1984 — osserva il ministro del Tesoro in un' dichiarazione — è stato registrato senza poter fruire del gettito, peraltro previsto all'inizio dell'anno, del condono edilizio. Equilibrio, coordinato rigore e coerenza tra gli strumenti della politica di bilancio, quella monetaria e quella salariale hanno avuto il maggior rilievo nel raggiungimento di questo risultato sostanzialmente positivo che, quando venne formulato, fu accolto da scetticismi e ironie».

«Tale risultato però, lungi dal far pensare ad una soluzione strutturale dei problemi — prosegue Capria — deve soltanto ulteriormente convincere della possibilità, oltre che della

nessità, di riportare la finanza pubblica sotto controllo, con ciò evidenziando una volta ancora lo sforzo da compiere. «L'impostazione per il 1985 ha costituito un primo tentativo di dare alla manovra sulla finanza pubblica un respiro pluriennale — prosegue Capria — ponendo l'accento non più soltanto sul disavanzo, ma anche e soprattutto sui flussi di entrata e sulle spese al netto degli interessi, con l'obiettivo di azzerare o comunque di ridurre significativamente nell'arco di un quadriennio il fabbisogno primario».

«Il ribadire questo impegno è oggi doveroso — osserva Capria — ma non avrebbe significato se non fosse accompagnata dalla consapevolezza delle cose ancora da fare e dalla massima determinazione a realizzarle davvero».

«Il 1984 non è stato un "anno sconosciuto" almeno rispetto ai principali obiettivi economici che il governo si era dato. L'impegno — conclude il ministro — è che esso possa essere il primo anno di premessa a un periodo di consolidamento, di espansione e di sviluppo che si manifesti significativamente anche sul sempre preoccupante fronte dell'occupazione».

VERTICE FINANZIARIO A WASHINGTON

I cinque grandi si consultano

Riunione preparatoria dell'Fmi e della Banca mondiale

BONN — I ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali dei cinque maggiori paesi industrializzati si riuniranno, la settimana prossima, a Washington. Lo si apprende da fonti diplomatiche. Dalla riunione sono escluse Italia e Canada, che figurano tra i sette maggiori paesi industrializzati ma non fanno parte del gruppo dei "cinque grandi", al quale partecipano invece Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia, ed Inghilterra. Nessuna conferma ufficiale è ancora disponibile, ma

secondo fonti informate, il ministro delle finanze tedesco, Gerhard Stoltenberg, e il governatore della Bundesbank, Karl Otto Poehl, saranno a Washington il 16 e il 17 gennaio per partecipare alla riunione, che sarebbe stata organizzata prima dell'annuncio dello scambio di incarichi tra il ministro del tesoro Usa, Regan, e il capogabinetto Baker.

Sempre secondo le fonti, la riunione dei cinque grandi dovrebbe servire a preparare l'incontro del comitato per lo sviluppo del Fondo monetario internazionale (Fmi) e della Banca mondiale previsto per la fine di aprile a Washington. In quell'occasione, il comitato interinale del Fondo monetario internazionale terrà la sua riunione primaverile a Washington.

Le fonti sottolineano inoltre che, secondo notizie provenienti dal Giappone, il nuovo governatore della Banca centrale nipponica, Sumita, incontrerà, la prossima settimana, a Washington, il governatore della Federal Reserve statunitense, Paul Volcker, per discutere questioni valutarie di comune interesse. Secondo le fonti infatti, il principale punto sul tappeto alla riunione dei cinque grandi dovrebbe essere la questione valutaria, e cioè l'elevato valore del dollaro, i record negativi toccati dalla sterlina, e la quotazione internazionale dello yen.

A Washington la settimana prossima dovrebbe dunque esserci un andirivieni di ministri finanziari.

BORSE E MERCATI

Ampia corrente di acquisti

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi in aumento. In concomitanza con la risposta premi che si è risolta con il ritiro pressoché totale dei contratti in scadenza il mercato azionario ha accentuato l'intonazione sostenuta affiorata nei giorni scorsi. La seduta che si è protratta più a lungo per la maggior mole di lavoro si è, infatti, conclusa con un progresso della quota in termini di media ponderata dell'1,20% circa.

La corrente di acquisti, alimentata anche da trame di carattere professionale, che hanno fatto un largo ricorso ai contratti a premio per scadenza sia

febbraio sia marzo, ha spaziosamente fatto registrare le Naì +21,4, Risanamento +8,8, Italcementi risp. +6,2, Centrale risp. +5,8, Sai risp. +5,6, Ciga +5,3, Mediobanca +4,5.

Tra i pochi titoli in controtendenza le Worthington -1,7, Latina risp. -1,6, Gilardini -0,6, Comit -0,5 e Credito Varesino -0,2.

Nel reddito fisso prevalenti le lire nei prezzi per Cct e Bt e selettivi recuperi per le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

Alimentari e agricola	11.1	10.1	Centrale risp. priv.	11.1	10.1
Alvair	6640	6560	Cir	3460	3419
Bonifiche ferraresi	27500	28280	Cr risp.	3465	3470
Endan	3300	3300	Cr risp. n.c.	2911	2910
Ipi	2490	2260	Eurogest	1370	1365
Ipi risp.	2320	2168	Eurogest risp.	1420	1450
Mil. Agr. Vittoria	5895	5900	Eurogest risp. n.c.	1321	1315
Perugina	1590	1828	Eurobimobiliare	5250	5020
Perugina risp.	1850	1758	Filadelfia	2298	2310
			Breda	4650	4650
			Breda risp.	4649	4560
			Assicurativa		
Alleanza Assicuraz.	29000	28700	Ass. Ausonia	920	911
Comp. Ass. Milano	21300	21140	Comp. Ass. Milano risp.	11850	11799
Comp. Ass. Milano risp.	11850	11799	Comp. Latina	745	745
Comp. Latina risp.	745	745	Comp. Latina risp.	590	600
Comp. Latina risp.	590	600	Fir risp.	1240	1240
Fir risp.	1240	1240	Fir risp.	700	685
Fir risp.	700	685	Generali	36495	36125
Generali	36495	36125	Generali Assicurazioni	11500	11410
Generali Assicurazioni	11500	11410	Italcementi	34800	33510
Italcementi	34800	33510	L'Abellio Italiana	3200	3200
L'Abellio Italiana	3200	3200	La Fondiaria	13650	13475
La Fondiaria	13650	13475	Providente	60800	59850
Providente	60800	59850	Rai	12300	11830
Rai	12300	11830	Sai	13000	12300
Sai	13000	12300	Tor Assicurazioni	13750	13580
Tor Assicurazioni	13750	13580	Toro risp.	10830	10799
Toro risp.	10830	10799			
			Bancaria		
Banca agric.	5048	5009	Banca agric. risp.	3350	3265
Banca agric. risp.	3350	3265	Banca Com. Ital.	17810	17900
Banca Com. Ital.	17810	17900	Banca Catt. Veneto	5180	5129
Banca Catt. Veneto	5180	5129	«Banco di Roma	16400	16400
«Banco di Roma	16400	16400	Banca Lariano	4100	4100
Banca Lariano	4100	4100	Scalco Italiano	2130	2125
Scalco Italiano	2130	2125	Credito Varesino	4289	4300
Credito Varesino	4289	4300	Interbancaria risp.	21300	21300
Interbancaria risp.	21300	21300	Mediobanca	71500	69250
Mediobanca	71500	69250			
			Cartarie editoriali		
Burgo	4975	4905	Burgo risp.	4640	4650
Burgo risp.	4640	4650	De Medici	2085	2110
De Medici	2085	2110	Espresso	5810	5560
Espresso	5810	5560	Mondadori	3965	3960
Mondadori	3965	3960	Mondadori risp.	2285	2280
Mondadori risp.	2285	2280			
			Cementi-Ceramiche		
Cementi	1445	1423	Pozzi	107	105
Pozzi	107	105	Italcementi	73500	71500
Italcementi	73500	71500	Italcementi risp.	65000	61200
Italcementi risp.	65000	61200	Unicem	17690	17600
Unicem	17690	17600	Unicem risp.	14350	13700
Unicem risp.	14350	13700			
			Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4500	4300	Callaro	805	740
Callaro	805	740	Farmat C. Erba	9850	9495
Farmat C. Erba	9850	9495	Fidenza Vetr.	4195	4178
Fidenza Vetr.	4195	4178	Italgas	1478	1450
Italgas	1478	1450	Milano Lanza	29810	29690
Milano Lanza	29810	29690	Montedison	1371	1365
Montedison	1371	1365	Pirelli	6165	6010
Pirelli	6165	6010	Pirelli risp.	1400	1360
Pirelli risp.	1400	1360	Saffa	6188	6200
Saffa	6188	6200	Saffa risp.	6030	5990
Saffa risp.	6030	5990	Sociogenero	16400	16250
Sociogenero	16400	16250	Sma Bpd	2317	2237
Sma Bpd	2317	2237	Sma Bpd risp.	2250	2224
Sma Bpd risp.	2250	2224	Recordati	5510	5510
Recordati	5510	5510			
			Commercio		
La Rinascente	565	550	La Rinascente risp.	46350	447
La Rinascente risp.	46350	447	Silco di Genova	1270	1255
Silco di Genova	1270	1255	Standa	9250	8950
Standa	9250	8950	Standa risp.	8985	8810
Standa risp.	8985	8810			
			Comunicazioni		
Alitalia	948	950	Azielle	7150	7025
Azielle	7150	7025	Aut. Torino-Milano	3850	3850
Aut. Torino-Milano	3850	3850	Italcable	9380	9140
Italcable	9380	9140	Italcable risp.	9400	9500
Italcable risp.	9400	9500	Nai	2575	2450
Nai	2575	2450	Nord Milano	6490	6380
Nord Milano	6490	6380	Sip	1950	1954
Sip	1950	1954	Sip risp.	2025	1999
Sip risp.	2025	1999	Tipovich	6590	6580
Tipovich	6590	6580			
			Elettrotelecomunicazioni		
Selm	2688	2731	Tecnomasio	750	728
Tecnomasio	750	728			
			Finanziarie		
Acqua Marcia	1550	1500	Agriola	15010	15090
Agriola	15010	15090	Agriola risp.	13100	13100
Agriola risp.	13100	13100	Italcable	18225	187
Italcable	18225	187	Bon Sile	28920	27000
Bon Sile	28920	27000	Borghesio	10000	11000
Borghesio	10000	11000	Borghesio risp.	2500	2495
Borghesio risp.	2500	2495	Brioschi	739	694
Brioschi	739	694	Caixa	2111	2111
Caixa	2111	2111	Centrale	2478	2420
Centrale	2478	2420	Centrale risp.	2290	2160
Centrale risp.	2290	2160			
			Mercato della Lira		
Dollaro USA TG	1937,50	1930	Dollaro USA TP	1915	1937,50
Dollaro USA TP	1915	1937,50	Marco tedesco	614,14	612,50
Marco tedesco	614,14	612,50	Francisco francese	200,75	200,25
Francisco francese	200,75	200,25	Fiorino olandese	546,35	540
Fiorino olandese	546,35	540	Francisco belga	30,76	30,76
Francisco belga	30,76	30,76	Lira sterlina	2187,75	2180
Lira sterlina	2187,75	2180	Lira irlandese	1921	1910
Lira irlandese	1921	1910	Corona danese	172,20	171
Corona danese	172,20	171	Dollaro canadese	1367,25	1365,90
Dollaro canadese	1367,25	1365,90	Yen giapponese	1466,75	1450
Yen giapponese	1466,75	1450	Franc svizzero	7,64	7,55
Franc svizzero	7,64	7,55	Scellino austriaco	734,82	730
Scellino austriaco	734,82	730	Corona norvegese	87,72	87,50
Corona norvegese	87,72	87,50	Corona svedese	212,25	211
Corona svedese	212,25	211	Escudo portoghese	214,50	212
Escudo portoghese	214,50	212	Peseta spagnola	239,50	239,41
Peseta spagnola	239,50	239,41	Dinaro (Mila) TG	11,34	11
Dinaro (Mila) TG	11,34	11	« (Mila) TP	11,12	11,12
« (Mila) TP	11,12	11,12	« (Roma)	11,12	11,12
« (Roma)	11,12	11,12	« (Trento)	11,12	11,12
« (Trento)	11,12	11,12	Dramma greca TG	15,06	15,06
Dramma greca TG	15,06	15,06	« greca TP	15,06	15,06
« greca TP	15,06	15,06	Dollaro australiano	1530	1530
Dollaro australiano	1530	1530			

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 1° febbraio 1973, sono risultati i seguenti, nei confronti del dollaro 70/01% (70/03); delle valute Cee 58,14% (58,13); di tutte le valute 63,01% (63,01).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 1987-19170; argento 380900-389800; sterlina vs 138000-144000; sterlina vs (ante 73) 140000-145000; sterlina vs (post 73) 138000-145000; kuglergold 60000-63000; 50 pesos messicani 71500-73500; 20 dollari oro 70000-110000; margero italiano 110000-155000; margero francese 110000-113000; margero svizzero 110000-116000; margero belga 115000-119000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69046

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

Generali	36.550	36.110
Ras	61.000	59.800
Montedison*	1362.50	1366
Sma BPD	2312	2238
Sma BPD risp.*	2330	2215
La Rinascente	565	550
La Rinascente risp.	460	425
Gerolomini e Comp.	230	230
Gerolomini e C risp.	250	250
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1490	1490
Sip	1961	1981
Sip risp.	2035	2035
D. Trupovich	4500	6370
Basiglio Irbis	190	190
Finnare	sosp.	sosp.
Finnare risp.	57	54
Pirelli	2010	2000
Pirelli risp.	2055	2025
Sime	870	840
Sime god. 1-7-84	820	795
Stet	2154	2104
Stet risp.*	2200	2150
Gen. Imm. Sogena	sosp.	sosp.
Gen. Imm. Sogena risp.	2272	2198
Fiat risp.	2175	2095
Dalmine	450	450
Lane Marzotto	2210	2210
Lane Marzotto risp.	2225	2200
Pallanca	sosp.	sosp.
* Chiusura unificata mercato nazionale		
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	5450	5350
Iccu	1000	1000
So pro 206	1650	1600
Banca del Friuli	16.000	16.000
Carica Ass.	3600	3600
Trupovich conv. 14%	95	95

CRONACHE DELLO SPORT

Il massime campionato va al giro di boa

LA PARTITA PIÙ ATTESA DI DOMANI È ROMA-TORINO

Cerezo e Junior, brasiliani avversari Maradona e Bertoni sfidano Passarella

Roma-Torino, la sfida continua. C'è anche Juventus-Lazio, domani, ma stavolta poco importa. La sfida da sangue e arena riguarda l'Olimpico e a rappresentare la prima capitale d'Italia è del calcio, non è stavolta la zebra delle stime, ma il Toro rampante, riportato da Radice agli antichi fasti.

Toninho Cerezo contro Junior: il duello è tra brasiliani poveri (si fa per dire), poveri ma buoni. Doveva esserci anche un bianco in campo, accanto agli angeli della faccia sporca, ma Falcao è convalescente per l'operazione al ginocchio sinistro negli States. Si godrà la partita davanti al video, come tanti brasiliani, nella sua villa di Porto Alegre, tifando giallorosso, naturalmente.

Per la Roma di Eriksson e Cerezo è la partita che può valere una stagione. Staccata di tre punti dal Toro, deve assolutamente vincere, se Eriksson vuole rinvierire in qualche modo le prodezze di Liedholm. L'invincibile Verona prima o poi potrebbe anche scivolare sulla buccia di banana (accadrà ad Avellino?) e la Juve stavolta è dietro.

Se il Toro-Junior dal piglio austro-ungarico (mettete Schachner e... Radice). Ance-lotti vorrebbe festeggiare bene la sua centesima partita in serie A.

La Roma ha carattere e lo ha dimostrato contro l'Inter. Quel Gianni non vale ancora Falcao, ma pare sulla buona strada per non far rimpiangere il divino, che smetterà — così fa sapere dal Brasile — fra quattro anni (ma da Roma dovrebbe andarsene ben prima).

Per il resto è scontro all'arma bianca, tra le grandi nuove e vecchie e le provinciali. Il Verona ad Avellino l'Inter ad Ascoli, la Sampdoria a Bergamo non possono andarci tranquilli. Potrebbe scoppiare la sorpresa, anche clamorosa, per diverse necessità, qui o là in tal caso dovrebbe godersi il Milan, che ospita il Como: se il «diavolo» ritrova Attali...

La Juve ormai pensa solo al Liverpool: mercoledì si gioca la Supercoppa, a maggio quella dei Campioni. E a Trapattoni manca solo questa.

A Firenze intanto il campo è stato sgomberato dalla neve. Vi si giocherà di certo. Maradona e Bertoni lanciano la sfida all'amico Passarella, ma Valcareggi sa come far giocare le squadre in difesa e la Fiorentina dopotutto vale più dell'Udinese. Zio Uccio sogna che Socrates prima o poi si svegli dal letargo. Ma forse fa ancora troppo freddo.

A Udine si minimizza, ma quella di domani è davvero partita da ultima spiaggia per i friulani. Quando tornerà Zico potrebbe essere troppo tardi. E il girone di ritorno, dopo la Cremonese, comincerà in salita, ospite il «diavolo». Guai a non vincere domani.

Ezio Lipotti

Udinese: Selvaggi è pronto a rientrare

UDINE — È perfettamente inutile parlare di ultima spiaggia o di cose di questo genere: perché sarebbe una drammatizzazione inutile e superflua, anche se la situazione è davvero delicata e tanto più in considerazione del fatto che l'ultimo turno del girone di andata propone un'Udinese-Cremonese che è tutto un programma. Nel senso che si tratta della classica partita da vincere a ogni costo, ma il compito dai bianconeri sarà particolarmente difficile.

«Dovere» di vittoria perché girare con meno di undici punti (e sono tanti pochi anche questi, intendiamoci) vorrebbe dire mettere una seria ipoteca sulla retrocessione: poi perché proprio la Cremonese è una diretta concorrente a un posto per la serie B, quindi è d'obbligo batterla. Per quanto sembri infatti una squadra tagliata fuori da ogni lotta, e in effetti forse lo è davvero, è una squadra da affrontare con le pinze. Zico, pur non essendo un esperto in fatto di lotte per non retrocedere, evidentemente ha un'esperienza in fatto di calcio, e su questo punto è stato abbastanza chiaro: «Quando una squadra si trova in quelle condizioni, di aver cioè poco o nulla da perdere

è doppiamente pericolosa: nel senso che non può mai giocare per non perdere. L'unica cosa che può cercare di fare è di togliersi cioè delle gran belle soddisfazioni».

Del resto anche Vinicio, per il quale smuovere la classifica sembra essere il Vangelo del calcio, in questa circostanza sottolinea naturalmente la difficoltà dell'incontro ma si sbilancia nel senso della necessità assoluta che la sua squadra ha di vincere: «Non si possono ammettere deroghe in questa occasione — afferma il mister bianconero — i due punti sono indispensabili per il futuro: nel quale io comunque continuo a credere, nel senso che ho tuttora intatta la fiducia nella squadra. Poi con il rientro di Zico le cose andranno certamente meglio».

In riferimento alla formazione che verrà schierata domani, è molto probabile il rientro di Selvaggi: qualche possibilità sussiste anche per Cattaneo, per il quale però le probabilità sono molto scarse. Un'Udinese dunque, per quanto si riferisce al rientro di Selvaggi, che potrebbe schierarsi nuovamente a due punte. G. V.

TENNIS: «MASTERS» ALLE SEMIFINALI (TV3, ORE 18.25)

Wilander e McEnroe nella sfida dell'anno



New York — Ivan Lendl si è facilmente qualificato ieri sera per le semifinali del «Masters» battendo in due set lo svedese Nystrom (6-4, 7-6)

Lendl il terzo semifinalista

NEW YORK — Dopo Mats Wilander, anche l'americano John McEnroe, testa di serie numero uno e detentore del titolo, si è qualificato per le semifinali del Masters di tennis battendo al Madison Square Garden lo svedese Anders Jarryd 2-6, 6-4, 6-2. Il numero uno mondiale sarà opposto oggi in semifinale (TV 3, ore 18) proprio allo svedese Wilander che in precedenza si era imposto non senza difficoltà all'americano Johan Kriek (6-4, 3-6, 7-6).

Dopo aver perduto largamente il primo set, preso continuamente in velocità e subendo il gioco offensivo di Jarryd, McEnroe ha cambiato completamente strategia. L'americano si è portato decisamente all'attacco, pur prendendo alcuni rischi, e si è aggiudicato meritatamente il secondo set dopo che lo svedese si era portato sul 3-0.

Demoralizzato, Jarryd ha commesso molti errori nel set decisivo che McEnroe ha vinto facilmente dopo essersi procurato due «breaks» (nel primo e nel quinto gioco).

Nel doppio si sono qualificati per le semifinali i cecoslovacchi Tomas Smid e Pavel Slozil che hanno superato la coppia formata dallo svizzero Heinz Günthardt e dall'ungherese Balazs Taroczy 6-1, 6-4.

Il terzo semifinalista del singolare è Ivan Lendl che ieri sera ha superato Nystrom. Il suo avversario di stasera uscirà al confronto tra Jimmy Connors e Eliot Teltscher giocatosi stanotte.

TRIESTINA: GIACOMINI STUDIA LE MOSSE

Chi (Biagini o Braghin) nel ruolo di «libero»?

Un'ora abbondante di calcio parlato e disegnato sulla lavagna nella mattinata nella sede sociale di via Roma e un'altra ora di calcio giocato sul terreno di Valmaura. Questo il menù di ieri ordinato da Giacomini per gli alabardati. La squadra ha appreso le lezioni tecniche e tattiche della settimana, potrà disporre di tutti gli uomini della rosa. Rispetto alla partita con la Catania il tecnico avrà a disposizione anche Biagini.

Il libero, scontata la giornata di squalifica, potrebbe fare il suo ritorno già a Lecce, anche se Giacomini, come è sua abitudine, non ha voluto parlare di formazione. Una decisione, insomma, verrà presa solo nello spogliatoio pugliese.

Dovrebbe essere questo l'unico interrogativo per quanto riguarda la formazione alabardata. Braghin, nell'incontro con la Catania, ha assolto ottimamente il suo compito brillando in fase difensiva e riuscendo a rendersi pericoloso anche all'attacco dove è andato vicinissimo alla segnatura con quel pallone indirizzato di testa in rete su azione di calcio d'angolo respinto sulla linea, con il portiere ormai fuori causa, dal brasiliano Pedrinho. Verrà riconfermato Braghin, oppure Giacomini opterà per il ritorno di Biagini?

La squadra alabardata rifinirà stamane la preparazione sul terreno del Grezar e nel primo pomeriggio si trasferirà in aereo a Brindisi.

C. N.

MOBILITATI I TIFOSI SALENTINI PER UNA PARTITA CHE VALE MOLTO

Lecce ha già dimenticato Campobasso Fascetti esplicito: prima non prenderle

LECCE — Dopo la brutta avventura in terra molisana (una sconfitta fuori programma ed amara, la parola d'ordine in casa giallorossa è quella di stendere un velo sopra e di dimenticare. Lo stesso allenatore Fascetti, parlando con i giornalisti ieri, lo ha esplicitamente affermato dicendo che non bisogna sopravvalutare quello che deve rimanere un fatto episodico dovuto ad una serie di circostanze poco favorevoli, prima fra tutte le avverse condizioni atmosferiche (rinnvio della partita, freddo «da cani», campo al limite del regolamento, abbondante nevicata nel corso del secondo tempo), condizioni che hanno «penalizzato» maggiormente i salentini rispetto ai padroni di

casa, vuoi per le differenti caratteristiche tecniche vuoi per le diverse ambientazioni. La delusione per la sconfitta (tradizione che si riconferma) «pesa» inoltre in casa giallorossa per la considerazione di dover coabitare al terzo posto della classifica generale con altre tre squadre che, grazie al turno favorevole di Triestina e Perugia, hanno ulteriormente fatto un passo avanti rendendo ancora più delicato il discorso.

Da queste considerazioni nasce in casa leccese l'esigenza di riprendere subito quota. A cominciare possibilmente da domenica prossima, anche se in via del Mare scende un'avversaria di tutto rispetto, quella Triestina che non nasconde le stesse velleità d'insediamento nel discorso sulla promozione.

Proprio perché l'incontro di domenica riveste particolare importanza (una sconfitta potrebbe pregiudicare all'80 per cento le chances dei salentini) lo sforzo comune è teso da un lato a far apparire nella norma la sconfitta di Campobasso («doveva prima o poi — dice Palese — arrivare») e dall'altro a chiamare a raccolta la tifoseria, attraverso i numerosi Lecce Club disseminati nella provincia, domenica prossima sugli spalti affinché non faccia mancare il suo caloroso apporto in occasione dell'incontro con gli alabardati.

«L'importante — dice Fascetti — è non uscire sconfitti dallo scontro diretto». Uno slogan che il trainer salentino sta ripetendo da lunedì sera ai suoi con uno scopo ben preciso: caricarli al massimo, specialmente sotto l'aspetto

Portogallo in aprile contro gli azzurri

ROMA — In conseguenza delle difficoltà di calendario fatte presenti dalla federazione argentina, l'incontro Italia-Argentina, già concordato per il 5 aprile prossimo, è stato rinviato ad altra epoca.

In sostituzione l'Italia giocherà contro il Portogallo nella stessa data in una sede che il consiglio federale stabilirà.

trebbe pregiudicare all'80 per cento le chances dei salentini) lo sforzo comune è teso da un lato a far apparire nella norma la sconfitta di Campobasso («doveva prima o poi — dice Palese — arrivare») e dall'altro a chiamare a raccolta la tifoseria, attraverso i numerosi Lecce Club disseminati nella provincia, domenica prossima sugli spalti affinché non faccia mancare il suo caloroso apporto in occasione dell'incontro con gli alabardati.

«L'importante — dice Fascetti — è non uscire sconfitti dallo scontro diretto». Uno slogan che il trainer salentino sta ripetendo da lunedì sera ai suoi con uno scopo ben preciso: caricarli al massimo, specialmente sotto l'aspetto

In poche righe

Parigi-Dakar: abbandona Jacky Ickx

DIRKOU — Il belga Jacky Ickx e il francese Claude Brasseur hanno abbandonato questa mattina, poco dopo la partenza da Dirkou in Nigeria, la Parigi-Algeri-Dakar.

La Porsche 959 di Ickx e Brasseur, tra i favoriti del rally, ha urtato una roccia coperta da una duna.

Nella prova speciale Dirkou-Iferouane il francese René Metge su Porsche, che aveva concluso al comando, è stato penalizzato di tre ore. La vittoria è così andata a Zaninoli-Cowan. Fra Gbri su Mitsubishi-Pajero. Zaninoli è passato al secondo posto nella classifica delle auto alle spalle del belga Cousolou (Opel Mantia). Nelle moto appassionate duello tra la Bmw del belga Rahier e la Yamaha dell'italiano Franco Piccolo, sono giunti nell'ordine. Gli altri italiani Balestrieri, Marinov, Fandanno e De Petri si sono piazzati al quinto, sesto, settimo e decimo posto.

Emodoping? Impossibile combatterlo

BRUXELLES — Il presidente della commissione medica del comitato olimpico internazionale, Alessandro De Merode, ha ribadito ieri l'opposizione del Cio alla pratica dell'emodoping ricordando che è condannato dal movimento olimpico fin dal 1976 ma che non esistono metodi pratici per combatterla.

De Merode ha parlato sull'argomento in seguito alle rivelazioni di una rivista statunitense secondo la quale alcuni degli olimpionici americani di ciclismo avrebbero fatto uso delle emotrasfusioni in occasione dei Giochi di Los Angeles. In particolare, secondo la rivista, avrebbero fatto ricorso alle trasfusioni di sangue la medaglia d'oro Steve Napp, le medaglie d'argento Rebecca Twigg e Brent Emery e la medaglia di bronzo Leonard Nits.

SERIE C2: DOMANI GLI ISONTINI IN CASA DELL'OSPITALETTO

Gorizia: Sbano studia le modifiche per assestare meglio il centrocampo

GORIZIA — A quattro giorni dal suo arrivo a Gorizia Rosario Sbano, l'allenatore ingaggiato per sostituire Vittorio Russo, sta cercando di approntare una formazione pressata da mettere i bastoni fra le ruote all'Ospitaletto. Alla trasferta in casa dei bresciani l'allenatore chiede un punto che chiuda la serie nera del Gorizia e mantenga fede alla tradizione che vuole i biancazzurri sempre imbattuti con l'Ospitaletto.

In questi ultimi giorni la squadra è stata sottoposta a un lavoro assai intenso. Il nuovo tecnico aveva poco tempo a sua disposizione e ha quindi dovuto chiedere a tutti i giocatori uno sforzo supplementare.

«Mi sono occupato principalmente del centrocampo —

ha detto Sbano — questo è infatti il reparto che a mio parere aveva maggior bisogno di essere messo a punto».

Dalla serrata serie di allenamenti sono sorte anche le prime modifiche nella disposizione di alcuni giocatori. Zaninoli è stato spostato sulla sinistra dove giocherà a zona. Al centro, in posizione avanzata, è stato messo Cecchetti, che con tutta probabilità rientrerà nella rosa dei titolari dopo un certo periodo di parcheggio in panchina. Davanti al libero ci sarà invece Pignatone. Modonutti avrà il compito di sostenere l'attacco e Tassotti dovrà marcare il pericoloso Mostosi. «Manca l'uomo squadrato — ha osservato il tecnico — dovrà quindi distribuire con il bilancino gli incarichi al centrocampo, in

modo da non lasciare spazi vuoti».

«L'unica cosa che veramente mi preoccupa — ha osservato — è la mancanza dell'ultimo passaggio, quello che dovrebbe servire a lanciare il nostro unico attaccante puro e cioè Ciani, spero di risolvere questo problema quanto prima».

Più che sulla trasferta di domenica a Ospitaletto (che non è esagerato definire proibitiva), Sbano conta sulle due partite in casa consecutive che il Gorizia dovrà disputare tra la fine del girone d'andata e l'inizio di quello di ritorno. Gli avversari saranno la Pro Patria e il Mantova, due formazioni per nulla propense a fare beneficenza. Nonostante ciò Sbano chiede ai suoi («e alla fortuna»), 4 punti.

Paolo Polverino

PASSERELLA DI GIOVANI SPERANZE

Riprende la «primavera»: il Bologna in Guardiola

Il girone B del campionato nazionale giovanile Primavera di calcio che vede impegnate anche le due maggiori squadre regionali, si appresta a imboccare oggi la via del girone di ritorno. Il Vicenza, con un povero passo nella parte terminale dell'andata, è passato per primo sotto il traguardo d'inverno. I berici hanno attualmente quattro lunghezze di vantaggio sulla coppia Cesena e Udinese le quali però devono recuperare una partita. La Triestina, sconfitta allo scadere del tempo nell'ultimo incontro del 1984 a Reggio Emilia, è relegata in coda alla classifica.

Nella prima di ritorno, verrà disputata oggi gli alabardati di Lombardo ospiteranno il Bologna. I felsinei, appostati a metà classifica, non costituiranno di certo

ostacolo facile da superare. Colterà e compagni, comunque, sono intenzionati a inaugurare il nuovo anno con una grossa prestazione e un risultato di prestigio. La partita verrà giocata con inizio alle ore 14.30 sul rettangolo di Guardiola.

L'Udinese si metterà in viaggio alla volta di Brescia. Per i bianconeri dovrebbe trattarsi di una passeggiata considerata che i lombardi arranceranno in coda al plotone. Programma di oggi: Brescia-Udinese, Modena-Cesena, Padova-Verona, Parma-Reggiana, Rimini-Livorno, Triestina-Bologna.

Classifica: L. Vicenza p. 18; Cesena e Udinese 14; Padova 13; Reggiana 11; Bologna 10; Verona 9; Modena 8; Rimini e Triestina 7; Parma e Brescia 6.

HOCKEY SU PISTA: IL THIENE RIMONTA E PASSA

Scivolano le rotelle alabardate

Triestina-Thiene 2-3

THIENE: Piccolo (Sartori), Ramon, P. Cenzi, A. Cenzi, Saracino, Trovatielli, Ballardini, Zerbo, Martini.

TRIESTINA: Cartago (Favoni), Lodi, Prinz, De Angelini (1), Vigoriti (1), Galli, Nassiz, Cerneca, Molendini.

ARBITRO: Pistolesi di Follonica.

Se due settimane fa era stato difficile ingoiare il boccone del pareggio subito a quattordici secondi dalla fine, ancora più amaro e beffardo è stato ieri sera uscire dalla pista con una sconfitta.

La Triestina, sul 2-0 in apertura di ripresa, ha visto sgretolarsi progressivamente il proprio vantaggio con il passare dei minuti e, ancora una

volta, a una manciata di secondi dalla fine è stata sorpresa dal gol avversario.

Non era stata certo una Triestina esente da peccati, ma la sua vittoria, o per lo meno il pareggio, se l'era costruita con carabatteria, con coraggio, con la propria forza e al tempo stesso dei propri limiti.

Il Thiene, per nulla trascendentale, ma capace solo di tirare con costanza da fuori i padroni di casa hanno però concesso troppo spazio agli ospiti al limite della propria area. Ha trovato tre occasioni che gli hanno fruttato altrettanti gol. Però ha fatto giocare a sprazzi De Angelini, reduce da un malanno stagionale, ma il giocatore si è espresso su ottimi livelli, come del resto Cartago, vero baluardo della difesa.

Rimane ora solo la soddisfazione di aver giocato una gara con grande determinazione, ma purtroppo di questi tempi la Triestina ha altre necessità...

Ugo Salvini

Dall'Interregionale in giù «stop» al calcio minore

L'eccezionale ondata di gelo che ha stretto come in una morsa l'intero Friuli - Venezia Giulia, ha determinato, come abbiamo dato notizia ieri, la paralisi per domani di tutto il calcio dilettantistico e di quello giovanile sia a base regionale che provinciale o locale. Una decisione sofferta, come si è visto, soprattutto per quanto riguarda i tempi strettissimi a disposizione dei dirigenti del settore giovanile di portare a termine i campionati (rispetto alle altre regioni, i tornei allievi e giovanissimi del Friuli - Venezia Giulia sono a sedici squadre e non a quattordici per cui si prolunga di un mese la loro durata).

Sull'opportunità di bloccare i campionati, comunque tutti i dirigenti cui spettava prendere la decisione erano d'accordo anche in considerazione delle previsioni meteorologiche tutt'altro che ottimistiche. «È una fase di emergenza per tutti — ha detto Diego Merol, presidente del Comitato regionale della calcio dilettanti — per noi dirigenti e per i responsabili delle varie società. Personalmente conto moltissimo sulla sensibilità di tutti i dirigenti affinché si adoperino a riattivare quanto prima gli impianti e riassetare i terreni di gioco. Dobbiamo essere pronti a riprendere l'attività sin dal 20 gennaio».

Il campionato interregionale invece, che interessa Pro Cervignano, Trivignano, Pro Aviano e Manzanese, riprenderà con la prima di ritorno appena il 27 gennaio.

Un corso per arbitri a Trieste

La sezione Riccardo Cesare Pieri dell'Associazione italiana arbitri di Trieste cerca nuovi fischietti, nuovi emuli di Fabio Baldas il direttore di gara giuliano che nella prossima stagione dovrebbe dirigere partite di serie B. Al corso per aspiranti arbitri che avrà inizio il 22 gennaio, possono iscriversi tutti gli interessati purché abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. Le adesioni vanno indirizzate alla sede di via del Teatro n. 2 presso il Comitato provinciale del Coni oppure possono venir effettuate personalmente ogni giovedì dalle ore 18 alle 19

Week-end sportivo

OGGI A TRIESTE

CALCIO Primavera

Triestina-Bologna, Guardiola, ore 14.30.

BASKET MASCHILE Serie C1

Jadrans Trieste-Oderzo, palasport, ore 21.

Serie D

Ginnastica Triestina-Amici del basket Pordenone, palestra di via della Ginnastica, ore 20; Don Bosco-Geos Cervignano, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 20.30.

Promozione

Electronic Shop-Inter Muglia, palestra scuola Levisti di via di Prosecco, ore 17.30; Libertas-Santos, palestra via della Valle, ore 20.

BASKET FEMMINILE Serie A1

Ledisian Trieste-Roma, palasport, ore 17.30.

Junior

Interclub Muglia-Oma, palestra Pacco di Muglia, ore 20.

Cadette

Interclub Muglia-Chiavola, palestra di Muglia, ore 18; Under A-Fari Gorizia, palestra di via della Valle, ore 20.

Nuoto salvamento

Gare di triathlon valide per il Trofeo Regione, Piscina Bianchi, ore 18.

PALLAVOLO MASCHILE Serie C1

Volley club-San Pancrazio Lugo, palestra di via Zandonai, ore 18.

Serie C2

Cus Trieste-Bor Jk Banca, via Monte Cengio, ore 18; Miramare nuova pallavolo Trieste-Olympia Gorizia, ore 11.

palestra viale Campi Elisi, ore 18; Rozzoli-Italcantieri Monfalcone, palestra di via Zandonai, ore 20.30.

Serie D

Inter 1904-San Sergio, palasport, ore 20; Volley '80-Gretta, palestra scuola Volta, ore 17; Sloga-Torriana Gradisca, palestra Banne, ore 16.30.

PALLAVOLO FEMMINILE Serie B

Linea Vogue Oma-Ausa Pav Cervignano, palestra di via di Prosecco, ore 19; Mebio Aurisina-Mogliano Veneto, palestra Aurisina, ore 19.30.

Serie C1

Sloga-Breg, palestra di Rupingrande, ore 18.

Serie C2

Friulexport-Vill ceramica d'arte, palestra di Guardiola, ore 18.

Serie D

Bor-Sloga Banne, palestra di Guardiola, ore 20; Inter 1904-Volley Club, palestra scuola Gellini, ore 20; San Sergio-Canon Monfalcone, palestra viale Campi Elisi, ore 15.30.

DOMANI A TRIESTE

BASKET MASCHILE Serie A 1

STEFANEL TRIESTE-CANTINE RIU NITE REGGIO EMILIA, palasport, ore 15.30.

Promozione

BOR RADENSKA-CAD DOPOLAVORO FERROVIARIO, palestra San Donato, ore 10.30; CUS TRIESTE-BARCOLANA, via Monte Cengio, ore 11; POLET-FRUTTERNI, palestra Rupingrande, ore 11; SCOGIETTO ALABARDA, palestra via dello Scoglio, ore 11.

BASKET FEMMINILE Promozione

CHIAROLA-LINUS PORCIA, palestra di via Visnada, ore 10; LIBERTAS TRIESTE-LIBERTAS PADERNO, palestra via della Valle, ore 13.

Junior

PALL. MUGLIA-UDINE NORD, palestra Pacco di Muglia, ore 10.30; UNDER-PRO GEMONA, palestra via della Valle, ore 11.

Cadette

PALL. MUGLIA-UNDER B, palestra Pacco di Muglia, ore 8.30.

RUGBY Serie C 2

ARMES TRIESTE-THIENE DUCKS GEMONA, Villaggio del Fanciullo di Opicina, ore 14.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 14.30.

NUOTO SALVAMENTO

Gare di triathlon valide per il Trofeo Regione, Piscina Bianchi, ore 8.

Luigi Malerba

TRIESTE

radio express

COMUNICA

Cause tecniche impediscono al nostro inviato Paolo Zigante, di effettuare la radiocronaca dell'incontro

LECCE - TRIESTINA

Confidiamo di trasmettere la radiocronaca a mezzo di un corrispondente locale.

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: grande giornata con la Quario e Zurbriggen

A BAD KLEINKIRCHHEIM SETTIMA LA ZINI, UNDICESIMA LA MAGONI

L'azzurra seconda fra i paletti dietro alla rivelazione Guignard

Classifica slalom

1) Christelle Guignard (Fra) 1'26"17 (42,49+43,68); 2) MARIA-ROSA QUARIO (Ita) 1'28"49 (43,35+45,14); 3) Erika Hess (Svi) 1'27"43 (43,65+43,78); 4) Corinne Schmidhauser (Svi) e Brigitte Gadiet (Svi) 1'27"56; 6) Monika Aieja (Svi) 1'27"59; 7) DANIELA ZINI (Ita) 1'27"75; 8) Eva Twardowska (Usa) 1'27"96; 9) Olga Charvatova (Cec) 1'27"98; 11) PAOLETTA MAGONI (Ita) 1'28"16.

Classifica coppa

1) Michela Figini (Svi) 140 punti; 2) Brigitti Oertli (Svi) 137; 3) Maria Walliser (Svi) 122; 4) Elisabeth Kirchler (Aut) e Marina Kiehl (Rfg) 117; 5) Erika Hess (Svi) 116; 6) Olga Charvatova (Cec) 92; 8) Christelle Guignard (Fra) 82; 9) Zoe Haas (Svi) 76; 10) Tamara McKinney (Usa) 75.

DAL NOSTRO INVIATO

BAD KLEINKIRCHHEIM

Proprio mentre le italiane si stavano già leccando i baffi per la prestazione di Maria Rosa Quario, ecco quella francese, col pettorale n. 19, scendere tra le 48 porte della prima manche, a segnare 42,49+43,68 centesimi meno del tempo della Quario. La salvadora porta il nome di Guignard.

Lo stesso nome si imporrà nel computo finale, frutto di una prestazione superlativa anche nella seconda discesa dello slalom di Coppa del mondo effettuato a Bad Kleinkirchheim. Nella seconda manche, la Guignard farà fermare il cronometro a 43"68 pur dopo aver perso coordinazione e quindi fluidità nel tentativo di non lasciarsi battere dalla Quario, autrice di un 43"14 a dir poco strepitoso.

Il succo della gara è tutto qui. È vissuta, la gara, sul duello tra la ritrovata italiana e la ragazzina d'Oltreoceano. Accanto alla sorpresa francese, ci sono da registrare i colpi d'effetto della svizzera Schmidhauser (pettorale n. 45), e della svedese Aieja (pettorale 31) e dell'americana Twardowska (pettorale 35). Le tre ragazze si sono piazzate rispettivamente al 4.º, 6.º e 8.º posto. Buona la gara di Daniela Zini che ha aggiunto una manciata di punti in virtù del 7.º piazzamento nello slalom di Bad Kleinkirchheim.

Complessivamente le svizzere hanno dato l'impronta anche allo slalom, se si pensa che Erika Hess è stata terza, la Schmidhauser quarta e la bella Gadiet quinta. Delusione, non tanto cocente, per

A Bormio senza soldi per i mondiali

PARIGI — Per un mese e mezzo il denaro contante a Bormio, località sciistica della Valtellina, potrà diventare un optional superfluo e scomodo. Si potrà cioè comprare nei negozi, risalire lungo le piste o andare a cena, senza dover tirare fuori dal portafoglio biglietti da 10 o 100 mila lire.

Non si tratterà, come potrebbe apparire al primo acchito, di un exploit di geniosità da parte degli operatori di Bormio dal 22 gennaio al 28 febbraio, in coincidenza con l'atteso appuntamento dei campionati mondiali di sci, bensì dell'ingresso a titolo sperimentale anche in Italia, dopo quanto già realizzato in Francia e Norvegia, di una nuova forma di pagamento basata su un tessero personale che, invece di essere fornito di una banda magnetica, come già in atto ad esempio per il Bancomat, sarà dotato di un microprocessore, un piccolissimo cervello elettronico in grado di saldare i conti, dare la situazione del credito. L'operazione nasce da un'intesa resa operativa ieri tra un consorzio italo-francese del quale fanno parte l'Eni — data, società di informatica del gruppo Eni, il Credito valtellinese, banca lombarda particolarmente dinamica nella applicazione dell'informatica al sistema bancario, e tre società d'oltralpe che forniranno il contributo tecnologico all'iniziativa: la Slogos, la Bull e la Thomson TT.

Sci in regione

Niente neve e, quindi, poche gare. A quelle già sospese e di cui ne abbiamo dato notizia ieri (Sauris per i seniores e Sella Chianzutan per i cuccioli) si è aggiunta la doppia manifestazione in programma per la categoria giovani a Ravascletto. Date le condizioni non ideali sono stati infatti rinviati il gigante e lo slalom in programma per oggi e domani sullo Zoncolan.

Saranno, quindi, tre le gare che si disputeranno domani e cioè quelle riservate ad allievi e ragazzi in programma sullo Zoncolan e a Cave del Predil: la prima, organizzata dallo Sci Club 70, interessa gli sciatori di Trieste e Portogruaro, quella nel Tarvisio, quella di Udine e Gorizia. La terza, che in un primo momento era stata sospesa, riguarda i seniors e si svolgerà a Sella Nevea.

ranno valorizzate sicuramente.

Le due manches hanno avuto luogo sulla stessa pista, la Kaiserburg-Strohsack: pendenza 130 metri, 46 porte la prima discesa e 51 porte la seconda. Diversa la concezione del tracciato. Molto più fluido il primo: lasciava giocare tutto sul ritmo, qualche interruzione sincopata dello scivolamento nel secondo. E qui bisognava frenare un poco e ripartire. Le migliori non hanno trovato soverchie difficoltà, anche se Perrine Pelen e Tamara McKinney sono saltate e la francese si è fatta anche male alla spalla. Probabilmente le due andavano troppo forte e non hanno controllato gli attrezzi: entrambe vantavano intertempi da primato.

Le primattrici della libera si sono destregiate senza infamia e senza lode: le svizzere

Figini e Walliser sembrano nella sciata ottime giganti. Lasciano correre gli sci, prendono dolci le curve e non agrediscono il paletto. Non hanno fatto tempi da applausi ma loro correvano per agguistarsi la combinata. In questo ci sono riuscite bellamente.

Il freddo ha mantenuto la neve come meglio non si sarebbe potuto e lo prova il fatto che tanti numeri alti si sono fatti avanti a scapito di nomi accreditati: ieri all'arrivo si era col sole a picco — il termometro segnava. Lascio a voi l'immagine le pene di quanti hanno voluto assistere alle gare. Le guance delle concorrenti, pur dopo 40 e passa secondi di fatica apparivano di un colore rosso granata carico (neanche parlassimo di vini piemontesi!). E dalla Carinzia, per ora, è tutto.

Bruno Lubis

Classifica discesa

1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'8"65; 2) Franz Heinzer (Svi) 2'8"98; 3) Peter Wirsberger (Aut) 2'9"33; 4) Helmut Hoeflechner (Aut) 2'10"5; 5) Peter Mueller (Svi) 2'10"20; 6) Stefan Niederseer (Aut) e Conradin Calhonen (Svi) 2'10"58; 8) MAURO CORNAZ (Ita) 2'10"94; 9) MICHAEL MAIR (Ita) 2'11"5; 10) GIACOMO ERLACHER (Ita) 2'11"35; 11) ALBERTO GHIDONI (Ita) 2'11"80.

Classifica coppa

1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 154 punti; 2) Marc Girardelli (Lus) 140; 3) Andreas Wenzel (Liech) 116; 4) Thomas Buegler (Svi) 93; 5) Martin Hangl (Svi) 73; 6) Max Julien (Svi) 70; 7) JOSEF ERLACHER (Ita) 64; 8) PAOLO DE CHIESA (Ita) 59; 9) Bojan Krizaj (Jug) 58; 10) Ingemar Stenmark (Sve) 56.

KITZBUHEL — La coppa del mondo ha un nuovo leader e lo sci ha un nuovo eroe. Un atleta che vince nello slalom, nel gigante, nel supergigante e ora anche nella libera, così come non capitava da 17 anni, dai tempi favolosi e mitici di Killy.

L'eroe è Pirmin Zurbriggen, 22 anni il prossimo 4 febbraio, svizzero tenace dal fisico pos-

sente, cattolico praticante che non nasconde la sua fede, timido quanto è giusto per un ragazzo di montagna.

Pirmin naturalmente non è un atleta sconosciuto: non in tasca la coppa del mondo della passata stagione. Ma ieri ha vinto la sua prima libera, non una discesa qualsiasi ma nemmeno che la libera di Kitzbühel lungo i 3.510 metri

del micidiale «Streif», il più prestigioso e difficile tracciato del mondo dove vincono solo i veri campioni, dove niente viene lasciato al caso. «Una gara da sogno», ha commentato Pirmin al traguardo dove con la vittoria nella libera si è aggiudicato anche la combinata con il supergigante di Val d'Isère-Puy St. Vincent, prova che pure aveva dominato all'inizio di stagione.

Armati dei classici enormi campanacci, irrisconoscibili nelle vesti di rumorosi tifosi, centinaia di svizzeri scorrazzano così per le strade di Kitzbühel festeggiando Pirmin e il secondo posto di Heinzer, elvetico pure lui e sfottendo gli austriaci sconfitti sulle nevi di casa.

Per qualche minuto ieri anche gli azzurri hanno sognato momenti di gloria in una gior-

nata pur densa di risultati positivi. Mair, numero 1 dei discesisti italiani, ha infatti tenuto la seconda posizione per una decina di minuti, nonostante un errore nella compressione finale. «MUCH» si è ritrovato con il sedere per terra come gli era successo il giorno prima nello stesso punto del tracciato. Come giovedì è riuscito a rimettersi in piedi esibendo doti acrobatiche inosservabili data la sua gigantesca mole.

«Il pubblico vuole emozioni e io gliel'ho date», ha commentato ridendo Mair dopo la sua prodezza. Velocissimo per tutto il tracciato, «MUCH» ha curvato tardi nell'«Ausbergkante», trovando una linea bassa che l'ha portata sulla gobba di ghiaccio causata dal suo sbilanciamento. Meglio di lui è riuscito a fare il veterano dei discesisti azzurri, il valdo-

stano Mauro Cornaz, che ha ottenuto una prestigiosa ottava posizione, subito davanti a Mair.

Ho aggredito lo «Streif» come mai ero riuscito a fare», ha commentato felice Kitzbühel e un risultato più che brillante. A completamento del quadro positivo per gli italiani c'è poi anche il tredicesimo posto di Giacomo Erlacher, fratello dello slalomista Robert, tanto più che l'altotesino è partito addirittura con il pettorale 48, quando la gara pareva chiusa.

Comprensibile è pertanto la soddisfazione del direttore agonistico Sepp Messner: «Cornaz ottavo, Mair nono e poteva salire forse sul podio. Erlacher tredicesimo, Ghidoni diciassettesimo e Delago ventunesimo: mi pare proprio che sia un buon risultato.

Basket: De Sisti-Lombardi, storie di ordinaria follia

DOMANI ALLE ORE 15.30 (SECONDO TEMPO SU TV2 DALLE ORE 16.15) STEFANEL-RIUNITE

Il Dado a Chiarbola da nemico

Arrivò in campionato come antagonista solo nel 1977-78 alla guida di Forlì

Ma secondo voi un allenatore di basket è una persona normale? Qualcuno forse sì, però prendete De Sisti e Lombardi, magari domani pomeriggio in una partita decisa come Stefanel-Riunite, guardateli bene nell'arco dell'incontro e poi tragate le vostre conclusioni: storie di ordinaria follia, direte, o poco meno.

Se la cosa vi può aiutare il ferrarese lo chiamano nell'ambiente menzogna, fatto Lombardi?

Detto da menzogna, potrebbe obiettare, un'opinione che va presa con le mollette. Ma nell'occasione il De Sisti non aveva tutti i torti. Lombardi aveva infatti in campionato per la seconda volta da nemico, arrivato già nel 1977-78 con Forlì attraverso le telecamere della Tg. Il secondo tempo della gara, che sarà anticipata alle 15.30, sarà trasmesso infatti su Tv2. Alle 16.15.

Benché i due protagonisti dicano il contrario, domani insomma ci sarà qualcosa in più in Stefanel-Riunite. Troppi episodi ci sono alle spalle della strana coppia. Uno per tutti quello di Treviso dove Lombardi con i colori dell'Hurlingham, nell'anno della prima promozione, vinse in modo rocambolesco sull'allora Libertà, guidata da De Sisti, grazie a un canestro alla sirena siglato da Rittosa.

Centro valido o no? Arbitrava Martolini che, per decidere meglio, prese tempo e si ritirò nello spogliatoio. Quando uscì sentenzia che i due punti valevano. Provate a immaginare se al professor Mario da Ferrara la cosa fece piacere. Ma veniamo all'incontro. Le due formazioni si presentano al completo. De Sisti non è rimasto del tutto soddisfatto dell'amichevole infrasettimanale contro la Benetton lamentando nei suoi una certa carenza di concentrazione. «Guai se dovessimo affrontarci così le Regioni. Reggio Emilia è un'avversaria che va combattuta con la stessa grinta mostrata contro la Granarolo».

Niente di deciso sul quintetto iniziale che ha due alternative: con Bertolotti e Vitez, oppure con Riva rinunciando

che lui tende ovviamente a smitizzare. Anche il Dado tuttavia si difende: «un giorno chiesi a De Sisti cosa pensasse di una dichiarazione di Lombardi. E il Mario in tutto candido rispose: «Ma tu sei uno di quelli che crede ancora a Lombardi?».

Detto da menzogna, potrebbe obiettare, un'opinione che va presa con le mollette. Ma nell'occasione il De Sisti non aveva tutti i torti. Lombardi aveva infatti in campionato per la seconda volta da nemico, arrivato già nel 1977-78 con Forlì attraverso le telecamere della Tg. Il secondo tempo della gara, che sarà anticipata alle 15.30, sarà trasmesso infatti su Tv2. Alle 16.15.

Benché i due protagonisti dicano il contrario, domani insomma ci sarà qualcosa in più in Stefanel-Riunite. Troppi episodi ci sono alle spalle della strana coppia. Uno per tutti quello di Treviso dove Lombardi con i colori dell'Hurlingham, nell'anno della prima promozione, vinse in modo rocambolesco sull'allora Libertà, guidata da De Sisti, grazie a un canestro alla sirena siglato da Rittosa.

Centro valido o no? Arbitrava Martolini che, per decidere meglio, prese tempo e si ritirò nello spogliatoio. Quando uscì sentenzia che i due punti valevano. Provate a immaginare se al professor Mario da Ferrara la cosa fece piacere. Ma veniamo all'incontro. Le due formazioni si presentano al completo. De Sisti non è rimasto del tutto soddisfatto dell'amichevole infrasettimanale contro la Benetton lamentando nei suoi una certa carenza di concentrazione. «Guai se dovessimo affrontarci così le Regioni. Reggio Emilia è un'avversaria che va combattuta con la stessa grinta mostrata contro la Granarolo».

Niente di deciso sul quintetto iniziale che ha due alternative: con Bertolotti e Vitez, oppure con Riva rinunciando

al capitano o a Boris. Sarà probabilmente un enigma che il tecnico risolverà poco prima della gara dopo aver valutato a pieno le condizioni psicologiche dei suoi ragazzi.

Naturalmente domani al palasport è previsto il tutto esaurito. Coloro che saranno costretti a disertare lo spettacolo, fortunatamente avranno il contenuto di assaporare il ritorno di Lombardi a Chiarbola (in campionato per la seconda volta da nemico, arrivato già nel 1977-78 con Forlì attraverso le telecamere della Tg. Il secondo tempo della gara, che sarà anticipata alle 15.30, sarà trasmesso infatti su Tv2. Alle 16.15.

Fabio Cescutti

GIANNI ASTI PREOCCUPATO DALLE CONDIZIONI DEI SUOI

Segafredo in allarme

Il Latini che gioca domani a Gorizia è reduce da 7 successi negli ultimi 8 incontri

GORIZIA — Alla vigilia del delicatissimo confronto con la Latini, la Segafredo è con metà squadra acciaccata. Per tutta la settimana l'allenatore Gianni Asti ha avuto a sua disposizione un numero di giocatori contato e ridotto comunque al minimo.

Il reparto infermeria è pieno zeppo: fanno compagnia a capitano Ardelli, bloccati da problemi all'altalene che gli impediscono di appoggiare il piede a terra, anche Biaggi, tuttora febbricitante, Bullara, che risente di una botta all'osso sacro rimediata nell'incontro con la Pepper e Bon, che la prossima settimana dovrà essere sottoposto a un intervento chirurgico al ginocchio.

sinistro per eliminare due vistosi ematomi che gli procurano fastidi.

In queste condizioni, che hanno tenuto e tengono il tecnico biancorosso sulle spine, è difficile prevedere con quale formazione la Segafredo potrà effettivamente schierarsi contro i romagnoli. La situazione di emergenza potrebbe anche essere risolta con interventi dell'ultimo momento, mediante opportune terapie d'urto, ma resta anche il fatto che se la squadra, alla resa dei conti, potesse essere in campo al completo, non sarebbe sicuramente nelle condizioni ottimali per affrontare come si conviene un avversario che viceversa viene annunciato in

perfetta salute.

«E già tanto — si consola così Gianni Asti — sapere per bocca loro che «vogliono» essere a tutti i costi in campo. Questo mi tranquillizza, perché, almeno, potrò utilizzarli a tempo parziale».

Certo i malanni non ci volevano. L'incontro con la Latini, dopo la sconfitta di domenica a Mestre, è diventato doppiamente importante. La squadra di Forlì, che ha vinto sette degli ultimi otto incontri di spuntati, punterà chiaramente all'aggancio con la Segafredo.

Per i biancorossi, viceversa, è imperativo riportare il distacco sui romagnoli a quattro punti.

Giancarlo Bulfoni

BASKET DONNE: INCERTA LA FORMAZIONE ANTI-ROMA

Ledisan da pronto soccorso

Sarà il bollettino dell'infermeria a decidere con quale formazione la Ledisan affronterà questo pomeriggio (Pala-sport, ore 17.30) la Roma. Il coach Pozzeco deve infatti fare i conti con alcuni incidenti e indisposizioni che hanno movimentato la vigilia.

La Monti si è procurata una distorsione alla caviglia nel corso di un allenamento mentre Colombari e Tracanello hanno accusato nei giorni scorsi delle linee di febbre. A queste presenze in forse va aggiunto il dubbio relativo all'utilizzo o meno della Huez: benché non sia ancora completamente rimessa dall'infortunio alla caviglia, è tuttavia probabile che la giovane play prenda posto in panchina.

Questa Ledisan versione pronto soccorso dovrebbe comunque essere in grado di piegare con una certa facilità

la resistenza delle giovanissime laziali. E' tale il divario di classe (a favore delle «mule», s'intende) tra le due formazioni che la partita non dovrebbe alimentare incertezze circa l'esito finale.

Nella prima fase la Roma ha chiuso a bocca asciutta, sconsolatamente ultima del proprio girone, subendo sempre passivi piuttosto consistenti. L'anno scorso, vestita del marchio Bata, finì il torneo al terzo posto: stavolta abbandonata dallo sponsor approdato nella più fertile Viterbo e in seguito alla partenza di alcuni elementi che avevano

contribuito a renderla grande (l'allenatore Minervini, la Menken, la Montelatici, la guglia Tufano) ha dovuto ridimensionare di molto le proprie ambizioni spalancando le porte alla linea verde.

Come nel caso del Caserta, ad avere la fetta minore di responsabilità di questa situazione sono proprio le ragazze che ce la mettono tutta ma fatalmente sono costrette a inchinarsi di fronte ad avversarie più smaltite.

Con l'incontro odierno prende il via la tanto chiacchierata «interfase».

Roberto Degraasi

Ciclismo: sei giorni di Milano

MILANO — Il comitato organizzatore della Federazione ciclistica italiana ha ufficializzato le date della Sei giorni ciclistica di Milano: si disputerà al Palazzo dello Sport di San Siro dal 9 al 15 febbraio prossimo.

E la decima edizione organizzata dalla Federbiciclistica,

Interclub e Under in trasferta

E' ancora una volta di scena in trasferta l'Interclub Muglia. La squadra di Perin, battezzata della B femminile, si misurerà questo pomeriggio con il Don Mazza Verona. La formazione veneta può essere indicata come la delusione del torneo cadetto.

Nell'Interclub probabilmente anche stavolta mancherà all'appello la Klobas, infortunata.

In serie C l'Under, assorbito l'opinione scivolone casalingo della settimana scorsa, va stasera a rendere visita al temibile Gazzera. Si tratta di un incontro estremamente importante ai fini della graduatoria della seconda fase: entrambe le squadre sono ormai sicure di accedere alla poule promozione.

All'andata le biancorosse triestine riuscirono nell'impossibile, gettando alle ortiche una vittoria che al termine dei primi minuti pareva già bell'e conquistata.

Battendo innanzitutto la Marr a Rimini e l'Honky a Fabriano. Qualche altro successo i canguri sperano di raccogliergli per strada, magari iniziando proprio domani a Torino.

Inutile dire che il pronostico della vigilia chiude irrimediabilmente i friulani. Ma proprio questa è una nostra forza — dice Cescutti —. Noi non abbiamo nulla da perdere, speriamo di essere sottovalutati dai piemontesi, in modo da poter fare il colpaccio. Noi ci crediamo, noi crediamo che questa Australian possa salvarci.

E a fianco della squadra, anche il pubblico spera ancora. Mercoledì sera, mentre il clima era quello che era, oltre cinquecento persone hanno seguito al palasport l'amichevole con il Lubiana: i fedelissimi innamorati dei canguri.

Guido Barella

IN SERIE C1

Turno favorevole allo Jadran?

Il turno odierno del campionato di C1 maschile sembra favorevole allo Jadran. La squadra di Zagor non dovrebbe infatti lasciarsi sfuggire due punti ospitando stasera (ore 21, Palasport) il Basket Oderzo.

Lo Jadran, reduce dal prezioso successo esterno di Castelfranco Veneto, è infatti in serie positiva da diverse giornate e vincendo potrebbe migliorare una classifica che lo vede attualmente al quarto posto in compagnia della Virtus Padova.

Compito non agevole invece per la Leasest attesa a Fidenza

A Montebello domani si corre regolarmente

Il grande freddo di questi giorni, che ha bloccato quasi interamente l'attività ippica nazionale (soltanto Milano si è dimostrata all'altezza della situazione), ha messo in pericolo anche il convegno di trotto programmato per domani a Montebello.

La pista ghiacciata (si sono sfiorati i dieci gradi sotto lo zero), privata della sabbia fatta scomparire dai reoli impetenti della bora, sembrava non poter offrire garanzie sufficienti per l'effettuazione della riunione domenicale. Ma la schirrita di ieri, spartita la bora e termometro con valori, magari minimi, sopra lo zero, ha contribuito a un immediato voltafaccia e la situazione è apparsa subito meno grave del previsto.

La pista, sulla quale è stato cosparsa del sale per aiutare il processo di disgelo, è stata ricoperta di sabbia, e ieri mattina si sono svolte regolarmente le dichiarazioni di partenza del convegno in programma domani.

La corsa di centro, il Premio dei Vini, conterà sul seguente campo di partenti: a metri 2080: 1) Cleofe di Teco (C. Lanzani); 2) Quantit Bi (Ez. Bezzecchi); 3) Borgo del Pri (M. Belladonna); 4) Patrick (A. Mazzuchini); 5) Consuelo Kosmos (C. Nardo); A metri 2100: 6) Sentiero (A. Quadri).

M. G.

Verrà recuperata domani la Tris

Il Premio Morse Hanover, Tris della settimana, non disputata a causa dell'inagibilità della pista romana, verrà recuperata domani, inserita nel convegno di corse in programma a Tor di Valle. Alla corsa sono stati dichiarati partenti diciotto trottori dislocati in due nastri.

Tennistavolo: recupero

È sfumato, causa le avverse condizioni del tempo che hanno reso difficili i collegamenti con la Sardegna, l'incontro di ritorno tra le pongiste del Kras e il T.T. Cagliari.

R. M.

Alpe Adria: premiati sportivi sloveni

«Lo sport deve essere innanzitutto educazione ed i campioni sono gli allievi di questo messaggio. Noi riconosciamo loro questa funzione e per questo vogliamo ogni anno premiare i migliori» — nello spirito di questo principio, enunciato dal presidente dell'Unione dei circoli sportivi sloveni, Odo Kalan, si è svolta alla casa di cultura slovena di Trieste la cerimonia di premiazione degli sportivi sloveni distinti nel 1984.

Nel corso della serata, sono stati consegnati i riconoscimenti ai migliori atleti sloveni del Friuli-Venezia Giulia (il pattinatore Samo Kokorovec, campione europeo juniores, e le pongiste del Kras, campionesse d'Italia a squadre), ed a quelli del litorale sloveno (lo sciatore Jure Franko, medaglia d'argento al Carajo, Lidija Lapajne, primatista jugoslava di salto in alto, il Saraceno Veljko «Jadro» di Capodistria).

LA PALLAVOLO ITALIANA LANCIATA DAI SUCCESSI NELLE COPPE EUROPEE

A2: Arrital e Vbu chiamati a impegni decisivi

Sino a qualche tempo fa vincere all'Est, e soprattutto in terra russa, per le formazioni italiane di pallavolo aveva lo stesso significato di una vittoria al totocalcio o della realizzazione di un sogno edeggiato da sempre. L'importante, in pratica, era fare bella figura, in attesa di tempi migliori.

Questi momenti felici, oggi, sembrano giunti, se diamo un'occhiata ai risultati ottenuti dai sestetti nazionali maschili e femminili negli incontri di andata delle coppe europee: il Santal Parma stupisce a Riga contro i campioni sovietici del Radioteknik, vincendo per 3-1, mentre le atlete del Teodora Ravenna sgonniano a Praga la Stella Rossa e il Nelsen Reggio Emilia passa per 3-1 a Bratislava contro lo Slavia.

Sulle ali di questi successi, il volley di casa nostra si rifugia nel clima dei campionati federali con alcune partite dell'indubbia carica agonistica, quali Gonzaga Milano-Cus Torino e Bistefani Asti-Santal Parma.

Se, pertanto, la massima serie promette scintille, non da meno sarà l'odierno turno della A2 maschile, che nell'ultima gara del girone di andata riserva alle squadre regionali scontri del massimo interesse, non solo ai fini della graduatoria.

Rinfrancato dalla vittoria in casa della Serenissima a Venezia, l'Arrital Fontanafredda si accinge ora a ospitare il Sistemi Carpi, team che naviga — come lo stesso Arrital — a centro classifica.

Sorto con l'intenzione di veleggiare al vertice, il Carpi giocherà a Fontanafredda senza il suo straniero Mark Rigg, «appiedato» dal giudice sportivo per due settimane causa alcune espressioni non proprio compatte rivolte recentemente a un arbitro.

Per contro l'Arrital, da pochi giorni affidato alle cure tecniche di Krevsel, dovrebbe presentarsi al gran completo, se facciamo eccezione per il d.t. Cavasin sospeso in questa giornata «per espressioni lesive del prestigio e del decoro del collegio arbitrale». La ri-

trovata vena è il fattore campo dovrebbero comunque dare la possibilità alla squadra di casa di centrare l'obiettivo dei due punti.

Ultima spiaggia per il Volleyball Udine contro il Dondi Ferrara: ultima spiaggia per tentare di agganciare le posizioni di testa sconfiggendo la formazione attualmente a due punti dal capoluogo Dipo Vimerate. E una vittoria sarebbe tanto più auspicabile, visto il momento non certo brillante del sestetto friulano: il Vbu pare in preda a un'involuzione.

Alpe Adria: premiati sportivi sloveni

«Lo sport deve essere innanzitutto educazione ed i campioni sono gli allievi di questo messaggio. Noi riconosciamo loro questa funzione e per questo vogliamo ogni anno premiare i migliori» — nello spirito di questo principio, enunciato dal presidente dell'Unione dei circoli sportivi sloveni, Odo Kalan, si è svolta alla casa di cultura slovena di Trieste la cerimonia di premiazione degli sportivi sloveni distinti nel 1984.

Nel corso della serata, sono stati consegnati i riconoscimenti ai migliori atleti sloveni del Friuli-Venezia Giulia (il pattinatore Samo Kokorovec, campione europeo juniores, e le pongiste del Kras, campionesse d'Italia a squadre), ed a quelli del litorale sloveno (lo sciatore Jure Franko, medaglia d'argento al Carajo, Lidija Lapajne, primatista jugoslava di salto in alto, il Saraceno Veljko «Jadro» di Capodistria).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SUCCESSO DEL «CALAPRANZI» DI PINTER AL TEATRO CRISTALLO

Un «thrilling» di risate a denti stretti con due strani killer nello scantinato

Alfonso Santagata e Claudio Morganti protagonisti di questa tragica farsa dell'incomunicabilità

TRIESTE — Se qualcuno, per bizzarra ipotesi, prestasse attenzione a queste estemporanee notarelle critiche d'argomento teatrale, dovrebbe a rito avviso precipitarsi alla «Contrada» (teatro Cristallo) dove per pochi giorni si recita uno dei suoi quattro spettacoli di prosa che percorrono con dignità la nostra penisola (sospeso naturalmente, come ho già promesso il giudizio sull'Handke triestino, sono all'appuntamento). I quattro, questi quattro spettacoli: «Il misantropo» di Molière (regia di Squarzina, protagonisti Turi-Lodice); «Re Lear» di Shakespeare, regista e protagonista Claudio Morganti (completamente ignorati dal nostro circuito perché, presumibilmente di troppo unanimemente stucco e di troppo stimolante intelligenza); il trionfale rientro dell'intera famiglia Naggio, che però sino a Monfalcone si è spinta (o è stata raggiunta); e persino uno che ha raggiunto Trieste, quasi eccezionale — nel vero senso etimologico della parola — Harold Pinter del «Calapranzi», ventidici anni e non li dimostra, più vivo e vitale che mai, dramma dell'angoscia, della solitudine, della «minaccia», indeterminato nel tempo e nello spazio a-la-manière di Beckett, ma di una teatralità consequenzialissima, incoerente e assurda al primo vedere, responsabile in realtà perfettamente in bilico tra la Farsa comica e la Tragedia dell'incomunicabilità.

«Chi scrive, e forse quei pochi a leggerlo lo sanno, non ama sbilanciarsi se non nel còte négatif. Ebbene, questa bizzarra coppia di attori — singolare fenomeno di autarchismo teatrale — si è stabilita a Trieste, si è data per «manifesto» del loro Theatre, rari un teatro di denuncia di situazioni umane ai margini estremi della sopportabilità, un coacervo di mondi subalterni, dove imperano Brutalità e Bisogno. Risultato, a giudizio della critica italiana, il miglior spettacolo del 1984.

Con questo, che salvo errori e il loro terzo allestimento —

dopo l'emarginazione di «Katzenmacher», dopo la scorribanda nell'Espressionismo con «Buchner mon amour», prima del recente e mediocre «Mucciana City» (Biennale di Venezia, in collaborazione con il Teatro Regionale Toscani) duo Santagata-Morganti recupera con originale fantasia l'atmosfera di indecifrabile e incombente minaccia che da un Esterno che non conosciamo incombe sul palcoscenico, sull'azione che siamo chiamati a seguire: uno scantinato privo di finestre, due killer di professione, una misteriosa organizzazione a delinquere che li muove come marionette (ma? camorra? il «meridionale» è in agguato), chi ci sarà da liquidare? Avanti il prossimo.

Dei due, napoletani entrambi di nascita e d'estrazione

culturale, Ben-Santagata appare il più esperto, preoccupato com'è dalla presenza allena e turbante del calapranzi, aggeggio in disuso dal quale partono ordini perentori. Gus-Morganti è più dubbioso, più incerto, nervoso e timoroso, inconsapevole e predestinato vittima del compagno-killer.

Per l'allestimento del «Calapranzi», Santagata & Morganti si sono affidati a Carlo Cecchi, che guarda caso con «Il compleanno» dello stesso Pinter si meritò il Premio dei critici italiani, ex-aquo con Giorgio Strehler per il miglior spettacolo del 1980.

Oggi, meriti e qualità sono equamente divisi. Cecchi ha pensato logicamente assai meno a Birmingham, ma piuttosto a un'imprevisa via-di-mezzo fra Napoli e Palermo: il

the non bolle mai, non ne vuole sapere, lo sciagurato non funziona neanche a farlo apposta, il calapranzi cigola ed è l'unica presenza vitale, macchinosa, opprimente.

E' un vero e proprio «thrilling», che alterna risate a denti stretti a brividi autentici, fra l'angosciosa ordinazione di uno strampalato menù esotico e il secco ordine di morte.

Il ritardo del loro arrivo a Trieste, la logica fretta degli ultimi preparativi, non ha minimamente turbato al Cristallo la facina di battute e la perfetta dosatura di scherno e livore, di «humour» tragico e di sgangherate risate liberatrici.

A un attento pinteriano non sfuggiranno gli echi lontani della «Stanza» e del «Guardiano», e al cinefili attento riandra alla memoria la per-

fetta geometria costruttiva del «Servo» e dell'«Incidente». Nel bunker abitato da Ben e Gus si staccano perentori, si consumano, si eseguono delitti efferrati. Dove Alfonso Santagata e Claudio Morganti ci fanno toccare con mano, con crudele disperazione, la metafisica del Vuoto vista da un nostro sociologo iperrealista.

L'ho visto, lo spettacolo, la prima volta l'11 gennaio del 1984, un anno prima che mi accingessi a scrivere queste righe. E' la medesima canzone — non languida, brutale — del sottoproletariato sradicato e della sua quotidiana, esistenziale insignificanza.

Giorgio Polacco

■ XAVIER CUGAT — Il musicista Xavier Cugat ha compiuto 85 anni il 1.º gennaio

DA QUESTA SERA SU RAIUNO AL POSTO DI «FANTASTICO 5»



Tullio Solenghi e Anna Marchesini in «Tastomatto»

Cambiando canale si vince la noia

È l'idea da cui è nato «Il tastomatto»

ROMA — Pippo Franco, attore e conduttore di «Tastomatto», la trasmissione del sabato sera che prende il posto di «Fantastico 5» a partire da oggi. Questa è, per così dire, una novità nella novità per quanto riguarda il programma di varietà che farà compagnia di telespettatori per otto settimane.

L'idea — ha detto il regista Enzo Trapani — nasce dalla constatazione che il telespettatore, disponendo oggi di molti canali televisivi — su cui sintonizzarsi servendosi del telecomando passa con poca fatica da un programma all'altro.

In sostanza Trapani ha pensato di sostituirci al telecomando. Per un'ora e mezzo sarà lui stesso, il sabato sera, a cambiare continuamente genere di rappresentazione.

«In questo spettacolo — ha proseguito Trapani — troveranno posto tutte le tipologie del varietà musicale: dal balletto alla canzone, dall'attrazione, al fantasista, alla gag».

«Il programma insomma avrà la stessa frenesia di quelli che il telespettatore si costruisce da sé giocando appunto con quell'aggeggio che gli consente in tempo reale di cambiare canale».

Molto ricco e qualificato il cast. Fra tutti spicca il nome di Pippo Franco, l'attore romano che è chiamato a una prova impegnativa perché non solo sarà il protagonista comico ma fungerà anche da conduttore.

Ed ecco gli altri artisti: Marina Jahan (che viene presentata come la «vera» ballerina per il «Flashtance» in tempo reale di Jennifer Beals); il coreografo-ballerino Vince Paterson; Amii Stewart (interprete anche della sigla finale «Try Love»); Romina Power con Al Bano e il trio Tullio Solenghi, Anna Marchesini e Massimo Lopez.

E ancora Federico Mura, Eleonora Cafaia, Alessandra Marchetti, Sonia Silvestrini, Sonia De Meo.

Nel cast anche Martine Brochard e Arnoldo Foà. Gli autori sono Silvano Ambrogi, Pippo Franco e Franco Mole.

Melomani wagneriani minacciosi a Lione

LIONE — Sono stati gli aderenti al gruppo «Wotan», un'organizzazione clandestina di giovani melomani wagneriani, a rubare gli strumenti dell'Opera di Lione, minacciando ulteriori rappresaglie se entro gennaio nel teatro non verrà eseguita «Le Valchirie», del loro autore prediletto.

Nel messaggio, indirizzato al direttore d'orchestra John Eliot Gardiner, si afferma: «La portata del suo talento verrà rivelata durante la prima del 19 gennaio del «Pelleas e Melisande» di Debussy, un'opera di serie «secondo» di wagneriani.

«MADAME BOVARY» DI SBRAGIA E FRANCIOSA AL TEATRO DELLE ARTI

È una splendida Giovanna Ralli la povera Emma così maltrattata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il flash-back è di moda, nel teatro, sia lirico che di prosa: Traviata che rivive il suo sfortunato amore, don José che ricorda Carmen ed ora Charles Bovary che, dal palcoscenico del teatro delle Arti, richiama dalla tomba la sua Emma. Ma in questo caso è moda o è necessità scenica? La risposta è ardua forse ancora più in questo caso, trattandosi del rimaneggiamento di uno dei testi sacri della letteratura francese. Certo un capolavoro, dato che in ogni lettore ha risvegliato la fantasia di una propria Emma Bovary che ha vissuto, amato, peccato ed espulso in quel di Yonville. Personaggi e luoghi che ognuno si è costruito nella fantasia e, quindi, nel costante pericolo di venire traditi nel momento

in cui vengono affidati alla fisica di attori e scene.

Eppure, Giancarlo Sbragia ha voluto correre questo rischio: ha meditato sul romanzo, ha studiato Flaubert e ha scritto — assieme a Massimo Franciosa — un copione teatrale, intitolandolo proprio «Madame Bovary».

Ma perché, perché non esistano dubbi e ognuno sappia che sul palcoscenico si svolgerà il dramma di questa eroina.

Ma come? Si tratta di una vicenda più interiore che decifrabile da gesti e parole, dialoghi e movimenti scenici, e il rischio costante è quello di appiattire irrimediabilmente il personaggio. Con ciò, comunque, bisogna anche dare atto ai due sceneggiatori che l'opera teatrale costituisce un tutto unico, una nuova creatura, completamente autonoma e che, come tale, bisogna giudicarla. E purtroppo, trattandosi parlando, questa «Madame Bovary» è quanto mai diseguale e contorta.

Si inizia, come si è detto, con il luttuoso tramonto che segue alla morte di Emma; dietro a una porta a vetri si intuisce il catafalco, i personaggi minano con scene di dolore, si chiacchiera di bare, velluti e vestizioni e Charles Bovary parla della povera morta, di quello che era lui, della sua «Emma». E ci si chiede con quale «coup de théâtre» si porterà in scena la protagonista: sarà la solita porta a vetri che, spalancandosi, rivelerà in piena luce una Emma giovane e ancora «signorina».

Si, perché Charles, raccontando alla cameriera come conobbe la moglie, introdurrà in scena il ricordo e lo incarna in Giovanna Ralli.

E un trucco che sa di stantio, malgrado la sacra aura di finzione che circonda ogni creatura teatrale che si rispetti. Ma queste porte che si aprono e si chiudono, i mazzolini di fiori che «devono» essere estratti macchinosamente da cassette e stipi, denunciano miseramente lo stratagemma lungamente meditato a tavolino.

Eppure, malgrado tutto questo impegno, il soffocante mondo borghese che stringe

d'appresso la povera Emma non riesce a trovare la giusta via per restituirci in pieno la tridimensionalità del personaggio, la ragione della sua inquietudine esistenziale.

E allora, ben venga la parola a spiegare e a illustrare il duo Sbragia-Franciosa che in questo copione se la sava con più cuore. Dal testo, dalle battute che i personaggi si scambiano appare l'impegno puntiglioso a costruire un universo flaubertiano che trascenda la stessa Emma Bovary. Infatti, le dispute teologiche fra il farmacista e il prete rimandano a «Bouvard e Pecuchet», a quel piccolo mondo di provincia nolo e presuntuoso di cui la «noia» di Emma è solo un naturale prolungamento.

Ed ora, veniamo al personaggio principale, all'eroina che tutti hanno amato e immaginato: per darne un'aria di «assoluta», per renderla l'unica vera Emma Bovary Sbragia ha concepito (sempre a tavolino) l'artificio di trasformarsi nell'Autore onnisciente, visivamente uscendo dai panni di Charles Bovary (parucchino e baffi finti) per divenire un elemento autonomo, una sorta di Prologo che si aggira sul palcoscenico, prestando ogni tanto la voce ad altri personaggi o ad un ipotetico narratore.

Piuttosto che essere vissuto, il personaggio è avvitato, mostrato, illustrato: un procedimento smentito poi, nella realtà dei fatti, da una Giovanna Ralli che interpreta in modo splendidamente naturalistico ansie, affanni, gioie e dolori e noia di questa Emma così maltrattata.

Chiara Vatteroni

SERATA DI CABARET CON IL POPOLARE COMICO A TRIESTE

L'ex biscottiere Enrico Beruschi ora è un industriale della risata

Fino a dieci anni fa era il vicedirettore commerciale della «Galbusera biscotti». Poi, incoraggiato in questa sua decisione dalla moglie, un giorno abbandonò l'ufficio e le prospettive di una tranquilla carriera impiegatizia, per abbracciare lo spettacolo a tempo pieno.

Enrico Beruschi, 43 anni, milanese posanguine, mandibola prepotente e dentatura disordinata, il suo passato di ragioniere non lo ha mai nascosto. Anzi, adesso che è una star della comicità televisiva, si permette anche il lusso di scherzarci sopra.

Domani sera, su Italia 1, sarà ancora una volta fra i protagonisti di «Drive In», il fortunato programma che in questa seconda serie sta ottenendo un successo superiore alle più rose aspettative.

L'altra sera era invece a Trieste, per una serata alla «Capannina», che con Beruschi ha ripreso la sua stagione dedicata al cabaret.

«La prima volta che salti su un palcoscenico fu quasi per scherzo», ricorda il comico. «Era il 5 novembre del '72, il locale era il Derby di Milano, patria incontrastata di Cuchi e Renato, che fra l'altro erano stati miei compagni di scuola. Riuscii a far ridere la gente, e per due o tre anni mi divisi fra l'ufficio e il cabaret. Poi molai il lavoro cosiddetto serio...».

«Nel '77 approdai alla tele-

visione. Con «La sberia» inaugurammo una formula che di fatto è quella che D'Angelo e io abbiamo continuato a «Drive In». Comprendiamo cioè che per far ridere bisogna a volte essere serissimi, bisogna avere il coraggio di dir cose di cui a mente fredda poi ci si vergogna...».

«Dopo tre stagioni in teatro con commedie musicali, l'anno scorso si è presentata l'oc-

Katharine Hepburn favorevole all'eutanasia

NEW YORK — L'attrice Katharine Hepburn, 75 anni, ha affermato che agli anziani malati dovrebbe essere consentito morire se per sopravvivere in ospedale devono dipendere dalle macchine.

Per quanto la riguarda, la vincitrice di tre premi Oscar ha firmato una dichiarazione nella quale autorizza lo spegnimento delle macchine per la sopravvivenza nel caso fosse ridotta alla vita vegetativa e incapace di prendere una decisione.

«Se mia madre fosse stata in condizioni disperate e attaccata a una serie di macchine umilianti, le avrei sparato io stessa», ha detto.

casione con Beruschi; nelle sue tivù ho applicato le idee che avevo preparato per la Rai, senza poterle applicare. La chiave è stata non aver paura di varcare gli steccati «assicuranti» della comicità all'italiana, che aveva bisogno di una rinfrascata».

Secondo Beruschi, anche nel campo della risata non si inventa mai nulla: si possono al massimo reperire modi nuovi per proporre cose vecchie, attualizzando strade già percorse.

«Parlargli di «umorismo surreale» è fatica sprecata: si schermissce, dice che è una definizione troppo intellettuale, e che è meglio non teorizzare sulla risata.

«I miei prossimi impegni? Fino a giugno «Drive In» e queste serate. Poi o ritorno al teatro o alle commedie musicali, o faccio un film, degno di questo nome. E' un settore che mi interessa, ma che ho abbandonato cinque o sei anni fa, praticamente prima ancora di cominciare. Oltre a qualche film con la Fenice, avevo fatto una parte nel «Borghese piccolo piccolo» ero il collega d'ufficio di Sordi, quell'uscire sopra che lo introduceva negli ambienti della massoneria».

«Ecco, il cinema lo farei volentieri: penso che la comicità televisiva possa essere trasportata sul grande schermo...».

Carlo Muscatello

ALLE NOMINATIONS DEI GRAMMY

Jackson sconfitto dall'anti-Jackson

HOLLYWOOD — Prince, Cindy Lauper o Tina Turner, saranno loro quest'anno, con grande probabilità, i vincitori dei «Grammy Awards», i premi che nel mondo discografico americano sono gli equivalenti degli Oscar cinematografici.

Secondo le «nominations» ufficiali rese note giovedì, infatti, Prince, il divo di colore definito «l'anti Michael Jackson», la giovanissima Cindy Lauper, esplosa quest'anno sulle scene rock con il motivo «Girls Just Want To Have Fun» e la «matura» Tina Turner, che oltre la soglia dei quarant'anni ha riscoperto una seconda giovinezza musicale, concorrono ognuno per cinque «Grammy Awards».

Ai tre, fanno seguito a brevissima distanza, con quattro nomination ciascuno, altri sette cantanti, noti al pubblico internazionale. Tra loro Lionel Richie, Phil Collins, Steve Wonder, il gruppo «The Cars», e il trombettista Wynton Marsalis, primo nella storia dei «Grammy» a ottenere nomination sia nella categoria jazz e sia in quella dedicata alla musica classica.

Grande sconfitto, almeno secondo le «nominations» (che comunque hanno peso determinante), è il «re» Michael Jackson che lo scorso anno ottenne ben 12 nomination e fu premiato con otto «Grammy». Per lui, quest'anno, soltanto una nomination da spartire col fratello Jermaine per il singolo «Tell Me I'm Not Dreaming».

L'album «Victory» invece, inciso insieme ai suoi fratelli e superpubblicizzato nel corso del trionfale «Victory Tour», non ha ottenuto nemmeno una nomination.

Meglio di Jackson è andato Bruce Springsteen autore di «Dancing in the Dark» che, con tre nomination, concorre al premio più ambito: il «Grammy» per il miglior disco dell'anno.

Contendono il premio a Springsteen, Andy Lauper con «Girls Just Want To Have Fun» e i Chicago con il loro «Habit Hard To Break». Huey Lewis con «The Heart Of Rock'n'roll», e Tina Turner con «What's Love Got To Do With It».

Per il «Grammy Award» al miglior album dell'anno, le nomination indicano «Purple Rain», colonna sonora dell'omonimo film di Prince, «Pri-

vate Dance» di Tina Turner, «She's So Unusual» di Cindy Lauper, «Can't Slow Down» di Lionel Richie e infine «Born in the Usa» di Bruce Springsteen.

Per il premio ai compositori del più bel motivo dell'anno, la rosa dei candidati è piuttosto nutrita: comprende Phil Collins con il suo «Against All Odds», Lionel Richie con il suo «Hello», Stevie Wonder con «I Just Call To Say I Love You», ancora Cindy Lauper, autrice insieme a Rob Hyman del motivo «Time After Time».

La consegna dei «Grammy Awards» (i premi abbracciano ogni campo del mondo della musica: pop, rock, rhythm and blues, country, jazz, gospel, musica latino-americana, musica classica e produzione discografica) avrà luogo il 26 febbraio prossimo allo Shrine Auditorium di Los Angeles, e sarà trasmessa in diretta sui teleschermi di tutta America.

DA LUNEDÌ LA PREVEDITA PER IL CONCERTO AL POLITEAMA

Affascinante il programma di Lucia Valentini Terrani

Lucia Valentini Terrani, una delle maggiori protagoniste del mondo della lirica ed in particolare del repertorio belcantistico rossiniano, terrà domenica 27 gennaio alle 21 al Politeama Rossetti un recital straordinario.

Il ricavo della serata benefica sarà devoluto all'associazione «Amici del cuore» per il progresso della cardiologia.

L'affascinante programma scelto dalla cantante veneta per il pubblico triestino comprende il ciclo di Lieder «Amore e vita di donna» di Robert Schumann, arie da «Tancredi» e «L'italiana in Algeri» di Rossini, dalla «Mignon» di Thomas e dalla «Carmen».

Dopo i successi al «Rossini Opera Festival» fino al «Viaggio a Reims» (recentemente trasmesso dalla Tv) e negli Stati Uniti, Lucia Valentini Terrani canterà prossimamente nell'«Alcina» di Haendel, uno degli avvenimenti più attesi della stagione della Scala di Milano.

Il prestigio internazionale, la grande personalità interpretativa, il ricordo dei suoi trionfi al Teatro Verdi nella Cenerentola e nella Semiramide, rendono particolarmente atteso nella regione anche questo recital, cui collaborerà



Lucia Valentini Terrani fotografata da Elisabetta Catalano

la pianista Ennio Silvestri.

All'organizzazione del concerto, oltre agli «Amici del cuore», partecipano il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e la Società dei concerti. Prevendita e prenotazioni alla Biglietteria centrale (Uta) galleria Protti 2, tel. 65700, da lunedì 14 gennaio.

La «Claudia» di Dynasty si è sposata nella giungla

LOS ANGELES — L'attrice Pamela Bellwood, che interpreta Claudia Belsford Cartwright nello sceneggiato televisivo Dynasty, si è sposata con il fotogiornalista Nik Wheeler, 42 anni, durante le vacanze di Natale. La cerimonia è stata officiata da un prete buddista nella giungla del Nepal.

Il matrimonio, svoltosi il 30 dicembre, conclude un fidanzamento durato otto anni, ha annunciato l'agente della Bellwood, Marilyn Heston. «E' stato deciso in gran fretta».

Gli sposi e il testimone, Jim Edwards, che possiede un villaggio turistico con capanne sugli alberi nella giungla, sono arrivati sul luogo delle nozze cavalcando elefanti dipinti. La Bellwood, che ha 35 anni, indossava una gonna rossa creata dallo stesso sarto che ha fatto il vestito da sposa della principessa Diana.

In più, «Claudia» portava un velo rosso, nella tradizione delle spose nepalesi.

Gli appuntamenti

L'ottava di «Pelléas et Mélisande»

Oggi con inizio alle ore 17 (turno di abbonamento S per ogni ordine di posti) va in scena al teatro Verdi l'ottava rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di Debussy.

Il pianista Levi al circolo Ras

Oggi alle ore 18 al circolo Ras di via S. Caterina 2 per il ciclo «Invito alla musica» avrà luogo un concerto del pianista Pierpaolo Levi che suonerà musiche di Chopin, Prokofiev, Liszt. Ingresso libero.

Il Quartetto di Zurigo al Rossetti

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti per la Società dei concerti si esibirà il Nuovo quartetto di Zurigo. Il complesso d'archi proporrà il Quartetto op. 77 n. 2 in fa magg. di Haydn, il Quartetto op. 59 n. 2 in mi min. di Beethoven e il Quartetto op. 41 n. 1 in la min. di Schumann.

Il duo Salvetta-Ballista a Monfalcone

MONFALCONE — Martedì 15 gennaio alle ore 21 al teatro Comunale è in programma «Amor», tre atti unici di teatro da camera in concerto di Luis de Pablo, Franco Battistini e Paolo Castaldi. Interpreti Alide Maria Salvetta, soprano e tastiera elettronica, e Antonio Ballista, pianoforte, clavicembalo, armonium elettronico, tastiera elettronica e percussioni. Lo spettacolo viene presentato a Monfalcone in seconda mondiale dopo il grande successo ottenuto a Napoli nel dicembre scorso.

Al teatro Verdi in arrivo il balletto

Giovedì prossimo alle ore 18.30 nella sala del ridotto del teatro Verdi (v. San Carlo 2) il critico Vittoria Ottolenghi, redattrice della rivista «Il Balletto», presenterà lo spettacolo del complesso artistico del Balletto del Grand Théâtre di Ginevra, diretto dal coreografo Oscar Araiz, che debutterà in cartellone al «Verdi» venerdì 18 gennaio.

UN'ORA DI DIVERTIMENTO PER IL FINE SETTIMANA AL

LUNA-PARK TRIESTINO

• CHIARBOLA PALASPORT •

— ultimi giorni di permanenza —

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Nils Holgersson. Cartone animato.
10.40 Trent'anni della nostra storia. 9.a trasmissione: 1954.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Colpo al cuore. Telefilm: «Come entrare nella cucina del cane».
12.30 Check-up.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Frisna.
14.30 Sabato sport. Eurovisione Austria: Kitzbühel. Sport invernali: Coppa del Mondo. Discesa maschile. Sestri Levante: Ciclocross, 35° trofeo Garinet. In collegamento via satellite con New York. Tennis: Masters Volvo.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Il sabato dello Zecchino.
18.05 Estrazioni del lotto.
18.10 Le ragioni della speranza.
18.20 Prossimamente.
18.40 Il gioco dei mestieri.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Il fastidio.
22.00 Telegiornale.
22.10 Il corsaro, dal romanzo di Joseph Conrad, 3.a e ultima parte.
23.10 Oro. VII - La misura aurea.
24.00 Tg 1 - Notte. Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Prossimamente, programma per sette sere.
10.15 Due e simpatia. Sabato a teatro: «I corvi» di Henry Becque.
12.10 Due rulli di comicità. Harry Langdon in Lampi al magneto.
12.30 Tg 2 - Start. Muoversi come e perché.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - I consigli del medico.
13.30 Tg 2 - Bella Italia.
14.00 Dse. Scuola aperta. Appuntamento con la storia: gli anniversari.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Estrazioni del lotto.
14.40 Giorno di festa (1948), film, regia di Jacques Tati.
16.00 Sereno variabile.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Sereno variabile. 2.a parte.
17.50 N 10. Rassegna settimanale del calcio internazionale.
18.30 Tg 2 - Sport.
18.40 L'ispettore Derrick. Telefilm «La morte cerca abbonati». Mezzo 2 - previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 In corsa con il diavolo (1975), film, regia di Jack Starrett. Con Peter Onofri.
21.55 Tg 2 - Stasera.
22.05 Il cappello sulle ventine.
22.30 Da Atlantide City, incontro di pugilato Harry Arroya-Terence Valentine per il titolo mondiale pesi leggeri.
22.35 Tg 2 stasera.
23.40 Un tempo della partita di pallacanestro Brescia-Livorno.

RAITRE (regionale)

15.25 Il pollaio.
15.55 Dse: «Chimica e agricoltura».
16.25 Dse: L'amore e l'uomo.
16.55 «Cantile» (film).
18.25 Da New York, tennis, torneo Masters.
19.00 Tg 3.
19.20 Tennis - Torneo Masters.
20.15 Prossimamente.
20.30 I concerti di Santa Cecilia.
22.15 Tennis - Torneo Masters. - Tg 3.

Tele Antenna

15.00: Telefilm: «New Scotland Yard». 16.00: Rubrica: «Medicina in casa». Tg 1. 17.00: In differita da Kitzbühel: sci, Coppa del mondo, discesa libera maschile. 18.00: Tele Antenna Notizie. 18.15: Appuntamento con la parola. 18.25: Notizie flash Tmc. Bollettino meteo. 18.40: In diretta da New York: torneo di tennis «Master di New York», semifinale. 22.20: Tmc sport: pallavolo. 22.30: Attualità Cinema: «Al termine» notizie flash Tmc. Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

Canale 5

17.30: Telefilm: 18.00: «Record», settimanale sportivo, condotto da Giacomo Crossi. 18.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini con Enzo Liberti e Silvana Mariani. 20.30: «Premiastima», variabile condotto da Johnny Dorelli. Ornella Muti con Miguel Bosé, Gigi Sabani, Gigi e Andrea. 23.15: Anteprima, programmi per sette sere, condotto da Fiorella Pierobon. 23.45: Film: «Topkapi», con Melina Mercouri, Peter Ustinov, regia di Jules Dassin (Usa 1963).

Ibc Trieste

17.00: Cartoni. 19.00: Telefilm, serie Sherlock Holmes. 19.25: Attualità Cinema. 19.35: Echomondo. Motori, rubrica. 20.00: «Videomusic». 20.20: Tempo di Cinema. 20.30: «Rio Conchos», di J. L. Godard con A. Franciosa, A. Karina. 22.00: «Videomusic». 22.20: Attualità Cinema. 22.30: Echomondo Sport, rubrica. 23.00: Oroscopo.

Telefratelli

13.30: «Comer», un angolo di sport. 14.20: Calcio: Napoli-Indes (telecronaca registrata). 16.00: «Superclassifica show». 16.50: «La piccola Vella», cartoni animati. 17.15: «The submarni», cartoni. 17.40: «Casper and the angels», cartoni animati. 18.05: «Top cast», cartoni animati. 18.30: «Il selvaggio mondo degli animali», documentario. 19.00: «George», telefilm. 19.30: Friuli sera. 20.00: «Regione verde», settimanale di attività sull'agricoltura. 20.30: «Nagana», film. 22.15: «A tutto sci», Telefratelli notizie. 22.40: «Il mio caro assassino», film.

Telepordenone

9.00: «Lucy e gli altri», telefilm. 9.25: «Disperatamente tua», tele-novela. 9.55: «Kinder l'invulnerabile», film. 11.25: «Squadra speciale», telefilm. 11.50: «Il soffio del diavolo», telefilm. 12.20: «Lucy e gli altri», telefilm. 12.50: «Disperatamente tua», tele-novela. 13.50: «Landilottio 008», telefilm. 14.20: «Il selvaggio West», telefilm. 15.20: «Il peccato mortale», film. 14.50: «Squadra speciale», telefilm. 17.15: «Landilottio 008», telefilm. 17.40: «Kronos», telefilm. 18.30: «Lucy e gli altri», telefilm. 19.00: «Disperatamente tua», tele-novela. 19.30: Tpn cronache. 20.00: «Squadra speciale», telefilm. 20.30: «La principessa delle Canarie», film. 22.25: Tpn cronache. 22.30: «Sindrome del terrore», film. 23.45: «Vittoria», film per adulti.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, notocalco del mattino. 10.00: Barbara allo specchio, special. 13.30: «Bill Cosby Show», telefilm. 14.00: «Pacific International air-port», telefilm. 14.30: Vetrina in tv. 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari. 19.00: «Bill Cosby Show», telefilm. 19.30: «Gli invasori», telefilm. 20.30: «Fermate il mondo voglio scendere», film. 22.00: «Barry Jones», telefilm. La notte con Barbara, film e telefilm.

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.02, 6.57, 8.57, 9.57, 10.57, 16.57, 18.57, 20.57, 21.57, 22.57. Il notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Act; 6: Gr1 flash; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde weekend; 10.15: Black-out di Luciano Salce; 13.00: Sacerdoti ed Eunti con Valme; 11: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni e F. Cauti; 12.30: Ipersnaggi della storia; in giallo nella Roma del Cinquecento; B. Cenci; 13.25: Master; 13.55: Onda verde Europa; 14.27: Maurice Chevalier, di G. Galvani «Il ragazzo di Parigi»; regia di B. Songhini; 15: Gr1 buissness; 15.03: Varietà variata; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Auditorio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musical; 19.00: Volley; 19.15: Ascolti si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 20: Black-out; 20.40: «Lo spettatore assurdo» di C. Novelli, regia di M. Gagliardi; 21.03: «S», come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera al Teatro tendi con M. Mastelloni; 22.27: Teatrino, la Napoli di Salvatore Di Giacomo, di G. Lucchi; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30, 23.59: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 23: ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.55, 22.30, 23.59. Il cinema racconta, un programma di Mauro Gravina e Massimo Rinaldi, realizzato da Roberto Bernardi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Il bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1-2-x alla regia; 8: Dse. Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana del programma; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: I verdi giardini della memoria, di A. Antoni e L. Lapucci, regia di G. Ciampalini; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: Le strade delle padelle di latte; 15.30: Gr2 Parlamento europeo e commenti; 20.30: Telefilm: Antonia; «Un computer a Las Vegas»; 21.30: Telefilm: Hazard; «Non è tutto oro quel che luccica»; 22.30: Telefilm: Il principe delle stelle; «La mano del cadavere»; 23.30: Dse: Ray Television - Video Music not-stop, a cura di Claudio Cecchetti (n. 48).

Telequattro

16.00: Cartoni animati; 17.40: Musica e commenti; 20.30: Telefilm: Antonia; «Un computer a Las Vegas»; 21.30: Telefilm: Hazard; «Non è tutto oro quel che luccica»; 22.30: Telefilm: Il principe delle stelle; «La mano del cadavere»; 23.30: Dse: Ray Television - Video Music not-stop, a cura di Claudio Cecchetti (n. 48).

Retequattro

11.20: Telenovela: Samba d'amore, replica; 12.00: Sceneggiato: Febbre d'amore, replica; 12.45: Telefilm: Alice; 13.15: Telefilm: Mary Tyler Moore; 13.45: «Gaccia al 13», replica; 14.15: Telenovela: Brillante; 15.10: Cartoni animati; 16.30: Telefilm: «Delpy Bureau»; replica; 17.30: Sd: neggiato: Febbre d'amore; 18.30: Telenovela: Samba d'amore con Sonia Braga; 19.20: «M'ama non t'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.30: Film: «Dove la terra scotta», con Gary Cooper, Julie London, Lee J. Cobb. Regia di Anthony Mann (Usa 1958); 22.30: Film: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris, Hugh Griffith. Regia di Lewis Milestone (Usa 1962); 0.50: Telefilm: Hawaii squadra 5-0.

Telepadova

16.00: Telefilm: Fire House; 17.00: Cartoni animati; 19.20: Telenovela: Illusione d'amore con Veronica Castro; 19.50: Telenovela: Marcia nuziale; 20.20: Film: «Alle donne piace ladro», regia di Bernard Girard, con James Coburn e Aldo Ray; 22.20: Telefilm: Petrocelli; 23.30: Film: «Violenza familiare».

RDF - VG

12.50: Meteosat; 13.00: «Alé udin» (r.); 14.00: Dalla parte del cittadino (r.); 15.00: «Mark, ti amo», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «I mostri misteriosi», film; 18.30: «Premiata agenzia Whitney», telefilm; 19.20: Ora essite; 19.30: «Stef», film; 19.45: Ma se 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: La star della settimana; 20.30: «Billy Jack», film; 22.00: «Uno straniero fra noi», film; 23.30: Rdf-V.G. Giornale; 23.55: Meteosat; 0.05: Il notturno.

Tv Capodistria

12.10: Sci: Coppa del mondo: da Kitzbühel, discesa libera maschile. 14.00: Tg notizie; 14.05: Alta pressione (rep.), musica, notizie e anteprime dal mondo musicale; 15.05: Onda verde: «L'avevo detto» (varietà); 16.30: D'angelo e Paola Tedesco; 16.50: Euroshow, trasmissione musicale; 16.40: Cartoni animati; 17.00: Pallacanestro, campionato Jugoslavo. Da Zara: Zara-Sebenico; 18.30: Sci: Coppa del mondo: da Kitzbühel, discesa maschile (sincreti registrata); 19.00: Spazio di sport; 19.25: Zia-zag; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Helzaco; 20.25: «Gincana pazzia», film comico con R. Davis, T. Sember, D. Taylor, reg. F. B. Sebastian; 21.50: Tg tuttioggi; 22.00: La potenza del micro (documentario); La rivoluzione politica; 22.30: «Le avventure di Baley»; telefilm; 22.55: Il film festival della montagna. Valbette.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

In corsa col diavolo

«In corsa col diavolo» - (Raidue - 20.30). Regia di Jack Starrett (1975), con Peter Fonda, Warren Oates, Loretta Swift, Lana Parker. Due coppie di coniugi mettono insieme i rispettivi gruzzoli, — acquistano una lussuosa roulotte e partono per una vacanza. Nel corso del loro viaggio, però, incappano, in Arizona, in una setta di adorati di Satana che compiono sacrifici umani, assistendo senza volerlo ad uno dei loro riti. Naturalmente sono tutt'altro che ben accolti, e devono fuggire per non finire «sacrificati» anche loro.

«Lo sport» - Su Raiuno, dalle 14.30 alle 17, nel corso di sabato sport, in eurovisione da Kitzbühel (Austria), discesa maschile valida per la Coppa del Mondo di sci. Al termine, da Sestri Levante: ciclocross, 35.mo torneo «Garinet».

Su Raidue, come di consueto, alle 18.20 Tg2 Sport sera, e alle 20.20 - Tg 2 lo sport». Alle

22.55, sempre sulla stessa rete, un tempo di una partita di pallacanestro di campionato «A».

Su Raitre, alle 22.15, in collegamento via satellite con New York, torneo di tennis «Masters Volvo».

«Il Corsaro» - (Raiuno - 22.10). Terza ed ultima parte dello sceneggiato di Nicola Balducci tratto dal romanzo di Joseph Conrad e diretto da Franco Giraldi. Con: Philippe Leroy, Laura Morante, Gerard Sergues, Ingrid Thulin, Fabrizio Bentivoglio, Wilmut Borrel. Peyrol s'è accorto che Arlette è innamorata di Real e, con un gesto generoso ed eroico, si sostituisce al giovane in una manovra contro una corvetta inglese.

«Superflash» ancora senza campione

ROMA — Secondo capitolo dell'omaggio col Raidue a Mike Bongiorno andato in onda su Canale 5 che per la seconda settimana consecutiva resta dunque senza campione.

Tutti e tre i concorrenti, Vincenzo Principato, che si presentava sulla vita e la carriera di Gianni Rivera, Rosaria Vaccaro, che portava Eduado De Filippo, e Dante Renzi che aveva scelto la storia del Colosseo, sono crollati con la domanda finale del raddoppio.

Per le inchieste di Superflash che giovedì sera presentavano un argomento di scottante attualità come la scarcerazione di Reder, l'ex nazista responsabile dell'eccidio di Marzabotto, il 97 per cento degli italiani ha dichiarato, secondo l'indagine Abacus, di non credere al suo pentimento.

Per l'altra inchiesta che chiedeva agli italiani se erano rimasti contenti dei regali ricevuti, l'89 per cento ha invece risposto di sì.

REBUS (Frase: 5, 2, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

LU naso; R gente = luna sorgente.

Coop GLAVINA

— SERRAMENTI WICONA®

— PORTE BLINDATE SU MISURA

— VERANDE PIEGHEVOLI

— PORTE LEGNO PER INTERNI

MUGGIA - Via Frausin 9, tel. 271061

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA

Oggi ore 20.30
domani ultima replica ore 16.30
SANTAGATA e MORGANTI
presentano
«IL CALAPRANZI»
di Harold Pinter
regia di Carlo Cecchi
Previdenza e prenotazioni c/o UTAT
Galleria Protli 2 (tel. 65700).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Ugg alle ore 17 ottava rappresentazione (turni S) di «Pelleas et Melisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 ultima rappresentazione (turni F H) di «Pelleas et Melisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: turno di sabato. Nando Milazzo presenta: «La Gioia» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. 20.30: Penultima recita. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «L'amore delle melancolie» con le Nuove Marienette della Compagnia di Podreca. In abbonamento: tagliando n. 2. Previdenza Biglietteria centrale di Galleria Protli.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Sabato 19 gennaio alle 20.30 e domenica 20 alle 16.30 riprenderanno le repliche della brillante commedia «Tra moglie e mari ne ste' melerme mi» - 3 atti dialettali di Silvio Petean, regia dell'autore. Previdenza biglietti da giovedì 17 dalle 8 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi ore 20.30 Santagata e Morganti presentano «Il calapranzi» di Harold Pinter, regia di Carlo Cecchi. III spettacolo in abbonamento. Previdenza e prenotazioni c/o Utat Galleria Protli 2 (tel. 65700). Domani ultima rappresentazione ore 16.30.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE, via Petronio 4. Raymond Queneau: «Esercizi di stile». «Allestimento del Cankarjev dom» di Ljubljana (fuori abbonamento, oggi ore 20.30).

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22: «La signora in rosso» di Gene Wilder, con Gene Wilder, la folgorante Kelly Le Brock e le canzoni di Stevie Wonder. La commedia più divertente della stagione. 4.a settimana di successo. Per tutti. EDEN. 15.30, 22.15: «All'American Girls». Nelle incantevoli isole del Pacifico, le avventure più eccitanti di ragazze bellissime. Un appuntamento con il cinema a luce rossa che non potete assolutamente mancare! Severan. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 16, 18, 20, 22.15. Nei secoli, fedeli sempre sull'altare arrivano. «I due carabinieri» con E. Montesano, C. Verdine, M. Boldi. SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

EDEN. 15.30, 18.35, 20.20, 22.15: «Il ragazzo di campagna», il contadino Pozzetto e il cittadino Boldi nel caos della metropoli. GRATIALE. 17, 19.30, 22: Il più grande spettacolo mai realizzato. Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione. «Dune». E l'anno 10191 una sostanza che allunga il corso della vita esiste su un solo pianeta dell'intero universo: il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan.

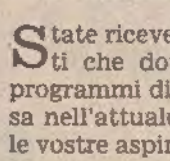
«L'inter-universo» il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carl Rinaldi.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



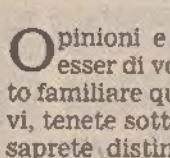
Gli astri non vi sono del tutto favorevoli e alcuni ora tendono a sovravalutare (o sottovalutare, dipende dal carattere) certe possibilità, siete meno distratti nelle solite attività e controllate gli sbalzi di umore, con un po' di calma eviterete parecchie noie.



Stati ricevendo diverse spinte e suggerimenti. Si che dovreste mettere in atto, fate dei programmi di rinnovamento, cambiate qualcosa nell'attuale tipo di assistenza ma adeguate le vostre aspirazioni alla realtà quotidiana, non correte e non spendete troppo.

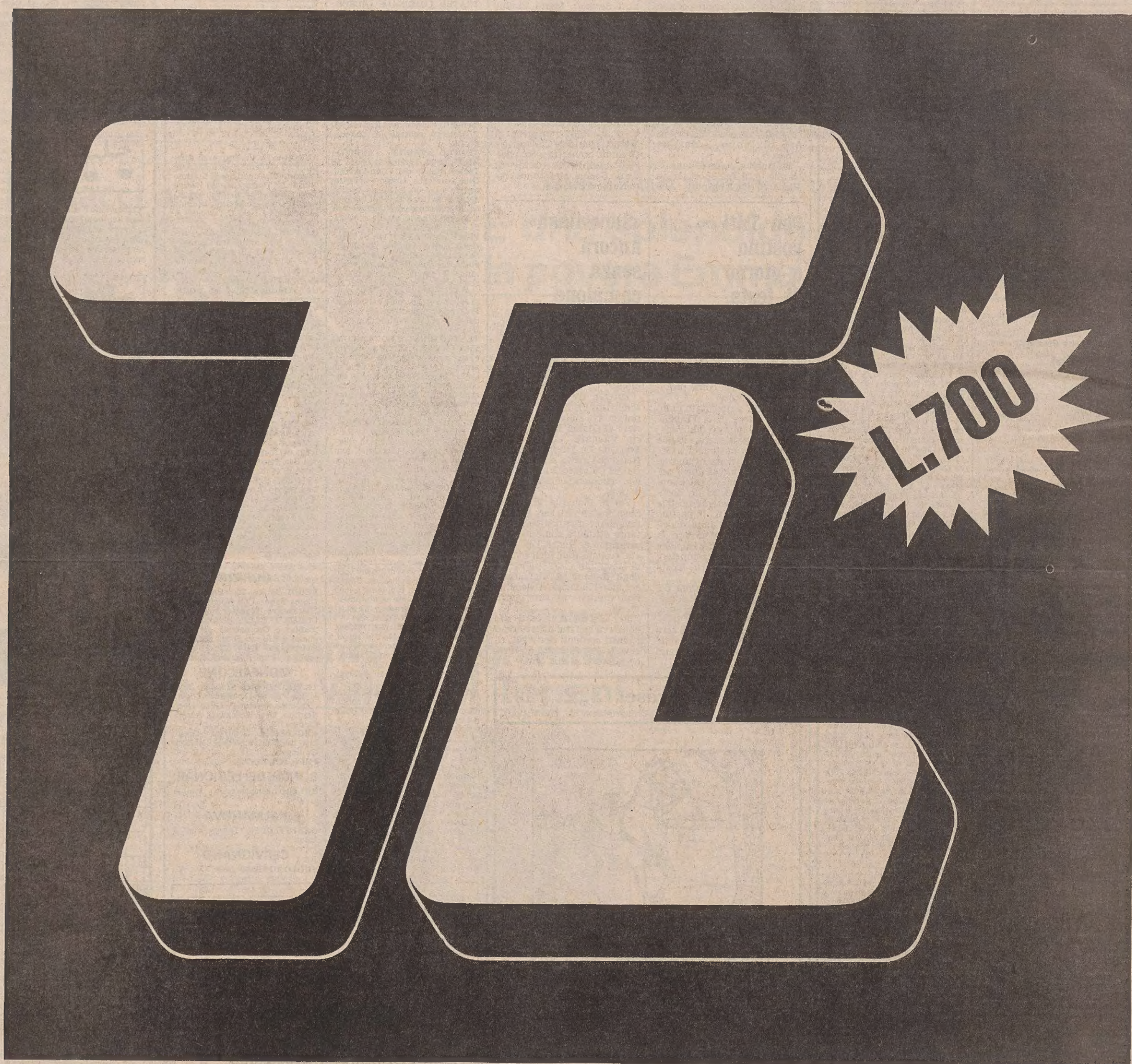


Se appena vi è possibile state alla larga da persone e situazioni che potrebbero causarvi dei problemi (e procurate di non darne voi agli altri con azioni inconsulte, imprudenti). Per alcuni ci sono delle novità in accordi finanziari, in sistemazioni nuove. Prudenza.



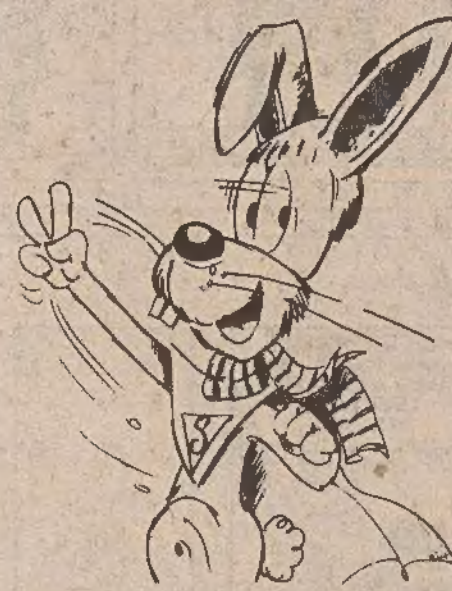
Opinioni e decisioni altrui potrebbero non

**IL NUOVO GIORNALE
PER TUTTA LA FAMIGLIA!**



GRATIS

**LA NUOVA
CARTELLA**



**SUPER
BINGO**

INVERNO